Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale (*ordinamento ex D.M. 270/2004*)

In Lingue e Culture dell'Asia Orientale

Tesi di Laurea

Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

Eccessi, metafore e sublimazioni del cibo nella letteratura cinese post-maoista

Relatore

Ch. Prof. Nicoletta Pesaro

Correlatore

Dott. Paolo Magagnin

Laureando

Ilaria Carini

Matricola 824838

Anno Accademico

2013 / 2014

序

我的毕业论文题目是中国当代文学中的食物有那些隐喻或者夸张手法。我的毕业论文主要是从八十时代以后写的作品，就是毛泽东主义以后写的中文文学。首先我要介绍食物这个题目和挑选毛泽东主义以后写的文学有哪些理由。对食物题目来说我想详述因为我是意大利人所以我明白食粮对一个民族会有那么重要的意义，对我来说很容易明白。我们意大利人都知道食物会标示一个国家的相同，食物会标示一个人民的文明，食物会标示一个民族的统一体。在中国食物是国家历史和文明的反映。一个食谱会反应出国家的一致性或者个别省份的特别风味。吃饭感动生活的原则再说出食物反映出社会的进化。中国人相互问候的时候他们说你吃饭了吗？这个句子以说明在中国文明食物出现地多么深。汉语其中有为数众多用食物的成语或者谚语例如有一个我特别喜欢的成语说民以食为天。好象如果民以食为天只需用筷子就会到乐园里！莫言在他的“忘不了吃”关于吃這个汉字他这样解释,

> "吃"字拆开，就是"口"和"乞"，这个字造得真是妙极了。[...]口的乞求，口在乞求，一个"吃"字，馋的意思有了，饿的意思有了，下贱的意思也有了。想这造"吃"的人，必是个既穷又饿的。[1]

莫言的传票让读者明白为什么学中国的烹调就是学中国的文明、历史、文学。我决定了挑选那些作品用食物以隐喻或者夸张的手法因为我认为对文学的超越和隐喻我们会全明白食物作品介绍哪些问题和想法。中国二十世纪的历史好像是饮食的故事。二十世纪刚刚开始的时候还有清王朝的帝国跟中国传统的社会。那是鲁迅解释吃人的社会。共产主义的革命要扭转旧社会的结构使全人民可以平等吃饭。有名的作家余华在他的小说“活着”里写过了

---

[1] 莫言, 2012, 页数 466。

“省出力气往共产主义跑,饿了只要抬抬腿往食堂门槛里放,鱼啊肉啊撑死你们[2] ”

让人民每天吃肉就是革命的诺言了。而中国人民共和国建立十年以后突然发生了中国最灾难性的缺乏，解释了三年困难时期。人民就学过革命真不是请客，中国人必须勒裤带而对面食物的缺少与每天的痛苦。大饥饿以后又在文化革命发生的时候继续还有饥饿的问题。而一些年以后邓小平的改革时代和下海的热情使人民很快忘了过去的辛苦并且吃饭面临新问题和主题。 消费主义和精神失常是中国人民开始去美国式快餐吃饭的新社会现象。食物，因为这个题目其中有各种各样的作品我决定食物是我的毕业论文题目以后我还要挑选我想学的那个文学时代。我决定了只要学一九七六年以后写的小说或者短篇小说。不用说一九七六年在中国的历史上不是一个普通年。毛泽东去世以后全中国突然变化起来。当然一九七六以后文学也开始它的新时代。八十年代在中国文化热起来。新想法跟新文化流派传播开来了。在一九八一年高行健写过他的“现代小说技巧初探”。许多中国文学最有名的文化运动是在这些年出生的。我的毕业论文从八十年开始到现在。例如我学八十代的伤痕文学和学九十代的网络文学。我要学从八十年以后的文学还有另外一个理由，当代文学是我最感兴趣的小说。我学的作品是一九七六年以后写的而多半这些小说介绍一九七六年以前的生活。当代文化运动的小说里作家们把过去的经验写出来。所有的作品都是在二十世纪发生了。对我来说包括历史的重要价值是汉语文学最巨大的特点之一。因为我选的作家与作品介绍中国国家的过去历史和文明的情况，我不得不很仔细地学中国全二十世纪的历史与文学。我的论文毕业从第一章中国烹调文化的概述开始。这章引言的目的是讲解食物在中国文化那么重要。我的毕业论文有以主题分成的目录。我挑选了一些作品以后，把它们用主题区分。所以同一位作家或者同一个历史时代会在两不同章节里。我把每个章节都根据一个具体纲要来写。每个章节之前有一个介绍主题的意思的短序。章节的序以后有两个部

[2] 余华, 1994, 页数 108。

分，第一部分定名了背景、第二部分定名了作品。背景部分的目的是提供一些关于章节主题的基本知识。这些知识会介绍小说的故事发生在那个历史时代或者会讲解章节的主题是关于那些文化运动。定名了作品的部分里我就解析那本当代文学讲解章节主题的书。我选了四个主题。第二章节的标题是政治的食物、第三章节则定名了饥饿文集、第四章节定名了同类相残，第五章节的标题是速食爱情。第二章节的题目是介绍那些小说用食物来作为政治的隐喻或者介绍那些小说讨论中国社会主义文明如何利用食物达到政治目的。在二十世纪的中国历史中食物呈现了很强有力的政治意思。这些讲述这个情况的书种类很不同。一边有一些小说描写由于政治饮食的决定，人民要对面的辛苦。这些小说的语气很戏剧例如古华的“芙蓉镇”小说或者余华的“许三观卖血记”。一边有一些小说让读者看着作品充满了幽默感例如陆文夫的“美食家故事”或者王蒙的“坚硬的稀粥”的短篇小说。这种类的作品全讲中国人民的政治消化不良。第三章节对面饥饿的惨案。因为大跃进以后发生了中国的大缺乏，所以差不多所有的当代中国作家都经验了什么是饥饿的可怕 。第三章节中有一部分小说是奉献给三年困难时期 ，在这个段落里我学过的作品有刘恒的“狗日的粮”和余华很有名的“活着”小说。而还有一段落解析作家怎么对面智力与饥饿之间的关系问题。为了这个部分我找到了三本很不一样的书就是张贤亮的“绿化树”、阿城的“棋王”、马建的“拉面者”。最后的这个章节的段落全奉献给莫言了，因为他让饥饿成为他作品的灵感。我分析了他小时候自己经验了饥饿与他的作品饥饿故事有那些相似和那些关系。莫言的作品放了在这个章节段落里是“红高粱家族”、“丰乳肥臀”、“蛙”、“铁孩”。第四章节关于同类相残。同类相残的题目其实也存在传统文学里， 它是从古代文学所产生出的文学题目。因为同类相残吃人故事一边关于很重要的道德标准例如孝心，一边则关于最残暴的惨无人道的事情，所以这是一个很强烈也很发自內心的题目。吃人的故事一边讲一个可怕确实的历史实情，一边用吃人以文学的挑衅或者社会的批评。一些作品介绍食粮缺少的时候发生吃人事情例如阿城

的短篇小说定名“炊烟”。一些小说用吃人肉的故事来隐喻例如莫言的“酒国”。第五章节从九十代开始到现在。在这章节里有最近二十年的文化现象。它介绍现代中国人的饮食习惯改变了并且这个章节讲什么中国年远离国家传统的烹调并且他们受到美国式快餐饭馆的影响。并且这章节里还有一部关于现代的新问题例如人类的异化或者肥胖症。我挑选的现代问题作品是毕飞宇的短篇小说“遥控”和邱华栋的“红木偶快餐店”。这章节的特别是把它里面不只有作家在中国或者用中文写的作品还有台湾作家的作品与在中国出生的作家而用英语写他们的小说。我的论文毕业的五章节主要是当前的作品并且有一点儿实验。今天我们不会只说中国文学或者中文文学。我真认为中文文学再发展了一次。中范围文学或者中范畴文学是不是比那两个定义来说还要完整？这个问题我知道还没有人可以回答并且不是我能结束这个问题就开始的文学讨论。而我想说的是文学的流派和文化运动不可能固定在一个定义就希望它们从来不会变化。根据时代的变化还要变化文化的定义。在第五章节里我放了哈金的英文故事，我看的时候我想任何美国作家或者英国作家写不出哈金的作品因为西方的作家心里没有中国的文化没有中国的过去。我的毕业论文关于中国当代文学其中的食物有那些隐喻或者夸张手法跟一章结论就结束了。二十世纪从吃苦的小说开始而从吃老本的故事结束了。看着所有这些小说都我明白了的一个事情是二十世纪中文文学的饮食路线就像一条道路,从饥饿开始而在贪食结束。我想告诉读者论文其中从中文翻译的片断如果没有写译者的姓名就是我自己翻译的。我希望我的毕业论文达到我自己的目的就是通过食物文学的题目使中国的一个精确图像出来。

Eccessi, metafore e sublimazioni del cibo nella letteratura cinese post-maoista

Introduzione **8**

Guida alla lettura della tesi 8

Il cibo letterario in Cina 10

Capitolo 1: La cultura del cibo in Cina: una panoramica **12**

Capitolo 2: Il cibo politico **19**

Scrivere di cibo e politica 19

IL CONTESTO

1. La dieta comunista: il cibo negli slogan e nelle opere rivoluzionarie 20
2. Forme di satira della dieta comunista: gli *Shunkouliu* 顺口溜 23

IL TESTO

1. Cibo politico: l'esperienza del popolo 25
2. La storia politica del cibo: *Il gastronomo* 31
3. La storia nella storia: La pappa dura di Wang Meng 36

Capitolo 3: Antologia della Fame **43**

Testimonianze degli anni difficili 43

IL CONTESTO

1. Fame e letteratura: tra precedenti e distinzioni 45
2. Le tappe verso la catastrofe 48

IL TESTO

1. Sopravvivere durante la carestia 50
2. Il digiuno dell'intelletto 59
3. La fame di Mo Yan 67

Capitolo 4: Il cannibalismo 77

La carne dell'uomo..... 77

IL CONTESTO

1. *Il diario di un pazzo* di Lu Xun 78

IL TESTO

2 Cannibalismo, carestia negli autori post-maoisti 81

3 La riflessione di Mo Yan: *Il paese dell'alcol* e altri testi..... 83

Capitolo 5: *Fast food Romance*: cibo, amore, consumismo.....99

Il sapore della modernità: Fast food e letteratura on-line..... 99

IL CONTESTO

1. Il Fast food americano: un'esperienza culturale 100
2. La clientela dei fast food in Cina 101
3. La letteratura on-line 102

IL TESTO

1. Caffè e Big-Mac: un'esperienza emotiva 103
2. Il cibo moderno: adesione e dissenso 108
3. I problemi della dieta moderna..... 117

Conclusioni 120

Bibliografia 123

Introduzione

Guida alla lettura della tesi

La scelta di trattare il cibo come argomento della tesi è stata dettata dalla convinzione che questo tema sia un'ottima chiave di lettura della Cina sotto ogni aspetto: politico, storico, estetico e culturale. Per non naufragare nella vastità del tema, è stato successivamente necessario individuare anche uno specifico periodo da trattare. La scelta è ricaduta sull'epoca post-maoista perché lo scopo della tesi è volto allo studio della realtà contemporanea per ritrarre un quadro della situazione attuale della Cina, la seguente tesi analizza quindi testi scritti dal 1976 in poi, pur attingendo a fonti precedenti che costituiscono sempre e comunque l'origine del presente. Il percorso seguito per scrivere la tesi ha come base il testo. Ho, infatti, innanzitutto letto molto, cercando di trovare il maggior numero possibile di romanzi della letteratura cinese post-maoista che parlassero in qualche modo di cibo. La tesi si occupa quasi esclusivamente di prosa letteraria. Dopo la fase di raccolta dei romanzi che sono le fonti primarie della tesi, ho selezionato le opere utili alla tematica da me scelta ed eliminato i testi in cui il cibo non veniva trattato dagli autori come tema fondamentale d'eccesso o sublimazione della condizione umana. Il passaggio successivo è stato l'accorpamento in gruppi dei testi, è stato deciso di dare alla tesi un indice tematico, suddividendo perciò i capitoli non per epoche o autori, ma in base allo specifico significato o argomento attribuiti al cibo nel testo. Ho individuato quattro temi: la politica, la fame, il cannibalismo, il fast food. La mia tesi è perciò composta da quattro capitoli tematici, più un primo capitolo di introduzione alla cultura del cibo in Cina. Ognuno dei quattro capitoli tematici segue un preciso schema. In apertura si trova sempre una breve introduzione atta a giustificare perché l'argomento del capitolo possa essere identificato come un tema a sé stante e pertinente alla ricerca del cibo come eccesso o metafora nella letteratura post-maoista, segue una sezione denominata "Contesto" il cui scopo è fornire un quadro generale relativo al tema affrontato nel capitolo. Vengono ad esempio sviluppati dettagli come il periodo storico, le correnti artistiche e i precedenti letterari, informazioni che permettono di fornire la cornice o il background della parte seguente e più importante. La seconda sezione si intitola "Testo". Dopo aver visto il contesto generale in cui il tema del capitolo si inscrive, si passa all'analisi testuale delle opere protagoniste del tema. Il Secondo capitolo della tesi si intitola "Il cibo politico" e affronta il rapporto tra cibo e politica all'interno del Novecento. Nel Contesto

analizzo le varie fasi della gestione politica del cibo da Mao Zedong a Deng Xiaoping, elaborando una sorta di dieta comunista e analizzando in seguito la satira popolare della stessa. Nella sezione Testo sviluppo tre paragrafi; il primo riguarda l'esperienza del popolo, ovvero le conseguenze che la gestione politica dell'alimentazione hanno avuto sulla quotidianità dei cinesi, successivamente analizzo la storia politica del cibo dal punto di vista letterario attraverso il testo *Meishijia* 美食家 (Il gastronomo, 1982) di Lu Wenfu. L'ultimo paragrafo è dedicato a Wang Meng e alla sua abilità di usare il cibo come tema attraverso cui sviluppare la satira sull'indigestione politica toccata al popolo cinese durante il Novecento. Il terzo capitolo si intitola "Antologia della fame". Nel primo paragrafo del Contesto analizzo gli illustri precedenti letterari degli autori del primo Novecento, quali Lu Xun e Sheng Congwen che avevano già affrontato l'argomento. Viene poi sviluppato un paragrafo a carattere storico sulla Grande carestia dei Tre anni difficili di fine anni cinquanta che costituisce il maggior argomento affrontato nelle opere sulla fame. Nella sezione Testo il primo paragrafo affronta il tema della sopravvivenza del popolo cinese durante la Grande carestia, il secondo analizza come l'intellettuale cinese si sia messo a confronto con il digiuno, riflettendo sul rapporto tra fame dell'intelletto, ovvero il bisogno di alimentare la propria interiorità e fame del corpo, la mancanza primaria di cibo, il tutto sviluppato attraverso tre diversi autori: Zhang Xianliang, Acheng e Ma Jian. L'ultimo paragrafo del terzo capitolo è interamente dedicato al rapporto tra Mo Yan e la fame, puntando l'attenzione sulla forte relazione tra realtà letteraria ed esperienza personale dell'autore. Il quarto capitolo è dedicato al tema del cannibalismo. Questo tema affonda le proprie radici nella cultura più antica e che si sviluppa su un doppio livello di storie che oscillano tra la barbarie e l'estremo sacrificio eucaristico. Nel Contesto analizzo l'opera di Lu Xun, *Kuangren riji* 狂人日记 (Il diario di un pazzo, 1918) che svolge una sorta di ruolo di brano guida per gli autori successivi. Nella sezione Testo analizzo prima i testi che trattano del cannibalismo come deviazione estrema della necessità di sopravvivere durante la carestia e nel secondo paragrafo Mo Yan torna ancora protagonista, per il rilievo dato all'antropofagia nei suoi testi, in particolar modo nel grande romanzo allegorico *Jiuguo* 酒国 (Il paese dell'alcol, 1992). Il quinto e ultimo capitolo si intitola "Fast food romance" ed è dedicato allo stravolgimento che la modernità ha portato nel mondo dell'alimentazione cinese. Nel Contesto analizzo il valore culturale del fast food americano in Cina e la clientela cinese attratta da questo tipo di ristorazione. Un paragrafo è dedicato alla letteratura on-line che costituisce il canale preferenziale per la diffusione e produzione dei romanzi analizzati nel

capitolo. Nella sezione Testo il primo paragrafo pone l'accento sull'esperienza emotiva e al ruolo letterario attribuito ai fast food nelle storie d'amore dei ragazzi cinesi, principalmente studenti universitari, ma anche giovani lavoratori. Il secondo paragrafo mostra le due facce del fenomeno, sia di adesione sia di dissenso alla dieta moderna in stile americano. L'ultimo paragrafo apre la discussione sul futuro alimentare della Cina e sui problemi che questa dieta ha portato con sé, in particolare l'avvento dell'obesità e dell'alienazione dell'uomo moderno. Quest'ultimo capitolo si inscrive in un quadro molto attuale e ha anche un sottile aspetto sperimentale poiché include non solo testi scritti in Cina o in lingua cinese, ma anche autori taiwanesi e soprattutto un testo scritto da un autore cinese in lingua inglese. Nello scorrere del percorso che il cibo letterario ha seguito nel Novecento è possibile anche assistere allo scorrere delle fasi della letteratura cinese degli ultimi sessant'anni. Credo che la letteratura cinese sia arrivata a un ulteriore punto d'evoluzione e che forse sarebbe più accurato coniare un nuovo termine, parlare, forse, di letteratura della sino-sfera[3] piuttosto che di letteratura cinese. Non ritengo di dover porre alcuna conclusione a questo dibattito culturale sul quale ho anche avuto modo di confrontarmi con la professoressa Pesaro, ma tengo a dire che le correnti letterarie e i movimenti culturali non possono essere chiusi in delle definizioni ritenendo che siano immutabili, ma al contrario vadano riadattate in sintonia col cambiare dei tempi. Posso immaginare che la scelta di includere un testo in inglese in una tesi sulla letteratura cinese potrà sembrare una scelta azzardata ed è per questo che nel quinto capitolo ho incluso l'articolo dell'autore stesso, Ha Jin, che spiega le ragioni di tale scelta. Chiudono la tesi alcune mie riflessioni conclusive. La tesi analizza in modo diretto i romanzi e contiene perciò molti estratti dei libri citati, a questo proposito è opportuno specificare che le traduzioni, se non diversamente segnalato, sebbene esistano traduzioni in italiano di alcuni dei romanzi citati[4], sono da considerarsi a cura della sottoscritta.

Il cibo letterario in Cina

La gastronomia cinese è una delle cucine più conosciute e apprezzate al mondo. Gli spaghetti di riso, i ravioli al vapore, le bacchette sono alcuni dei cibi e degli oggetti che maggiormente si collegano immediatamente all'idea di Cina più positiva e largamente condivisa dalla popolazione occidentale. Facilmente si giunge perciò alla conclusione che il cibo debba necessariamente occupare un posto di primaria importanza all'interno della società e della

[3] Il concetto mi è stato suggerito dalla Prof. Nicoletta Pesaro.
[4] Nella bibliografia sono riportate le edizioni esistenti in lingua italiana dei vari romanzi.

cultura cinese. L'intuizione di per sé molto banale dell'importanza del cibo nella cultura cinese nasconde in realtà un mondo di abitudini e costumi che si sono stratificati nel corso della storia millenaria della Cina e che possono servirci da chiave di lettura di questo popolo. Fare del cibo un argomento di riflessione letteraria e culturale significa portare il discorso su un piano di complicazione. Nel collegare l'alimentazione alle parole, infatti, il cibo perde la sua semplice essenza di nutrimento e assume valori esistenziali e questo perché mangiare tocca uno dei presupposti della vita stessa, tanto quando respirare e amare. Questa complicazione si accentua se il discorso viene fatto in ambito cinese, perché questo popolo trova nel cibo la propria storia, la propria identità e unità, ma anche le proprie differenze e i propri regionalismi. Come sottolineato da Edoarda Masi,[5] il discorso letterario sul cibo in Cina è articolato su due punti complementari: la tensione verso la perfezione della forma da un lato e il richiamo alla materialità delle cose dall'altro. Il primo aspetto è l'espressione del privilegio di chi può sublimare il cibo verso l'edonismo estetico, dove mangiare diventa un rituale raffinato e l'abilità del cuoco viene elevata ad arte. Il secondo punto invece ci riporta all'origine del cibo, dove l'alimento è prodotto con la fatica da un popolo che si confronta con tematiche di tutt'altro peso, ovvero, la penuria, la miseria e il bisogno primario di sopravvivere. Nella letteratura post-maoista questi due poli si mantengono ma si rimodellano in conformità dei cambiamenti e dei fatti storici del tempo. Non è difficile trovare scrittori cinesi che abbiano affrontato il tema del cibo, anzi, i nomi degli autori che affrontano questo argomento sono tra i più importanti della letteratura cinese. Per queste ragioni, per poter affrontare l'indagine letteraria sul mondo delle metafore e degli eccessi del cibo nella Cina post-maoista, è stato necessario avere una generale conoscenza del background culturale legato all'alimentazione in Cina. Il seguente capitolo ha perciò lo scopo di fornire una sommaria panoramica linguistica, sociale e culturale sulla realtà del cibo in Cina, prima di lasciare spazio ai capitoli che sviluppano l'argomento della tesi.

[5] Masi Edoarda, 2002, p. 13.

Capitolo I

La cultura del cibo in Cina: una breve panoramica

L'uso del cibo in ambito culturale in Cina conosce diversi aspetti e definizioni. Il cibo può, infatti, essere vissuto come soggetto protagonista di un discorso culturale in campo linguistico sociale, geografico ed estetico. Partendo da un punto d'osservazione linguistico è facile notare come la lingua cinese contenga molte espressioni legate all'alimentazione e l'analisi dei caratteri riguardanti il lessico sul cibo ha appassionato diversi scrittori. Qian Zhongshu 钱钟书 (1910-1998), ad esempio, ragiona sulla differenza tra *chifan* 吃饭 e *chicai* 吃菜[6], ovvero il bisogno dello stomaco e il piacere del palato. Egli distingue due categorie di mangiatori: quelli che mangiano perché sentono i morsi e il bisogno di riempire le viscere e quelli a cui il cibo fine a se stesso non basta e quindi ornano i loro pasti con musica, belle donne etc. Zhou Zuoren 周作人 (1885-1967) invece usa il termine *chicai* 吃菜, letteralmente "mangiare vegetali" per dissertare sul vegetarianismo[7]. Mo Yan 莫言, invece in *Wang buliao chi* 忘不了 (Non posso dimenticarmi di mangiare, 1997) ragiona sui radicali che costituiscono il verbo mangiare *chi* 吃 ovvero, *kou,* "bocca" 口 e *qi,* "implorare", "supplicare" 乞. La parola mangiare può essere letta come la bocca che implora (per il cibo).

> "吃"字拆开，就是"口"和"乞"，这个字造得真是妙极了[8]
>
> "Mangiare" è composto da "bocca" e "implorare", la costruzione di questo carattere è veramente un'opera grandiosa.

Mo Yan suggerisce quindi che il termine sia stato coniato da una persona povera e affamata. Se il verbo fosse stato opera di un uomo ricco, forse i due radicali sarebbero stati scritti in ordine opposto e il vocabolo avrebbe avuto il significato di "cibo che implora la bocca". Mo Yan rivede in questo la consapevolezza della stratificazione in classi, il suo ragionamento è la riprova di quanto il cibo possa essere usato come metafora delle differenze e dei fenomeni sociali. Il cibo linguistico oltre che nelle riflessioni degli intellettuali è molto presente anche nella normalità del popolo cinese, uno dei più comuni saluti d'incontro è, infatti, *Ni chifanle*

---

[6]Masi Edoarda, 2002, p. 16.
[7] *Ibidem*.
[8] Mo Yan, 2012 c, p. 466.

ma? 你吃饭了吗？“Hai mangiato?”. Oltre a quest’espressione, *chi* “mangiare”, conosce tante altre variazioni alcuni esempi: *chiku* 吃苦， ovvero mangiare l’amaro, significa sopportare, passare attraverso la sofferenza. *chicu* 吃醋，letteralmente mangiare l’aceto significa essere geloso, oppure *chili* 吃力, mangiare le forze, vuol dire fare fatica, mentre *chixiang* 吃香，mangiare la fragranza, si può tradurre con essere popolari, essere apprezzati. L’elenco degli esempi potrebbe continuare, ma questi pochi bastano a testimoniare la forte presenza dell’atto del mangiare nella quotidianità dei discorsi dei cinesi. Dalle considerazioni linguistiche potremmo volgere lo sguardo alla definizione che il cibo assume nelle relazioni personali e professionali tra la popolazione cinese. Infatti, uno degli aspetti più importati del cibo in Cina è il forte valore sociale che gli viene attribuito. Un incontro lavorativo o di svago si trasforma puntualmente in un’occasione per condividere un pasto che può spaziare dal semplice tè accompagnato da piccoli *xiaochi* 小吃, spuntini, al lauto banchetto da molte portate e destinato a durare diverse ore. L’importanza sociale di un pasto è dovuta anche dalla stretta connessione che il cibo ha con un altro valore principe della cultura cinese: l’ospitalità. In cinese *wo qingke* 我请客, letteralmente, “ti invito a essere ospite” significa offro io (da mangiare) ed è una frase, un gesto molto comune tra i cinesi. Offrire cibo è il primo e più consolidato gesto di ospitalità che accoglie i clienti in qualsiasi ristorante. Non appena una persona si siede al tavolo di un ristorante, infatti, sarà salutata con una tazza di tè o d’acqua calda gratuita come gesto d’accoglienza. Uno dei momenti più pittoreschi e folkloristici delle abitudini socio alimentari dei cinesi è il banchetto. Questo tipo di pranzo viene organizzato sia per celebrare successi lavorativi, come la visita di un’azienda straniera, sia per suggellare momenti importanti della vita personale, tra cui il banchetto di nozze è il più festoso e abbondante. Il banchetto è un pasto che richiede molte ore per essere portato a termine e viene generalmente organizzato in sale private di ristoranti. Lo spirito con cui si deve approcciare a un banchetto è la comune condivisione di una gioia. Il principio di condivisione è ancor più evidente se si nota che in Cina non esiste il concetto di porzione singola, tutte le pietanze vengono condivise. Ogni commensale, infatti, pur avendo il proprio piatto, per mangiare dovrà servirsi dai comuni piatti di portata, un cameriere non servirà mai direttamente un cliente portandogli una porzione individuale di spaghetti o di carne. Nel pasto cinese non esiste neppure la regola fissa di seguire un preciso schema, come invece accade nelle maggiori scuole di cucina occidentale, ad esempio sia in Italia sia in Francia si segue la

struttura fissa di antipasto, primo piatto, secondo piatto, contorno e dessert[9]. In Cina i piatti vengono portati contemporaneamente e ciascuno può decidere da quale piatto cominciare, quello che conta al fine di consumare un pasto completo è un buon equilibrio di sapori e proprietà nutritive tra i diversi piatti che compongono il banchetto. Per quanto riguarda l'etichetta a tavola, serve sapere che il codice comportamentale del banchetto segue innanzitutto un rispetto delle gerarchie dei ruoli dei vari invitati, il più importante tra gli ospitanti metterà alla propria destra il più importante tra gli ospiti, al quale egli si rivolgerà per aprire il banchetto. Molto importante è l'atto del bere e il brindisi. L'oste aprirà il banchetto con un brindisi al quale tutti i commensali sono invitati ad aderire con il *ganbei* 干杯 svuotare i bicchieri. Se per le donne è decisamente preferibile non toccare alcolici, per gli uomini diventa molto difficile trovare scuse valide per sottrarsi alle ustionanti grappe cinesi. Raggiungere un lieve stato di ebbrezza non è considerato disdicevole perché qualche bicchiere di vino serve a raggiungere quell'atmosfera vivace e soprattutto rumorosa che regala ai cinesi la sensazione di godersi pienamente e al meglio l'occasione di festa, la cosa fondamentale è che non si beva da soli come racconta Yu Hua nel testo *Xu Sanguan mai xie ji* 许三观卖血记（Cronache di un venditore di sangue, 1995):

> 许三观急忙拿起自己的杯子，他说:“我不会喝酒”二乐的队长说：“不会喝酒，你也得陪我喝，我不喜欢一个人喝酒。有人陪着喝、喝酒才有意思”。[10]
>
> Xu Sanguan prontamente ritrasse il proprio bicchiere spiegando che non poteva bere alcolici. Il capo squadra fece: "Anche se non puoi bere, devi farmi comunque compagnia, non mi piace bere solo. Bere ha senso solo se c'è qualcuno che beve con te".

Molto importante per un banchetto è la capacità di poter stupire e deliziare gli ospiti servendo molte e varie prelibatezze, a questo punto entra in gioco la definizione artistica ed estetica del cibo. Cucinare è un'arte e lo chef è un artista che deve dare prova di abilità, manualità e senso estetico. Lo chef è l'unico che mette mano al cibo e un piatto per essere consumato non ha bisogno di ulteriori tagli o aggiustamenti una volta uscito dalla cucina, infatti, le uniche posate ammesse a tavola sono le bacchette, per afferrare i piccoli pezzi in cui il cibo è servito e il

[9]Anche se non si segue un preciso schema riguardo alle portate, l'alimentazione cinese non è del tutto estranea ad alcune consuetudini, ad esempio nei banchetti ufficiali il riso viene tendenzialmente servito in un secondo momento, oppure la zuppa è portata intavola a fine pasto, per favorire la digestione a conclusione del pranzo. Un altro esempio è riferito a speciali ricette, quali l'anatra laccata che seguono un rituale. Consuetudini comunque meno schematiche rispetto a quelle della cucina occidentale.

[10] Yu Hua, 1995, p. 62.

cucchiaio per le zuppe. Il cibo si consuma con tutti e cinque i sensi, un piatto a regola d'arte deve quindi soddisfare pienamente vista, udito, olfatto, tatto e gusto. Sfogliando un menù cinese iniziamo a gustare i cibi con l'udito. Il nome di una ricetta non serve tanto a spiegare cosa si vada poi effettivamente a mangiare, ma piuttosto stuzzica la fantasia del cliente con parole accattivanti ed evocative. Naturalmente l'olfatto viene coinvolto non appena le pietanze arrivano sulla tavola e anche l'occhio inizia a pregustare il cibo alla vista delle belle e colorate composizioni di presentazione dei piatti, il gioco di colori è particolarmente apprezzato e valorizzato dalla cucina cantonese. Tatto e gusto possono essere appagati quando finalmente si mangia, la diversa consistenza delle ricette: fritte o bollite, asciutte o accompagnate da salse, regala sensazioni tattili diverse e complementari, mentre l'equilibrio dei cinque sapori della cucina cinese appaga il gusto. I cinque sapori riconosciuti nella cucina cinese sono salato, piccante, agro-dolce, amaro, acido. Un buon equilibrio tra questi sapori crea un menù completo e molto apprezzabile. Le pietanze oltre che in base al gusto sono suddivisibili nelle categorie di cibi caldi e cibi freddi. Questa distinzione nasce dalla forte connessione della cucina cinese con la medicina tradizionale e la conseguente ricerca di benessere e salute. I cibi caldi incarnano il principio dello Yang, mentre i cibi freddi sono parte della forza complementare dello Yin. Sono identificati come cibi caldi le carni grasse, maiale e montone, le pietanze oleose, la frutta secca, gli alcolici e i cibi piccanti, le spezie come zenzero e peperoncino. I cibi freddi invece sono tendenzialmente cibi a basso valore calorico, come frutta e verdura, le alghe e i pesci sono un piatto freddo perché provengono dall'acqua, altro elemento collegato allo Yin. Alcuni cibi sono invece neutrali, come ad esempio il riso, altri invece contengono entrambi i principi, ad esempio l'uovo che rappresenta lo Yang col tuorlo e lo Yin con l'albume. Nella preparazione di un cibo è perciò tenuta in gran considerazione il giusto equilibrio tra queste due forze. I cibi possono anche assumere significati allegorici specifici, ad esempio l'anatra rappresenta la felicità e la fedeltà coniugale, il piccione rappresenta la longevità, la pesca è un frutto augurale e di prosperità, così come il pesce è simbolo di abbondanza principalmente per una questione legata alla lingua. Pesce, infatti, in cinese è pronunciato *yu* 鱼 pesce che risulta omofono di un'altra parola *yu* 余 che significa letteralmente l'extra, l'abbondare delle cose. Per questa ragione il pesce è simbolo dell'abbondanza e questo significato viene celebrato in particolar modo durante la notte di Capodanno, quando per tradizione si prepara un piatto a base di pesce che non viene mai interamente consumato, ma se ne lascia un po' nel piatto per augurare

l’abbondanza, il verificarsi di questo extra in più che possa rendere l’anno nuovo più prosperoso. Un'altra importante definizione di cibo in Cina è legata alla geografia e alle quattro scuole che si distinguono in questa descrizione. Che cosa definisce una zona geografica? Quale principio sta alla base dell’identificazione di un’area geografica come di un’unità diversa a sé stante? I confini politici tracciati sulla carta, l’etnia che popola la zona, la lingua che riunisce le persone del luogo? Tutte queste suddivisioni possono dare luogo a una legittima definizione di area, zona, ma in Cina esiste anche una suddivisione in base alla scuola di cucina, riconosciuta in tutto il Paese e diffusa anche a livello internazionale. Si tratta delle quattro macro regioni della scuola del Nord, dell’Est, dell’Ovest e del Sud. Il carattere regionale della cucina è un aspetto molto sentito all’interno della cultura cinese. La cucina del Nord ha come capitale Pechino. Questa scuola è la patria della cucina continentale, dove il clima poco piovoso è caratterizzato da inverni rigidi ed estati calde. Le province coinvolte sono ad esempio lo Shandong, l’Hebei, lo Shanxi, l’Henan. La Scuola del Nord presenta una forte influenza delle culture mongole e mancesi. Sono tipici della cucina del Nord le carni arrostite di maiale, l’anatra laccata *Beijing kaoya* 北京烤鸭, letteralmente anatra alla pechinese, la *Huoguo* 火锅 ovvero la pentola bollente mongola, i tagliolini fatti con la farina di grano e i panini al vapore che si usano per accompagnare le carni. Condimenti tipici del nord sono olio di sesamo, aceto, aglio, anice stellato e in generale la Scuola del Nord viene definita come l’area geografica agro-dolce. Verso Shanghai invece si passa alla Scuole dell’Est nella zona dell’estuario e della valle bassa del fiume Yangze. Il riso acquista in questa zona più importanza rispetto al grano e viene servito asciutto, lungamente bollito come contorno alle pietanze principali. La Scuola dell’Est presenta una certa passione per il dolce ed è per questo che questo sapore diviene la caratteristica principale della delicata cucina della Cina orientale. In quest’area si fa ampio uso di zucchero, miele e salsa di soia, non a caso una delle tecniche di cucina più conosciute dell’area è la lunga e lenta cottura delle pietanze nella salsa di soia, conosciuta come tecnica della cottura in rosso, dal tipico colore dell’ingrediente. Molto famosa è anche la preparazione delle carni cucinate con la grappa di riso usata ad esempio nella preparazione del pollo ubriaco. La vicinanza all’acqua è la ragione per cui viene fatto ampio uso di frutti di mare, gamberetti e preparazione di salse particolari come l’aceto di pesce. La Scuola dell’Ovest ha come centro la provincia del Sichuan, la regione più popolosa della Cina che include nella sua scuola anche le regioni dello Yunnan e dello Hunan. Il sapore principale di questa scuola che la rende molto popolare è il piccante. In queste zone

viene fatto largo uso di spezie dal sapore forte, tra cui pepe e soprattutto peperoncino. L'origine di questa cucina dal gusto così deciso si deve alla posizione della regione che consiste nell'area più occidentale della Cina dove si apriva tutto il commercio delle spezie dall'India e dalla via della seta, oltre a ciò, l'uso del peperoncino e affini è nato come tecnica di preservazione e conservazione degli alimenti. La Scuola dell'Ovest ha però anche altri sapori ad esempio ricette preparate con cottura affumicata, oppure pietanze condite con olio, in particolare olio di sesamo. L'ultima e la più famosa a livello internazionale è la Scuola del Sud, la quale ha la sua capitale a Guangzhou. La sua popolarità è dovuta al fatto che la cucina cantonese costituisce la cucina più diffusa ed esportata a livello globale perché si tratta della cucina collegata all'emigrazione cinese in molti Paesi tra cui gli Stati Uniti. La Scuola del Sud è molto attenta ai colori, non ama particolarmente le spezie forti, anche se ammette l'uso di salse come la salsa di ostrica, la salsa di prugna e in forma minore la salsa di soia. Anche al Sud viene fatto largo uso di pesce sia d'acqua dolce sia marino, le pinne di squalo costituiscono uno dei piatti più discussi e famigerati[11] di questa regione. La cottura più amata è la frittura ad alte temperature, da qui nascono piatti come i gamberi e il pollo fritti, il cavolo saltato e viene anche fatto uso di frutti tipici del Sud quali arancia, mango, ananas che aiutano anche l'effetto colorato e brillante tanto caro alla scuola cantonese. Analizzando la cultura del cibo in Cina da un punto di vista spirituale è possibile affermare che a parte certe eccezioni non esistono particolari restrizioni nell'alimentazione cinese, probabilmente qualsiasi reticenza o tabù è stata eliminata durante i grandi periodi di carestia e di fame. Le uniche restrizioni che troviamo in suolo cinese riguardano le comunità religiose mussulmane che rinunciano alla carne di maiale e agli alcolici e la rinuncia in generale al consumo di carne della cultura vegetariana buddista. Nella tradizione taoista le riflessioni vertono più sulla differenza tra la dieta degli uomini e la dieta degli immortali, mentre gli immortali si nutrono di rugiada e fili di luce gli uomini erroneamente mangiano cereali che essendo cibi nati dalla terra, alimentano gli spiriti distruttivi presenti al nostro interno. I taoisti professano anche il consumo abbondante di cibo nelle occasioni di festa e una dieta frugale nei giorni comuni.[12] La cucina cinese è contro lo spreco, infatti, molte ricette hanno come ingredienti base gli

---

[11] Le pinne di squalo sono un piatto molto discusso in Cina, in quanto per prepararlo vengono mozzate le pinne agli squali ancora vivi che vengono poi gettati in mare e lasciati morire dissanguati. Un documentario che prova questo massacro è *Sharkwater*, di Rob Stewart, uscito nel 2007 in Canada. La campagna ha conosciuto anche l'appoggio in Cina di importanti personaggi pubblici come il famosissimo giocatore di basket Yao Ming che è diventato testimonial d'eccellenza della campagna contro il consumo della zuppa di pinne di squalo.

[12] Shipper Kristofer, 1981, p. 42.

avanzi. Una delle divinità più popolari in Cina è il dio del focolare o dio della cucina, questa figura riconosciuta sia dal confucianesimo sia dal taoismo e successivamente inglobata anche nel pantheon buddista, svolge il ruolo di protettore della casa, della famiglia ed è tradizione rendergli omaggi attraverso offerte di cibo. Un'occasione particolare per onorare il dio della cucina è durante il capodanno cinese. Le pietanze offerte alla divinità in questa occasione sono esclusivamente dolci, in modo tale che le sue labbra siano sigillate dallo zucchero quando dovrà riferire all'Imperatore di Giada la condotta della famiglia e come ulteriore augurio si spera che lo zucchero, se il dio riuscirà a parlare, gli permetta di proferire solo frasi dolci e positive. Offerte di cibo vengono anche elargite in onore degli avi di famiglia che si riteneva fossero in grado di nutrirsi dell'essenza dei cibi, ciò che rimaneva veniva poi consumato dopo la cerimonia. La cultura del cibo in Cina tocca ogni aspetto della vita umana e nasce in un passato remoto che porta avanti da secoli un bagaglio di tradizioni e abitudini profondamente impresse nella società, alcune di esse sembrano non subire il passare del tempo altre invece si sono riadattate all'epoca contemporanea. Il cibo è da sempre il soggetto attorno a cui ruota gran parte della civiltà cinese ed è per questo che si rivela essere un'ottima chiave di lettura anche della società e del pensiero degli scrittori della Cina contemporanea.

Capitolo II

Il cibo politico

Scrivere di cibo e politica

Durante l'era maoista ogni aspetto della vita viene estremamente politicizzato e la quotidianità dei cinesi diventa uno stato di rivoluzione permanente. Il cibo non è esente da questo clima, anzi viene strumentalizzato e usato come simbolo della lotta di classe. L'alimentazione dei cinesi viene riorganizzata sottoforma di mense collettive, il cibo viene spartito in razioni e il Partito dà precise direttive su come e cosa sia giusto mangiare, su quale tipo di cucina e di piatti siano da considerarsi anti rivoluzionari e quali no. È la stessa politica con l'assurda riforma del Grande balzo in avanti a gettare il Paese nella fame. L'ascesa di Deng Xiaoping inaugura poi l'epoca delle Riforme e l'apertura dell'economia, accade così che la vita alimentare della Cina cambia di nuovo velocemente. Il cibo torna a essere una questione personale, nelle città riaprono i ristoranti ed entrano in Cina anche catene straniere. Mentre in epoca maoista l'uguaglianza socialista doveva essere evidente nel modo di produrre, di distribuire e di consumare il cibo, nell'epoca denghiana questo ideale si spezza ed emergono le diseguaglianze e le ingiustizie sociali, la popolazione si stratifica in ceti, c'è chi soffre la fame e chi spreca il cibo. Le decisioni del governo hanno gestito in modo determinante l'alimentazione del popolo cinese, è quindi facile immaginare perché esistano diverse opere letterarie che trattano del cibo dal punto di vista politico. Tra i testi che trattano l'argomento si possono individuare tre categorie principali. La prima è composta dai romanzi che raccontano le fasi storico-politiche del cibo negli anni del primo ventennio della Repubblica Popolare Cinese, si tratta di testi scritti in un'epoca posteriore a quella maoista, ma che volgono lo sguardo su quegli anni. Non era chiaramente possibile né consigliabile fare dell'ironia o raccontare la gestione politica dell'alimentazione in concomitanza con gli eventi e solo dopo la fine della Rivoluzione culturale gli scrittori danno sfogo alla propria vena satirica. Una seconda categoria è composta dai testi che invece fanno del cibo un pretesto, una metafora per parlare in generale della gestione politica e governativa della Cina, *Dura la*

pappa di riso[13] di Wang Meng ne è l'esempio più significativo. Un'ultima categoria è quella ambientata negli anni ottanta, novanta in poi, nell'epoca delle modernizzazioni, dove viene principalmente affrontato il tema della corruzione, soprattutto dei funzionari e rappresentanti di Partito. In queste opere il cibo, il vino e i banchetti diventano l'emblema della dilagante decadenza della società degli ideali socialisti.

IL CONTESTO

1. La dieta comunista: il cibo negli slogan e nelle opere rivoluzionarie

La vita frugale era, durante l'era maoista, uno dei valori promossi dal Partito comunista. La raffinata cucina tradizionale veniva invece percepita come un retaggio borghese della vecchia società. Nel 1970 la rivista comunista *Bandiera rossa* faceva questa affermazione:

> 吃吃喝喝真是生活小事吗？决不是。筷子头上有阶级斗争. [14]
>
> Mangiare e bere non sono assolutamente cose da poco, la lotta di classe esiste anche sulla punta delle tue bacchette.

Il popolo cinese doveva orientarsi verso uno stile di vita semplice, eliminare i privilegi della classe capitalista e nutrirsi col prodotto del proprio duro lavoro. Gli slogan e la produzione letteraria maoista fanno ampio uso del cibo per portare avanti la causa della lotta di classe e per indirizzare la popolazione sul consumo del cibo. Un esempio è *Baimaonù* 白毛女 (La ragazza dai capelli bianchi, 1945) una delle opere teatrali rivoluzionarie approvate dalla propaganda comunista. Questo poema teatrale, scritto negli anni quaranta durante il periodo di Yan'an, sarà una delle poche opere letterarie a cui viene dato il permesso di essere diffuse anche durante il periodo della Rivoluzione culturale. La protagonista, Xi'er, è ridotta alla fame a causa delle prepotenze del signorotto locale; vessata dalle violenze di quest'ultimo scappa e si rifugia in un tempio, dove sopravvive cibandosi delle offerte che i fedeli lasciano sull'altare. A causa delle sofferenze provate i suoi capelli sbiancano precocemente e la popolazione locale inizia a credere che lei sia lo spirito fantasma che aleggia nel tempio. Sarà solo con l'arrivo delle truppe di liberazione che la società feudale verrà rovesciata, lei sarà

---

[13] Wang Meng, 2003, p. 452.

[14] Ceng Yanbing, 2012, vol. 9, p. 13.

salvata e potrà risollevarsi dalla sua situazione. Un episodio significativo all'interno dell'opera che raffigura il cibo come simbolo della lotta di classe è la comparazione tra la celebrazione del nuovo anno in casa del padrone e nelle case dei contadini. Il primo accoglie il nuovo anno festosamente mangiando i tradizionali ravioli al vapore, i contadini invece non hanno di che sfamarsi, neppure riso o farina. I comunisti che arrivano a liberare il popolo dal feudalesimo sono visti come coloro i quali portano cibo a tutta la popolazione vessata dalla fame, in una società dove le uniche pance piene sono quelle dei ricchi padroni. Un altro racconto simile non cinese, ma molto conosciuto e diffuso all'epoca in Cina, è *La piccola fiammiferaia* di Andersen. La storia narra di una bambina che muore di fame di fronte alle vetrine luccicanti di un ristorante, mentre all'interno i borghesi mangiano. La trama si presta benissimo alla propaganda e alla lotta di classe. Il racconto è stato citato nelle proprie opere da autori come Lu Wenfu e Acheng[15] . Altro strumento propagandistico di questa tematica fu il diario di Lei Feng, il famosissimo giovane soldato, la cui figura storica non è attestata con certezza, elevato a esempio del perfetto comunista. Nelle sue riflessioni Lei Feng racconta con orgoglio di come si prodiga a offrire la propria razione di cibo ai compagni in difficoltà. Il sopportare la fame causata dal duro lavoro e dalla carestia diventa un modo per rifiutare il principio dell'individualismo e applicare il valore di servire il popolo[16]. Il presidente Mao stesso nei suoi discorsi insistette molto sul concetto che il cibo è un aspetto importante della lotta di classe e lui stesso fece ampio uso di metafore e immagini sul cibo negli slogan e nei poster di propaganda. Nei poster Mao Zedong e i soldati dell'esercito di liberazione sono spesso circondati da grossi frutti e abbondanti raccolti, in questi manifesti i contadini ricevono la visita del presidente e mostrano orgogliosi i campi di miglio coltivati o accolgono i soldati con ceste di frutta; il cibo serve a costruire l'immagine sia del presidente sia dell'esercito di portatori di prosperità al Paese. Il popolo poteva dimenticare il triste passato e dare il benvenuto a una nuova era di uguaglianza dove il cibo non sarebbe mancato a nessuno. Un discorso ancora più specifico della strumentalizzazione del cibo a scopo politico riguarda l'iconografia di Mao, infatti, nei poster l'accostamento di Mao a cibi augurali e di buon auspicio quali rotonde e morbide pesche è stato una strategia propagandistica per arrivare a

[15] Lu Wenfu lo cita in *Meishijia* 美食家 (Il gastronomo, 1982) come storia di ispirazione per il protagonista che vuole riformare i ristoranti e far si che non siano più i borghesi, ma il popolo a frequentarli. Acheng invece cita la favola di Andersen nel racconto, "Chuiyan" 炊烟 (Fumo, 1991) come esempio di letteratura sulla fame.
[16]Farquhar Judith, 2002, p. 39.

sovrapporre il culto tradizionale del dio del focolare[17] con quello del presidente, per costruire la sua immagine di padre della patria e protettore delle famiglie. L'uso politico del cibo oltre che nelle immagini è molto presente nei discorsi e negli slogan. In uno dei suoi primi discorsi apparsi sulla rivista *Nuova democrazia*, nel 1940, Mao, parlando dell'adozione del comunismo in Cina[18], sosteneva che non si poteva semplicemente assimilare un cibo straniero, ovvero la dottrina marxista, ma per arricchire il proprio cibo culturale, *wenhua shiliang* 文化食粮, il popolo avrebbe dovuto prima masticare la nuova ideologia, poi passarla all'esame dello stomaco e dei succhi gastrici, per poter separare il rifiuto dalle sostanze nutrienti. Le parole del presidente in materia di cibo sono sia di valore teorico, atte quindi diffondere la dottrina comunista, sia di ordine pratico, ovvero a spiegare alla popolazione quando e cosa mangiare. Un esempio di come Mao organizzava l'alimentazione del popolo lo si ritrova nei ricordi del poeta Duoduo:

> A fianco al letto era appeso un manifesto che riportava una frase di Mao Zedong "Quando è la stagione del lavoro nei campi, segui una dieta solida; quando invece non c'è molto da fare la dieta deve essere per metà solida e per metà liquida, intergrata con patate e patate dolci"[…] Non capivo proprio cosa volesse dire. Perché il nostro presidente ci dava istruzioni su cosa dovessimo mangiare?[19]

Alcuni slogan sono figli di un preciso momento politico, come ad esempio quelli coniati durante il Grande balzo in avanti che imponeva al popolo un grande sforzo di resistenza, soprattutto per quanto riguarda il mondo dell'alimentazione che fu totalmente capovolto con l'introduzione delle mense e l'avvento della carestia e hanno quindi un valore specifico.

> 主观能动性无限，巧妇能为无米之炊。
>
> Non esiste alcun limite, le brave mogli cucinano anche senza riso.

> 吃饭不要钱，就是共产主义。
>
> Mangiare senza soldi, questo è il comunismo.

---

[17] Il dio del focolare rappresenta il protettore della cucina e della famiglia. Per sovrapporre il culto tradizionale del dio del focolare con la figura di Mao furono anche stese opere letterarie come, *Taiyang zai xintou* 太阳在心头 (Il sole nei nostri cuori, 1941) di He Jingzhi 贺敬之 in cui la figura del presidente viene paragonata al sole, nel confronto Mao risulta vincitore, più splendente e forte anche delle divinità perché è stato il solo in grado di portare benessere alla popolazione cinese.

[18] Gang Yue, 1999, p. 150.

[19] Wolf Michael (a cura di), 2003, p. 13.

Osservando il linguaggio di Mao da un'ottica più generica si evince che la maggior parte delle citazioni alimentari sono quelle a carattere propagandistico, che usano il cibo a scopo ideologico, come metafora politica per trasmettere in modo chiaro e diretto la visione del presidente:

> 你要知道梨子的味道，你就要亲口尝一尝
>
> Se vuoi conoscere il sapore della pera devi morderla con la tua bocca.

Questo slogan vuole suggerire l'efficacia dell'esperienza empirica su quella teorica. Se si vuole conoscere una cosa, la rivoluzione o la vita dei contadini nei campi, ad esempio, l'unico modo per farlo è prendervi parte, passare alla pratica.

> 革命不是请客吃饭
>
> La rivoluzione non è un invito a cena.

Con queste parole Mao sottolineava il fatto che la rivoluzione non è certamente un momento di svago o di piacere, ma una fase di sofferta lotta di classe. La dieta comunista era quindi articolata sia in un'ortoprassia, un modo giusto della pratica del mangiare, che in un'ortodossia, un modo ideologicamente corretto di approcciarsi al cibo.

2. Forme di satira della dieta comunista: Gli *Shunkouliu* 顺口溜

La satira politica attraverso la metafora del cibo, oltre che nei romanzi, che ne costituiscono una forma più strutturata e d'autore, viene anche espressa attraverso la derisione degli slogan maoisti sopracitati o attraverso la creazione di filastrocche musicali. Il cibo diventa il tema principale soprattutto per criticare la dilagante corruzione all'interno del Partito, dove mentre la popolazione combatte ancora con la fame, i dirigenti mangiano abbondantemente e stipulano relazioni politiche e commerciali durante fastosi banchetti. Queste filastrocche o canzoni orecchiabili sono chiamate *Shunkouliu* 顺口溜 compaiono già dagli anni cinquanta come espressione di leggera critica orale. Queste canzoncine hanno due grossi punti di forza: sono in primo luogo diffuse col passa parola, di bocca in bocca, senza traccia scritta e sono del tutto in forma anonima, ben più sicura per l'incolumità di chi li metteva in circolo. In secondo luogo gli *Shunkouliu* essendo espressi in forma di gioco risultavano più tollerabili rispetto a una critica più seria e formale. Con l'instaurarsi del governo comunista gli

Shunkouliu vengono poi repressi. Negli anni ottanta e novanta nella fase di riapertura politica e dopo l'evidente rottura della società degli ideali comunisti gli *Shunkouliu* tornato alla ribalta e conoscono una grande diffusione. Le tematiche che affrontano sono molte: la corruzione, la società consumistica, la Rivoluzione culturale, le sfide politiche, rottura degli ideali, etc. Per esempio lo slogan di Mao viene così semplicemente storpiato:

> 革命就是请客吃饭
>
> La rivoluzione è proprio un invito a cena

Questo *Shunkouliu* fa riferimento all'amore dei quadri di Partito per i banchetti, la cui frequenza e costanza fanno sì che la rivoluzione sia vista come un continuo invito a cena. La corruzione rappresenta un problema di vaste proporzioni e ha perciò dato adito a diverse filastrocche.

> 小车嘀嘀喇叭响，来了一车共产党，追得鸡鸭满天飞，碰得酒杯叮当响 。
>
> Una macchina, beep-beep si è sentito, arrivano i funzionari di Partito, inseguono il pollame che ovunque svolazza, brindando, ding-ding, col vino nella tazza.

Questo *Shunkouliu* fa uso di caratteri onomatopeici che conferiscono una forte musicalità alla filastrocca. Questa è una caratteristica tipica di questa forma espressiva, in quanto la rima e l'armonia dei suoni aiutano la memorizzazione e danno alla frase un carattere giocoso e divertente. La corruzione tramite il cibo tocca anche la popolazione che in cerca di favori sa come entrare nelle grazie dei politici:

> 烟搭话， 酒搭桥，解决问题大炒勺。
>
> Una sigaretta apre il discorso, l'alcol costruisce un ponte (per una relazione), ma per risolvere i problemi serve una grossa padella (per preparare una cena).

> 不吃不喝，经济不活。
>
> Se manca da mangiare e da bere l'economia non vive.

Entrambe le canzoni sottolineano che per poter crescere economicamente, servono conoscenze e amicizie che si instaurano con un invito a cena. Queste forme di critica sono

nate e diffuse a livello popolare, sono i romanzi di autori dello spessore di Wang Meng che invece costituiscono una satira politica del cibo più forte e incisiva.

IL TESTO

1. Cibo politico: L'esperienza del popolo

Furongzhen 芙蓉镇 (La città Ibisco) è un romanzo pubblicato per la prima volta sul numero uno della rivista *Dangdai* 当代（Tempi Moderni) nel 1981, è un'opera dello scrittore Gu Hua 古华. Si tratta di un testo di grande successo, vincitore, nel 1982, del prestigioso Premio Mao Dun per la letteratura. La vicenda narra le vicissitudini di Hu Yuyin, una bella donna che vende tofu e riso nella sua bancarella al mercato di paese. Il suo destino è segnato dalla persecuzione di Li Guoxiang, la direttrice della mensa statale di Ibisco. Attraverso le pagine del romanzo a seconda alle decisioni del Partito e alle varie campagne di propaganda, assistiamo all'oscillazione tra fortuna e disgrazia della vita di Hu Yuyin, il cibo è simbolo dei problemi sociali e strumento di persecuzione politica. Alla fine del romanzo Hu Yuyin, dopo essere stata in primo luogo etichettata come nuova borghese, sarà riabilitata e a seguito del clima post Rivoluzione culturale le verrà spiegato che gli anni di sofferenza da lei subiti sono stati causati da un errore di valutazione della sua posizione sociopolitica. Il romanzo *La città dell'Ibisco* appartiene al genere della letteratura delle ferite, *shanghen wenxue* 伤痕文学, un filone letterario comparso tra la fine degli anni settanta e l'inizio degli anni ottanta con la caduta della Banda dei quattro. Questi romanzi portano alla luce per la prima volta le sofferenze subite dal popolo durante la Rivoluzione culturale, senza mai ledere la figura di Mao e le sue scelte, gli autori addossano le responsabilità degli anni della grande confusione alla fazione più estremista del Partito capitanata da Jiang Qiang. *La città dell'Ibisco* illustra fino a che punto potesse arrivare la persecuzione politica inerente al cibo. L'origine della tragedia di Yuyin sta nella contrapposizione tra la sua modesta bancarella che ha un buon giro di clienti con il ristorante statale condotto dalla gelosa signora Li. La direttrice della mensa inizia la sua battaglia con attente osservazioni:

> 饮食店的女经理李国香[…]，对镇上的自由市场有着一种特殊的敏感。每逢圩日，她特别关注各种饮食小摊经售的形形色色零星小吃的兴衰状况，看看究竟有多少私营摊贩在和自己的国营饮食店争夺顾客，威胁国营食品市场。[20]

[20] Gu Hua, 1984, p. 9.

> La direttrice del ristorante era particolarmente sensibile riguardo alla questione dei mercatini liberi della città. Ogni giorno che c'era il mercato, lei seguiva con molta attenzione la situazione di calo o aumento della vendita di qualsiasi tipo di cibo messo su ogni bancarella. Verificava quale fosse il numero esatto delle attività private di strada che si contendevano la clientela con il suo ristorante statale, minacciando il mercato alimentare pubblico.[21]

Il successo e la capacità commerciali di Yuyin e del marito iniziano ad attirare le ire di Li Guoxiang che comincia la sua persecuzione, meditando di denunciarli alle autorità con l'accusa di aver intrapreso la via del capitalismo.

> 一天逢圩，女经理和“芙蓉姐子”吵了一架。[…]胡玉音的男人黎桂桂是本镇屠户，这一圩竟捎来两副猪杂，切成细丝，炒得香喷喷辣乎乎的，用来给每碗米豆腐盖码子。价钱不变。结果米豆腐摊子前边排起了队伍，有的人[…]吃了两碗吃三碗。无形中把对面国营饮食店的顾客拉走了一大半。[…]于是女经理三脚两步走到米豆腐摊子[…]：“老乡，把你的营业许可证交出来看看！”胡玉音[…]说：“经理大姐，我做这点小本生意，圩圩都在税务所上了税的。镇上大人娃儿都晓得…”“营业证！我要验验你的营业证！”女经理的手没有缩回，“若是没有营业证，就叫我们的职工来收你的摊子！[22]

> Una giorno durante il mercato la direttrice accese una discussione con "sorella Ibisco[23]". […] Il marito di Hu Yuyin, il signor Li Guigui, era il macellaio della città, quella volta aveva portato due pezzi di carne di maiale al mercato, una volta tagliato a striscioline sottili e saltato con una salsa piccante aveva un profumo davvero irresistibile. Ne mettevano un po' in ogni ciotola di tofu, vendendolo al solito prezzo. Il risultato fu che di fronte alla bancarella si formò una lunga coda, c'era chi […] aveva già fatto il bis, mentre la maggioranza dei clienti di fronte al ristorante statale si era già volatilizzata andandosene via. La direttrice piombò con un salto alla bancarella […]: "Comare, fammi vedere un po' la tua licenza". Hu Yuyin disse: "Signora direttrice, la mia è una piccola attività e di volta in volta a ogni mercato pago sempre le tasse all'ufficio amministrativo, in città grandi e piccini, tutti sanno…". "La licenza, Voglio vedere la tua licenza!" La direttrice non dava segno di voler ritrarre la mano: "Se per caso non hai la licenza, allora ci penso io a chiamare i miei operai per dare una sistemata alla tua bancarella!"

Le lamentele di Li Guoxiang provocano una reazione dell'ufficio provinciale del commercio che decide di lanciare una campagna di controllo sui venditori ambulanti che danneggiano le attività statali:

---

[21] Le citazioni dove non specificato sono direttamente tradotte dal cinese dalla laureanda.
[22] Gu Hua, 1984, p. 10.
[23] Sorella Ibisco è il soprannome con cui è conosciuta Hu Yuyin.

> 县商业局给芙蓉镇圩场管理委员会下达了一个盖有鲜红大印的打字公文：查你镇近几年来，小摊小贩乘国家经济困难时机，大搞投机贩卖，从中牟利。更有不少社员弃农经商，以国家一、二类统购统销物资做原料，擅自出售各种生熟食品，扰乱市场，破坏人民公社集体经济。希你镇圩场管理委员会，即日起对小摊贩进行一次认真清理。非法经商者，一律予以取缔。并将清理结果，呈报县局。[24]
>
> L'ufficio locale del commercio aveva inviato al responsabile in carica un telegramma ufficiale con un grosso timbro rosso scarlatto sopra. Il telegramma riguardava i mercati di Ibisco: "Secondo indagini recenti sulla vostra città, i venditori ambulanti, approfittando delle difficoltà economiche dello stato, hanno colto l'opportunità di diffondere la speculazione nelle vendite, traendone grandi benefici. Un numero sempre più numeroso di membri della vostra comunità abbandona il lavoro nei campi per intraprendere attività commerciali. Usano prodotti del monopolio di stato come ingredienti, vendono senza autorizzazione ogni tipo di cibaria, destabilizzando il mercato e sabotando la collettivizzazione dell'economia della comune popolare. Si prega il responsabile in carica di intraprendere immediatamente un'azione seria, punendo in modo imparziale tutte le attività illegali. Quando questa pulizia sarà terminata, si invii un rapporto alle autorità locali."

Da questo momento in poi il destino di Yuyin è segnato, la direttrice acquista sempre più autorità e farà chiudere la piccola attività di sorella Ibisco. Il riscatto della protagonista avviene solo nelle ultime pagine, quando dopo la morte di Mao, la direzione politica del Paese cambia. Gli anni funesti della Rivoluzione culturale passano alla storia come gli anni della confusione e si trova il capro espiatorio nella Banda dei quattro che viene demonizzata ed eliminata. Questo cambiamento politico ha delle conseguenze sulla vita di Yuyin in quanto la sua figura viene finalmente riabilitata e dissociata dall'etichetta antirivoluzionaria di "contadina ricca" e lei può tornare alla sua attività di ristoratrice. Nel romanzo *La città Ibisco* si evince fino a che punto il controllo sull'alimentazione fosse totale e capillare, persino i metodi di produzione e distribuzione del cibo dovevano essere in perfetta aderenza con la dottrina socialista. La situazione si sblocca solo con l'inizio del denghismo e l'apertura dei mercati. Un altro racconto che dipinge episodi sul rapporto della popolazione con l'indirizzamento politico dell'alimentazione è *Xu Sanguan mai xie ji* 许三观卖血记 (Cronache di un venditore di sangue) di Yu Hua. Il testo scritto nel 1995, narra le vicende di Xu Sanguan e della sua famiglia, composta dalla moglie e dai tre figli. La narrazione si apre negli anni cinquanta e copre tutto il periodo del maoismo fino ad arrivare agli anni ottanta. Nel trascorrere del tempo e delle fasi politiche, questa famiglia di umili condizioni adatta la

[24] Gu Hua, 1984, p. 46.

propria esistenza alle scelte imposte dall'alto. Xu Sanguan assiste ad esempio, nell'anno del Grande balzo in avanti, al sequestro di pentolame, sale e olio in quanto vengono aperte le mense comunali e mangiare non è più una questione privata, ma un'attività da comune popolare; il protagonista subisce poi i duri anni della carestia superati grazie all'ingegno della moglie, Xu Yulan, che trova, attraverso una meticolosa razionalizzazione del cibo, il modo di far sopravvivere tutta la sua famiglia. Negli anni della Rivoluzione culturale Xu Yulan è vittima di un *dazibao* 大字报, ovvero un manifesto pubblico, appeso sui muri nelle strade di città da una fonte anonima che getta pesanti accuse su di lei. Le guardie rosse la prelevano di casa, le rasano metà testa e la espongono al pubblico ludibrio, obbligandola a stare tutto il giorno in strada in piedi su una panca esibendo, appeso al collo, un cartello con una scritta umiliante. Al suo fianco resta il marito Xu Sanguan che come gesto d'amore e di conforto la raggiunge presso la strada e le porta da mangiare:

> 对她说:“我来了。”许玉兰低着的头转过来看到了许三观，许三观把手里的铝锅抬了抬，说：“我把饭给你送来了。”许玉兰就从凳子上下来，然后坐在了凳子上，她把胸前的木板摆好了，接过许三观手里的铝锅，把锅盖揭开放到身边的凳子上，她看到锅里全是米饭，一点 菜都没有，她也不说什么，用勺子吃了一口饭，她眼睛看着自己踩在地上的脚，嚼着米饭，许三观就在她身边站着，看着她没有声音地吃饭[…]有几个人看到许玉兰坐在凳子上吃饭，就走过来往许玉兰手上的锅里看了看，同许三观：、”你给地吃些什么？“许三观赶紧把许玉兰手上的锅拿过来给他们看，对他们说：、你们看，锅里只有米饭、没有菜；你们看清楚了，我没有给她吃菜。”他们点点头说：“我们看见了，锅里没有菜。”有一个人问：“你为什么不给她在锅里放些菜？全是米饭，吃起来又淡又没有味道。”许三观说:“我不能给他吃好的。”“我要是给她吃好物的，”许三观指着许玉兰说，“我就是包庇她了，我让好吃米饭不吃菜，也是在批斗她…”许三观和他们说话的时候，许玉兰一直低着头，饭含在嘴里也不敢嚼了，等他们走开去，走远了，许玉兰欢重新咀嚼起来，看到四周没有人了，许三观就轻声对她：“我把菜藏在米饭下面，现在没有人，你快吃叫口菜。”许玉兰用勺子从米饭上面挖下去，看到下面藏了很多肉，许三观为她做了红烧肉，她就往嘴里放了一块红烧肉。低着头继续咀嚼，许三观轻声说：“这是我偷偷给你做的，儿子们都不知道。”[25]
>
> Le disse: "Sono qui". Xu Yulan con la testa bassa si girò a guardare Xu Sanguan, lui col pentolino in mano disse: "Ti ho portato da mangiare". Xu Yulan scese dalla panca e si sedette. Sistemò la tavola che portava sul petto, prese il pentolino, tolse il coperchio che ripose al suo fianco sulla panca. Si accorse che c'era solo riso bollito dentro, neppure un briciolo di condimento,

[25] Yu Hua, 1995, p. 56.

> ma non disse nulla. Con un cucchiaio mangiò un boccone di riso, i suoi occhi restarono puntati a terra a fissare i piedi, masticava il cibo con Xu Sannguan in piedi al suo fianco. Lui la guardava mangiare in totale silenzio […]. Qualcuno vedendo Yulan mangiare seduta sulla panca si avvicinava per vedere cosa c'era nel pentolino che aveva in mano: "Compagno Xu cosa le dai da mangiare?" Xu Sanguan prontamente toglieva il pentolino dalle mani di Yualan per mostrarglielo e gli diceva: "Guardate, nel pentolino c'è solo riso asciutto, niente cibo, avete visto bene, non le porto da mangiare alcun cibo ". Quelli facendo di sì con la testa: "Abbiamo visto, non c'è altro cibo nella pentola". Una persona gli chiese: "Perché non le metti un po' di condimento? Solo riso bollito è poco e insipido". Xu Sanguan replicava indicando Yunlan: "Non posso darle cose buone da mangiare, farlo significa perdonarla, se le do solamente riso asciutto continuo a criticarla ". Mentre Xu Sanguan parlava con la gente, Xu Yulan restava con la testa abbassata non osando portare il cibo alla bocca, solo quando se ne erano andati e anche ben lontano, riprendeva a masticare. Vedendo che non c'era più anima viva attorno, Xu Sanguan con un filo di voce disse: "Il condimento l'ho messo sotto il riso, ora non c'è nessuno, svelta mangiane un boccone". Xu Yulan scavò col cucchiaio tra il riso e scoprì che sotto era nascosta molta carne. Xu Sanguan le aveva preparato del brasato di maiale in salsa di soia, ne mise un pezzo in bocca, continuando a masticare a testa bassa. Xu Sangguan disse: "L'ho cucinato di nascosto per te, non lo sanno neppure i ragazzi".

All'apparenza Xu Sanguan si comporta come se stesse seguendo le direttive delle Guardie rosse, partecipando alla critica fatta alla moglie, ai passanti mostra, infatti, una ciotola di riso asciutto, un cibo misero adatto a chi è colpevole di crimini antirivoluzionari. In realtà sul fondo della ciotola, nascosti dai chicchi di riso giacciono dei bocconcini di maiale. Mangiare carne diventa un atto di libertà e un modo per Xu Sanguan per comunicare alla moglie che è dalla sua parte e che le sta vicino, un tenero gesto d'affetto nel momento fortemente drammatico che sta attraversando Yulan e tutta la sua famiglia. Un secondo episodio riguarda la sottomissione ai membri di Partito. Il capo brigata di Erle, secondogenito di Sanguan e Yulan, viene a fare visita a casa e si autoinvita a cena. I genitori si preoccupano subito di non fare brutta figura e offrire al funzionario un degno banchetto così da favorire il successo del figlio. Non avendo nulla in casa Sanguan è costretto a vendere il sangue mentre, per ragioni di salute, non dovrebbe. Una volta ottenuti i soldi con il prelievo il banchetto viene allestito:

> 二乐的队长[…]嘻嘻喀笑着把桌上的那瓶酒拿到手里，右手一拧，拧开了瓶盖，他先把自己的杯子倒满了，再去给许三观的杯子里倒酒，许三观急忙拿起自己的杯子，他说："我不会喝酒"二乐的队长说："不会喝酒，你也得陪我喝，我不喜欢一个人喝酒。有人陪着喝、喝酒才有意思。"许玉兰说："许三观，你就陪队长喝两杯"。许三观只好将杯子给了二乐的队长，二乐的队长倒

> 满酒后，让许三观拿起酒杯，他说：“一口干了”。“许主观说：”就喝一点吧。” “不行” ,二乐的队长说，“要全喝了，这叫感情深，一口吞；感情浅，舔一舔。”［…］许三观一口喝掉了第三杯酒，然后他觉得胃里像是翻江倒海一样难受起来，他知道自己要呕吐了，赶紧跑到门口［…］。二乐的队长看到他回来了，又给他倒满了酒，把酒杯递给他：“再喝！宁愿伤身体，不原伤感情，再喝一杯”。［…］说着他发现酒瓶空了，就对许玉兰说：“你再会买一瓶白酒”。这天晚上，二乐的队长一直喝到有醉意了，才放下酒杯，摇晃着站起来，走到门口，侧着身体在那里放尿了。放完尿，他慢慢地转口身来，着了一会儿许三观和许玉兰，然后说：“今天就喝到这里了，我下次再来喝”。[26]

> Il capo squadra di Erle ridendo allegramente afferrò la bottiglia di grappa che era sul tavolo e la stappò. Prima riempì il suo bicchiere, dopo di che si allungò verso quello di Xu Sanguan che prontamente lo ritrasse spiegando che non poteva bere alcolici. Il capo squadra fece: “Anche se non puoi bere, devi farmi comunque compagnia, non mi piace bere solo. Bere ha senso solo se c’è qualcuno che beve con te”. Xu Yulan pregò: “Xu Sanguan fai compagnia al capo squadra almeno con due bicchieri”. Xu Sanguan non poté far altro che porgere il bicchiere al capo squadra per riempirlo, il quale lasciò che Xu Sanguan lo prendesse in mano per proporre di svuotare il bicchiere tutto d’un fiato. Xu Sanguan replicò: “Allora ne assaggio giusto un poco”, ma il capo squadra obbiettò: “Non va bene, te lo devi bere tutto, sai come si dice: se il legame è profondo, deglutisci in un solo sorso, se il legame è superficiale, inumidisci appena appena le labbra”. Al terzo brindisi Xu Sanguan iniziò a stare veramente male, come se avesse fiumi in piena e mari in tempesta nello stomaco. Capì che stava per vomitare e corse fuori casa. […] Il capo squadra quando lo vide rientrare gli riempì nuovamente il bicchiere e glielo diede in mano: “Bevi! Meglio nuocere alla salute che nuocere ai legami, bevine ancora un bicchiere!”. Mentre parlava si accorse che la bottiglia era vuota e disse a Xu Yulan di andare a comprarne un’altra. Quella sera il capo squadra posò il bicchiere solo quando fu completamente ubriaco, si alzò barcollando e uscì sulla porta principale, e mettendo il peso su un lato si mise a pisciare, una volta finito si girò lentamente verso Xu Sanguan e Xu Yulan e disse: “Per oggi finisce qui, ma tornerò ancora”.

Xu Sanguan pur di compiacere il capo brigata e il suo amore per il bere mette a repentaglio la propria salute. L’episodio tragicomico mette a confronto due mondi diversi: la misera situazione in cui versa Sanguan e il suo obbligo di offrire abbondante banchetto al capo del figlio e il funzionario che non si cura delle condizioni del suo ospite e pensa solo a mangiare e bere a sbafo senza alcun limite o rispetto nei confronti di Sanguan e Yulan.

[26] *Ivi*, p. 62.

2. La storia politica del cibo: *Il gastronomo*

Nel suo romanzo *Meishijia* 美食家 *Il gastronomo,* pubblicato nel 1982, Lu Wenfu torna a scrivere dopo tredici anni di inattività dovuti agli eventi della Rivoluzione culturale e delle campagne di rieducazione che portarono lui, come tanti altri intellettuali, a lavorare nei campi, a subire pesanti violenze e umiliazioni pubbliche. Il romanzo rientra nella corrente della letteratura delle radici, *xungen wenxue* 寻根文学, un momento di creazione letteraria nato nei primi anni ottanta, in cui gli scrittori cinesi si ritrovarono a scavare nel passato per recuperare la tradizione che gli anni della Rivoluzione culturale avevano tentato di distruggere. Il romanzo narra la storia di due uomini: Gao Xiaotong, un rivoluzionario di umili condizioni votato alla lotta di classe e un suo parente alla lontana, il ricco Zhu Ziye, un capitalista proprietario di immobili. L'io narrante è lo stesso Gao Xiaotong che fin dalle prime righe presenta la contrapposizione dei due personaggi: mentre lui crede nel valore della vita frugale e del ripudio della gola, l'altro vive solo per soddisfare il suo amore per la buona cucina. Rispetto al testo *La città dell'Ibisco* di Gu Hua, Lu Wenfu sposta il punto di osservazione sulla politicizzazione del cibo all'interno del Partito, si ribalta completamente l'ottica fin ora esaminata. Gu Hua porta alla luce le sofferenze del popolo ingiustamente perseguitato da tirannici rappresentanti del Partito, Lu Wenfu mostra invece un'altra faccia della medaglia. Gao Xiaotong è un membro del Partito che cerca di punire un borghese ricco, ma la sua finisce per essere una lotta contro i mulini a vento, al punto tale che egli stesso sarà criticato e non potrà sfuggire al disordine e alla crudeltà degli anni della Rivoluzione culturale, i "cattivi" del romanzo di Gu Hua divengono quasi vittime nel romanzo di Lu Wenfu. Gu Hua racconta le vessazioni subite dalla povera lavoratrice Hu Yuyin da parte di Li Guoxiang, la dirigente della mensa statale, mentre il protagonista de *Il gastronomo* che occupa una posizione politica e un ruolo analoghi a quelli ricoperti da Li Guoxiang, non solo è colui il quale tenta di perseguitare un suo lontano parente senza però ottenere risultati, ma anzi subisce egli stesso la persecuzione che vuole imporre. Gao, infatti, usando la sua posizione politica cercherà continuamente di combattere la ghiottoneria di Zhu, ma gli avvenimenti lo porteranno ad assistere impotente al finale successo di Zhu il gastronomo. In questo romanzo Lu Wenfu racconta l'evoluzione e il significato del cibo nelle varie fasi storiche e politiche della repubblica cinese, dall'era pre-rivoluzionaria, passando per il Grande balzo in avanti, attraverso la carestia fino alla fine della Rivoluzione culturale, il tutto orchestrato con una grande ironia sia di stile sia di contenuto. Le parti messe a confronto da Lu Wenfu sono chiare:

il cibo è argomento della lotta di classe, il gourmet è capitalista, la vita frugale è proletaria, ma nonostante l'opposizione netta di queste due fazioni i personaggi che le incarnano si troveranno a condividere sfortune simili, per poi ottenere dal binomio cibo-comunismo due sorti diverse. I vincitori e i vinti non saranno determinati dalla fede politica, ma da un destino beffardo. La narrazione, ambientata nella bellissima Suzhou, si apre in epoca pre-rivoluzionaria, quando il direttore Zhu frequenta le sale da tè e gira per i ristoranti della città in risciò. Gao invece, ospitato gratuitamente con la madre, in virtù della lontana parentela, in una delle case del direttore Zhu, gli fa da galoppino andando a recuperare per le varie viottole tutti gli stuzzichini che lui e i suoi compagni di banchetto desiderano consumare nelle loro serate di bagordi. Questa fase è vissuta da Gao con grande senso di umiliazione, sente di trovarsi in una situazione di sfruttamento da parte di un capitalista, che pure gli elargisce buone mance. Questo episodio iniziale potrebbe essere identificato come la fase uno della nascita del Partito comunista, ovvero il sentimento di rabbia e vergogna della classe proletaria verso quella dei padroni.

> 我满腔怒火，汗颜满面，恨不得要把手中的竹篮向朱自冶砸过去！可是我得忍气吞声地从朱自冶的手中接过钞票，按照他的吩咐到陆稿荐去买酱肉…[27]

> Pieno di rabbia, con la vergogna in volto, avrei tanto voluto fracassare addosso a Zhu Ziye il cestino di bambù che avevo in mano! Ma dovevo mantenere la calma, accettare le banconote dalle sue mani e seguendo le sue istruzioni andare da Lu Gaojan a comprare la carne condita.

Dopo questa fase i sentimenti rivoluzionari di Gao si canalizzano della voglia di unirsi alla Armata di Liberazione, così il giovane lascia Suzhou in compagnia di alcuni amici con gli stessi ideali e raggiunge le truppe comuniste che però erano già sul punto di completare la missione di conquista del Paese, siamo, infatti, nel 1948. Il capo sezione locale decide di assegnare alle giovani reclute dei compiti in base ai loro talenti. Gao, non sapendo identificare un suo proprio talento, espone la sua conoscenza dettagliata degli spuntini e delle osterie di Suzhou, così il capo sezione gli affida un compito nell'ambito del commercio agroalimentare. Gao si ritrova a lavorare per quello che più odia: il cibo. Ma Gao non si abbatte e vede l'opportunità che questo compito gli offre. Qui ha inizio una seconda fase, l'adesione al Partito e la volontà di portare avanti la lotta di classe all'interno della società cinese.

[27] Lu Wenfu, 1987, p. 275.

> 可我当时并不懊丧，也不想犯自由主义，扬子江在怒号，南岸的人民在呼喊，要拯救劳苦大众于水深火热之中，要推翻那人吃人的旧社会；再也不能让朱自冶他们那种糜烂的寄生虫式的生活延续下去！朱自冶呀，朱自冶，这下子可由不得你了。我们决不会让你饿肚子，至少得让你支起个炉灶来烧东西。[28]
>
> Io non mi scoraggiai, ne volli commettere un crimine contro la liberazione, il Fiume azzurro ruggisce, le popolazioni delle sponde meridionali chiedono aiuto, bisogna sollevare le masse lavoratrici dall'abisso di sofferenza in cui sono immerse, bisogna rovesciare quella vecchia società del cannibalismo. Non permetteremo più a Zhu Zeye e ai dissoluti come lui di continuare a condurre una vita da parassiti. Zhu Zeyu oh! Zhu Zeyu! Questa volta non potrai fare come ti pare. Non ti faremo di certo morire di fame, ma ti lasceremo almeno un fornelletto su cui potrai cucinarti qualcosa.

Nella prima ondata di riforme Gao non riesce a colpire Zhu, con i primi movimenti vengono attaccati l'oppio, la prostituzione, le frodi e proprietari di fabbriche. Zhu resta esente dai cambiamenti e continua a rimpinzarsi la pancia. Gao ha la sua prima e vera occasione nel quarto capitolo, intitolato a ragione "Minggu ergong" 鸣鼓而攻 (All'attacco!), l'anno è il 1957 e il Partito sta deprivatizzando le varie attività passandole sotto la direzione pubblica. Gao prende in carico la gestione del ristorante più rinomato e famoso di Suzhou. Gao analizza la tipologia di clientela, lo status dei camerieri e il menù proposto. Ne ricava che i frequentatori del locale sono per lo più burocrati e capitalisti, i camerieri seguono un codice comportamentale paragonabile a quello dei servi e il menù con tutte le specialità raffinate non è alla portata del palato e delle possibilità della classe operaia. Decide quindi di fare nel ristorante una riforma proletaria dell'alimentazione. Gao trova il sostegno di un cameriere, Bao Kunnian che lo aiuta a trascinare lo staff del ristorante in questa impresa.

> 同志们，我们的店必须改革，必须彻底地改革！再也不能为那些老爷们服务了，要面向工农兵。面向工农兵决不是一句空话，要盒出菜单来作证明。烧什么菜，就是为什么人。蟹粉菜心不仅工农兵吃不起，而且还要跟着老爷们受罪！为什么，菜心都给他们吃了，菜帮子都到了工农兵的碗里！生炒鸡丁要用鸡脯，鸡头鸡脚都卖给拉黄包车的，这分明是对工农兵的瞧不起。[29]
>
> "Compagni. Il nostro ristorante necessita di una rivoluzione, è necessario passare attraverso una rivoluzione! Non possiamo più servire i signorotti, dobbiamo rivolgerci agli operai, ai contadini e ai soldati. Non si tratta di un discorso vuoto, a riprova di ciò voglio lavorare sul menù. Cucinare un certo tipo di pietanza, significa cucinare per un certo tipo di persona. Ad esempio le classi proletarie non possono permettersi i cuori

[28] *Ivi*, p. 281.
[29] Lu Wenfu, 1987, p. 293.

> di lattuga con polpa di granchio, che per di più costituiscono un affronto da parte dei signorotti. Infatti, della lattuga loro si mangiano il cuore, mentre le foglie esterne finiscono nella zuppa del popolo! Per cucinare la dadolata di pollo saltato bisogna usare il petto, mentre le teste e i piedi le vendono ai tiratori di risciò. Questa distinzione è una forma di disprezzo verso operai, contadini e soldati".

In un primo momento la riforma ottiene i risultati sperati, i contadini ne sono felici, i dirigenti di Partito approvano. Zhu è costretto a rinunciare ai manicaretti raffinati e cade nello sconforto.

> 挑菜的农民也说了:"这菜馆我以前来过几回，都是挑着青菜进后门，一直送到厨房里，从来不敢向店堂里伸头！"多么深刻的写照呀，多么自豪的语言，人民的称赞使我忘记了疲劳，感动得心都发抖。[…] 当时，我们的领导也到了现场，看了也很满意, 要我们好好地总结提高，然后推向全行业。[30]
>
> Certi contadini scegliendo il menù dicevano: "In passato sono venuto diverse volte in questo ristorante, ogni volta entravo dalla porta di servizio con le verdure e tiravo dritto per la cucina, non osavo neppure allungare il collo verso la sala!". Che descrizione profonda, quanto orgoglio in quelle parole. I commenti dei contadini mi facevano dimenticare la fatica e commuovevano il mio cuore. […] Quella volta anche i dirigenti arrivarono sulla scena e apprezzarono molto ciò che videro. Ordinarono di fare un rapporto dell'operazione, per perfezionarla ed estenderla poi a tutta la categoria.

La tragedia di Gao arriva con la Rivoluzione culturale, Zhu viene interrogato e i troppi legami tra i due personaggi trascinano il fervente comunista Gao al fianco del suo acerrimo nemico di fronte al pubblico ludibrio.

> 万万没有想到，一个好吃的人和一个反好吃的人居然站到一起来了！文化大革命中我成了走资派，朱自冶成了吸血鬼，两个人挂着牌子，一起站在居民委员会的门口请罪。[31]
>
> Non avrei mai pensato che un uomo ingordo e un uomo che lotta contro l'ingordigia sarebbero giunti allo stesso capolinea. Durante la Rivoluzione culturale io fui accusato di aver intrapreso la via del capitalismo, Zhu Zeye di essere una sanguisuga. Entrambi con un cartello al collo, fummo messi in piedi all'ingresso del comitato del vicinato a fare auto critica.

Lu Wenfu all'interno del romanzo percorre tutte le tappe della storia del governo socialista cinese, solo il periodo della Rivoluzione culturale viene lasciato in silenzio e Lu Wenfu effettua un *flash forward* di nove anni. Il fatto che solo questi anni siano lasciati in silenzio è

[30] *Ivi*, p. 317.
[31] *Ibidem.*

forse metafora del silenzio della cultura, dell'allontanamento dalla scrittura che anche Lu Wenfu ha subito in quel periodo. Quando la narrazione riprende gli anni del grande disordine sono alle spalle e la gente ha solo voglia di dimenticare. Gao torna al suo ristorante e nella ricerca di un parere competente che possa dare lezione ai cuochi inesperti, si ritrova tra i piedi Zhu. Egli incanta l'auditorio e inizia ad acquistare credibilità come esperto di cucina fino a essere riconosciuto gastronomo. Gao dopo aver assistito all'apogeo della carriera di ghiottone di Zhu si dirige a un banchetto di nozze dove trova il suo nipotino che rifiuta di mangiare una caramellina:

> 怎么，他不吃糖吗？”“他呀，要吃好的！”“试试，给他巧克力。”有人拿了一条巧克力来，剥去半段金纸，塞到孩子的手里。果然，这孩子拿了就往嘴里送，吃得嗞嗞咂咂地流口水。人们哄笑起来了：“啊呀，这孩子真聪明，懂得吃好的！”我的头脑突然发炸，得了吧，长大了又是一个美食家！我一生一世管不了个朱自治，还管不了你这个小东西！伸手抢过巧克力，把一粒硬糖硬塞在小嘴里。孩子哇地一声哭起来了…满座愕然，以为我这个老家伙的神经出了问题。[32]
>
> "Ma come non gli piacciono le caramelle?" "Lui eh, vuole le cose più buone, prova a dargli un pezzo di cioccolata". Qualcuno prese una tavoletta e tolta la stagnola la diede in mano al bambino. Lui come l'ebbe afferrata l'aveva già ficcata in bocca e prese a leccarla sbavando. La gente scoppiò a ridere: "Che bambino intelligente, sa riconoscere le cose veramente buone!". Il mio cervello esplose d'un colpo, Basta! Sta forse crescendo un altro gastronomo? In tutta la mia vita non ho tenuto testa a Zhu Zeye, non può accadere di nuovo con te che sei un piccolo cosetto! Allungai la mano, gli tolsi la cioccolata e gli misi un'altra caramella dura nella boccuccia. Il bambino scoppiò a piangere… tutti i presenti rimasero di stucco. Forse questo tardone non era del tutto a posto?

L'episodio chiude il romanzo, Gao arriva a sfogare la sua frustrazione per il successo di Zhu anche sul nipotino, solo la reazione dei parenti lo fa dubitare della correttezza delle sue azioni. La storia si chiude quindi con un'ultima battuta ironica: il dubbio se Gao sia padrone o meno delle proprie azioni, forse questa fallimentare lotta contro la ghiottoneria ha sopraffatto la sua lucidità. Il romanzo di Lu Wenfu ripercorre le fasi di approvazione e rifiuto del "mangiare" all'interno della politica comunista. La cultura tradizionale, gastronomica così come quella artistica, ha conosciuto fasi di riconoscimento e splendore e fasi di decadenza e persecuzione. Sebbene il romanzo parli chiaramente di cibo, fornisce, infatti, un documento di conoscenza e approfondimento di molti particolari della cucina cinese: tecniche di cottura, di preparazione,

[32] Lu Wenfu, 1987, p. 354.

scelta degli ingredienti, teoria dei sapori ecc, tuttavia le somiglianze tra il destino di Lu Wenfu e quella di Gao Xiaotong, sembrano voler suggerire al lettore di sostituire il principale argomento del romanzo, il cibo, con il principale argomento della vita dello scrittore: la letteratura. Otterremmo con poco sforzo d'immaginazione una storia molto simile all'originale che però parla della realtà in cui ha vissuto Lu Wenfu. Il cibo è argomento di indagine da parte dello scrittore che ne parla in modo dettagliato e particolareggiato, eppure può essere visto come un pretesto per dire altro, come una lunga metafora storica per dar sfogo alle passate frustrazioni e sofferenze, per raccontare le sorti deluse degli intellettuali che appoggiarono la causa della lotta di classe durante il maoismo.

3. La storia nella storia: La pappa dura di Wang Meng

Wang Meng, scrittore, politico intellettuale, ministro della cultura, è un uomo che ha vissuto da protagonista la storia della Repubblica popolare cinese. Wang Meng nasce nel 1934 a Pechino, avvicinatosi da giovanissimo alla causa comunista entra presto a far parte del Partito. L'instaurarsi della Repubblica popolare cinese porta con sé gli anni delle campagne di rieducazione che, data la sua attività di scrittore, colpiscono anche Wang Meng, le conseguenze della campagna dei cento fiori del 1956, mettono alcune sue opere sotto i riflettori delle critiche e porteranno lo scrittore nell'estrema regione occidentale dello Xinjiang a "rieducarsi" lavorando nei campi. Wang Meng trascorre nel Xinjiang i funesti anni della Rivoluzione culturale e torna a Pechino solo dopo la morte di Mao alla fine degli anni settanta. Dopo la riabilitazione, la sua carriera politica raggiunge il culmine nel 1986, anno in cui gli viene affidato il ruolo di ministro della cultura. Wang Meng ricoprirà la carica fino al giugno 1989, quando nei giorni dei movimenti di piazza Tian'anmen rassegnerà le dimissioni in seguito alla decisione di Deng Xiaoping di instaurare la legge marziale. Un racconto di Wang Meng che usa il cibo come pretesto per parlare di politica è *Jiangyingde xizhou* 坚硬的稀粥（Dura la pappa di riso), questo testo viene pubblicato per la prima volta nell'aprile del 1989. Raccontando i tentativi di una tradizionale famiglia cinese di apportare dei cambiamenti al proprio modo di fare colazione Wang Meng ci parla dell'"indigestione ideologica collettiva"[33] della Cina e i veri protagonisti della storia non sono le più volte citate pappa di riso e verdure in salamoia ma "Il regime, la riforma, l'ideologia."[34] Il racconto in questo

[33] Lafirenza Fiorenzo, 1998, p. 8.
[34] *Ibidem.*

contesto d'indagine rappresenta una doppia fonte d'informazione sul discorso cibo e politica in quanto è diventato un caso letterario con risvolti giuridici. *Dura la pappa di riso*, infatti, ha attirato su Wang Meng l'accusa di aver voluto bersagliare lo stesso Deng Xiaoping mettendone in ridicolo la strategia politica. A queste accuse Wang Meng risponderà sia per mezzo della letteratura, scrivendo un secondo racconto intitolato *Wo ai he dexizhou* 我爱喝的稀粥 (A me piace la pappa di riso), sia per vie legali, portando in tribunale i suoi accusatori. La vicenda raccontata in *Dura la pappa di riso* è ambientata a inizio anni ottanta e la famiglia protagonista del racconto ha la classica struttura tradizionale cinese: una coppia di nonni, due genitori, una coppia di zii, il figlio e la moglie, una coppia di cugini, un nipote e la domestica di casa chiamata da tutti sorella Xu. Il narratore della storia è il figlio già quarantenne. La situazione di partenza della famiglia è armoniosa, il nonno e la nonna sono i capi indiscussi della famiglia e decidono per tutti gli altri il menù giornaliero. Sorella Xu è l'addetta ai fornelli e si consulta sempre col nonno se fare la zuppa o meno e come tagliare la carne, se a fettine o a bastoncini:

> 我们全家，以爷爷奶奶为首，都是知足常乐哲学的身体力行者与现今体制的忠实支持者。[35]
>
> A capo della nostra famiglia ci sono il nonno e la nonna. Tutti noi mettiamo in atto la filosofia dell'accontentarsi di ciò che si ha e siamo sostenitori del sistema attuale.

Ma gli anni dei grandi cambiamenti fanno sì che il nonno voglia mettersi al passo con i tempi e proponga di riformare il sistema famigliare. Il potere di decidere il menù famigliare finisce nelle mani del papà:

> 于是爷爷首先提出，由元首制改行内阁制度。由他提名，家庭全体会议[…]通过，由正式成员们轮流执政。除徐姐外都赞成，于是首先委托爸爸主持家政，并决议由他来进行膳食维新。[…] 这样一来就增加了麻烦。徐姐遇事问爸爸，爸爸不作主，再去问爷爷，问完爷爷再一口一个老爷子说地向徐姐传话，还不如直接去问爷爷便当。直接去问爷爷吧，又怕爸爸挑眼而爷爷嫌烦。[36]
>
> Quindi per cominciare il nonno sostituì la dittatura con un gabinetto di ministri. Nominò i ministri e la famiglia in riunione plenaria […] decise che ogni membro del gabinetto avrebbe governato a turno. Fatta eccezione per sorella Xu, tutti approvarono. Di conseguenza fu affidata per primo a papà la direzione della famiglia e gli fu anche dato il compito di portare a termine la riforma dell'alimentazione. […] Questo fece

[35] Wang Meng, 2003, p. 4.
[36] *Ivi*, p. 5.

> insorgere alcune situazioni fastidiose. Quando sorella Xu chiedeva qualcosa a papà, lui non prendeva una decisione, andava come prima a chiedere al nonno, ottenuta la risposta, premettendo la frase: "Il nonno ha detto che.." ripeteva il messaggio a sorella Xu. Quasi conveniva andare direttamente a chiedere al nonno. Se non fosse che chiedere direttamente al lui poteva sia ferire papà che seccare il nonno.

Il primo tentativo di riforma è alquanto deludente perché il padre non è in grado di gestire autonomamente le scelte da prendere sull'alimentazione famigliare, la continua delega delle decisioni a sorella Xu fa sì che sia proprio lei a diventare il nuovo ministro in carica. Sorella Xu è però legata al sistema tradizionale e decide di favorire il nonno con vari privilegi a discapito del resto della famiglia:

> 她开始按照她的意思进行某些变革了。首先把早饭里的两碟腌大头菜改为一碟分两碟装，把咸菜上点香油变成无油，把中午的炸酱由小碗肉丁干炸改为水炸，把平均两天喝一次汤改为七天才喝一次汤，把蛋花汤改为酱油葱花做的最简陋的"高汤"。节省下了伙食钱，买了些人参蜂王精送到爷爷屋里，勒我们的裤带向爷爷效忠，令我们敢怒不敢言。[37]
>
> Lei cominciò di testa sua a introdurre qualche cambiamento. All'inizio i due piatti di sedano rapa in salamoia furono sostituiti con un solo piatto diviso in due dosi e il poco olio di sesamo che c'era sulle verdure divenne semplicemente niente olio. A mezzogiorno la salsa di soia fritta con carne a dadini divenne salsa fritta con l'acqua. La zuppa che in media bevevamo ogni due giorni divenne la zuppa che si beve ogni sette, la zuppa con l'uovo sbattuto divenne la più semplice delle "zuppe magre" fatta con salsa di soia e porri. Quello che risparmiava con la spesa alimentare lo usava per comprare ginseng e pappa reale che metteva in camera del nonno, per amor suo noi dovevamo stingere la cinghia, costretti a incassare il colpo.

Il nipote si accorge anche che la sorella Xu concede dei privilegi anche a se stessa, si riserva di mangiare la ciotola di zuppa con più condimento, è l'unica a mangiare i semi di zucca e forse trucca i costi della spesa. Accusandola di essersi fatta corrompere del potere il nipote prende la parola e la situazione in mano. Ripercorrendo la storia delle sconfitte nelle varie guerre del Novecento subite dalla Cina, attribuisce la colpa di tanta debolezza all'alimentazione priva di proteine e incita la famiglia a introdurre i cibi occidentali nel menù di famiglia.

> 在各发达国家，平均日摄取的蛋白质是我国平均日摄取量的七倍，其中动物蛋白，是我们的十四倍。如此下去，个儿没人家高，体形没人家好，力气没有人家大，精神没有人家足。[…] 这样的食品结构不变行吗？以早餐为例，早晨吃馒头片稀粥咸菜……我的天啊！这难道是二十世纪八十年代中华大城市具有中

[37] *Ivi*, p. 6.

> 上收入的现代人的享受？［…］如果我们历来早晨不吃稀粥咸菜而吃黄油面包，１８４０年的鸦片战争，英国能够得胜吗？［…］稀粥咸菜是我们民族不幸的根源，是我们的封建社会趋稳定欠发展无进步的根源！彻底消灭稀粥咸菜！稀粥咸菜不消灭，中国就没有希望！”［…］化海无涯，黄油为楫；乐土无路，面包成桥！[38]

> "La quantità media delle proteine assunte ogni giorno in ogni paese sviluppato è sette volte superiore a quella assimilata in Cina, e tra queste le proteine animali sono quindici volte tanto le nostre. […] Continuando così non saremo mai alti, belli, forti e formati mentalmente come gli altri. Perché non cambiare questa struttura alimentare? La colazione ad esempio, la mattina mangiamo fette di pane tostate, pappa di riso e verdure in salamoia… oh cielo!Ma è mai possibile che questo sia quello di cui voglia godere un cittadino d'oggi con uno stipendio sopra la media di una grande città cinese negli anni ottanta del ventesimo secolo? […] Se noi invece che insistere nel far colazione con pappa di riso e salamoia avessimo mangiato panini di burro, credete che nel 1840 l'Inghilterra avrebbe vinto la guerra dell'oppio? La pappa di riso e le verdure in salamoia stanno all'origine delle sfortune della nostra razza, sono la causa della staticità e dell'assenza di sviluppo di questa società feudale! Abbasso la pappa di riso e le verdure in salamoia! Se non si eliminano la pappa di riso e le verdure in salamoia la Cina non avrà mai speranze! Il mare dei cambiamenti è sconfinato, il burro sarà il nostro remo! Se non ci sono strade per il paradiso ci costruiremo un ponte con i panini!".

Così sulla tavola arrivano il burro e le uova strapazzate americane, le conseguenze di questo esperimento di modernità sono pessime, sorella Xu finisce in ospedale, chi si ammala di cirrosi, chi di costipazione, mal di denti e ulcere colpiscono a turno i membri della famiglia. Forse il modello straniero non è applicabile sulla tavola dei cinesi! A questo punto la famiglia si spezza in cinque micro governi, i nonni con i cugini e sorella Xu sono il primo, il secondo è costituito dai genitori, il terzo dagli zii, il quarto è composto dal figlio con la moglie e il quinto semplicemente dal nipote, che a causa della brutta fama che gli aveva arrecato l'esperimento americano viene lasciato solo.

> 各吃各的吧，这样才更现代些！四世同堂一起吃饭，太象红楼梦时侯的事了。再说，太多人围着一饭桌，又挤，又容易传染肝炎哟［…］分开吃了两天就吃不下了。［…］一罐子煤气九天用完了。自从今年液化石油气限量供应以来，一年只有十几个票，只有一罐子气用二十五天以上才能保证全家用熟食、饮开水。九天用完，一年的票四个月用完，另外八个月找谁去？不但破坏了自己的生活秩序。更是破坏了国家的安排！[39]

[38] Wang Meng, 2003, p. 9.
[39] *Ivi*, p. 11.

> Che ognuno mangi ciò che vuole, così finalmente saremo un po' moderni! Quattro generazioni riunite a cena sembra molto una situazione in stile sogno della camera rossa. Per di più in troppi attorno allo stesso tavolo si sta stretti e diventa più facile prendersi l'epatite. Dopo due giorni di pasti separati non ci fu più possibilità di mangiare. In nove giorni la bombola del gas finì. Da quando quest'anno hanno messo un limite alla fornitura di gas liquido, disponiamo solo di una decina di buoni, solo se facciamo durare una bombola per venticinque giorni è possibile garantire cibo cotto e acqua calda per tutta la famiglia. Finire una bombola in nove giorni significava finire i buoni di un anno in quattro mesi, a chi chiedere per gli altri otto? Tutto ciò stravolge non solo l'ordine della propria vita, ma per di più sconvolge la programmazione nazionale!

A questo punto viene chiesto aiuto al cugino che avendo viaggiato sia in America che in Europa, è considerato il vero talento di famiglia. Il cugino propone di instaurare una democrazia e predisporre delle elezioni per eleggere chi deve governare il regime alimentare della famiglia.

> 依我之见，咱家的根本问题还是体制。吃不吃烤馒头片，其实是小问题。问题是，由谁来决定，以怎样的程序决定吃的内容？[…]要害问题在于民主，缺少了民主吃了好的也不觉得好。[…]没有民主就只能稀里糊涂地吃，吃白糖而不知其甜，吃苦瓜而不知其苦，甜与苦都与你自己的选择不相干嘛。[40]

> A parer mio, il nostro problema di fondo è la struttura organizzativa. Mangiare o meno fette di mantou tostato, è in realtà problema di poco conto. La questione è chi deve decidere e seguendo quale procedura deve decidere di che cibarsi? Il nodo del problema sta nella democrazia. Senza democrazia si ha la sensazione di aver mangiato male anche se si è mangiato bene. Senza democrazia si può solo nutrire come sciocchi, il bianco zucchero non sembra dolce, Il melone karela non risulta amaro, l'alternativa tra dolce e amaro che sia non ha più rilevanza per l'individuo.

La casa viene ripulita e abbellita in vista delle elezioni, il cugino assume il ruolo di moderatore e invita i candidati a esporre il proprio programma. Ma nessuno si presenta o si candida. La discussione si riapre e si decide di procedere comunque alla votazione, con tre voti il nonno risulta il vincitore, ma la modalità di elezione così imprecisa lascia lo spazio a nuove polemiche. Il nonno stabilisce che la gestione alimentare della famiglia non ha a che vedere con l'ideologia ma con la tecnica e così si decide di trovare una persona a cui affidare la responsabilità tramite prove pratiche di cucina. La gara di cucina è ancora in atto quando sorella Xu muore. La famiglia si divide, il nipote va a lavorare fuori casa, gli zii traslocano quando gli viene assegnato un nuovo appartamento, i cugini vanno all'estero, e in casa rimangono nonni, genitori e figli. Tutti quanti, separati dal nucleo famigliare, finiscono però

[40] *Ivi*, p. 12.

per mangiare le tradizionali e solite pappa di riso e verdure in salamoia. Il racconto di Wang Meng ha come tematica la tradizione e l'ideologia. Il cibo funge da mezzo attraverso cui rappresentare le abitudini e l'identità del popolo cinese. Un'interpretazione onesta e disinteressata del racconto mette in luce come l'autore abbia raccontato in modo ironico, facendo uso di un lessico in prestito dalla politica, i vari discorsi e tentativi di cambiare il sistema governativo della Cina, la continua messa in causa di diversi modelli e le disquisizioni ideologiche fatte allo scopo di modernizzare e riformate lo Stato. Una vera e propria indigestione di correnti di pensiero politico. Wang Meng usa la sua ironia per deridere in particolar modo tutte quelle idee di ispirazione straniera che prendono a modello il mondo anglosassone e che partono dalla ferma convinzione che l'avanguardia appartenga alla società occidentale, presa in giro che è evidente nella più volte ridicolizzata figura del nipote. Il tutto indagato a livello famigliare, dove regnano sia abitudini culturali, ad esempio il profondo rispetto per la figura dell'anziano nonno, sia abitudini di gusto, ad esempio l'incapacità di rinunciare, in nome della riforma, alla pappa di riso e alle verdure in salamoia. La rivista *Wenyi bao* nel 1991 pubblicò invece la critica strumentale di un lettore, la cui vera identità resterà anonima, che diffamava Wang Meng accusandolo di aver fomentato sentimenti borghesi e aver bersagliato i membri storici del Partito, caldeggiandone l'uscita di scena e sostenendo in particolare che il nonno del racconto altri non è che una derisione della figura di Deng Xiaoping, che dirige e controlla tutto il sistema dalle retroguardie. A questa critica Wang Meng risponderà con una querela nei confronti dell'autore della lettera e del giornale che l'aveva pubblicata. Il tribunale di Pechino stabilisce che la lettera comparsa su *Wenyi bao* e il punto di vista di Wang Meng costituiscono solo una divergenza d'opinioni che non ha risvolti legali, secondo il tribunale la lettera non lede la figura politica dell'autore e non ne diffama la buona fede. Chi fosse veramente alle spalle della strumentalizzazione del racconto non è mai stato ufficialmente riconosciuto, si presume che il tutto sia partito negli ambienti più conservatori del Partito. Wang Meng si toglie un ultimo sfizio pubblicando un articolo che costituisce una dichiarazione d'amore per la pappa di riso. Si intitola, infatti, *Io amo la pappa di riso.* Il racconto così si conclude:

不论是什么山珍海味，不论是什么美酒佳肴，不论走到哪个地方，在不断尝试新经验，补充新营养的同时，我都不会忘记稀粥咸菜，我都不会忘记我的先人、我的过去、我的生活方式，以及那哺育我的山川大地和纯朴的人民。我相信我们都会吃得更美好、更丰富、更营养、更文明、更快乐。[41]

A dispetto di qualsiasi squisitezza esotica, del più fine liquore o della pietanza più raffinata, e al di là del luogo in cui potrò arrivare, anche quando continuerò a fare nuove esperienze e ad aggiungere cibi nuovi alla mia alimentazione, io non potrò mai dimenticare la pappa di riso e le verdure in salamoia, non dimenticherò mai i miei antenati, il mio passato, il mio stile di vita, così come non scorderò mai la terra di fiumi e monti e la gente semplice che mi ha nutrito e allevato. Io credo che noi tutti possiamo mangiare ancora meglio, in un modo ancor più ricco, più nutriente, più civile e allegro.

[41] Wang Meng, 1993, p. 68.

Capitolo III

Antologia della fame

Testimonianze degli anni difficili

Gran parte della letteratura cinese inerente al cibo è in realtà il racconto della fame e quindi della totale assenza di cibo, un eccesso al negativo dell'argomento. La portata devastante della sofferenza nella carestia di un'intera nazione, della violenza e delle scelte estreme per sopravvivere è impressa nel vissuto e nell'opera di molti scrittori cinesi. Ad esempio lo scrittore Wang Zhaojun[42] è una delle tante voci che testimoniano la crudeltà della carestia del 1959. Come egli stesso ha raccontato nell'intervista al *Morning Sun*[43] la sua sopravvivenza fu dovuta al fatto che nella comune in cui lavorava gli fu affidato il compito di badare ai maiali. Questo tipo di animale è particolarmente intelligente e Wang Zhaojun aspettava che le bestie, grazie al fine olfatto, scovassero qualcosa da mangiare per sottrarglielo e nutrirsi delle radici, dei semi o di qualsiasi altra cosa che l'animale fosse in grado di reperire. Alla fine della carestia la gente diceva che la famiglia di Wang era stata fortunata, nel villaggio c'erano stati almeno tre decessi in ogni casa, mentre in quella di Wang era stata sepolta solo la sorellina di sei anni. Secondo la ricerca svolta da Judith Farquhar[44] nella memoria collettiva della popolazione cinese sono tre i principali momenti di fame ricordati: il primo registrato durante gli anni della guerra sino-giapponese e della guerra civile, vale a dire tra gli anni trenta e la riunificazione del Paese nel 1949. Il secondo è la carestia di fine anni cinquanta, causata delle molteplici conseguenze dell'utopistica riforma del Grande balzo in avanti. Il terzo momento di carestia arrivò con la Rivoluzione culturale che nel clima di distruzione generale poterà anche crisi nella reperibilità dei generi alimentari. La carestia di fine anni cinquanta non è quindi la prima crisi alimentare sperimentata in Cina durante il Novecento, ma è sicuramente la più feroce, ha causato, infatti, la morte di 40 milioni di persone[45]. Tra il 1959 e il 1962 la

---

[42] Wang Zhaojun 王兆军, Nato nel 1947 nella provincia dello Shangdong, ha vissuto nella Cina rurale fino ai trent'anni, quando si è trasferito a Shangai. Attivista del movimento democratico, dopo i fatti di Tian'anmen del 1989 si è stabilito in Canada. Il suo romanzo più famoso è *Fuxiao qiande zangli* 拂晓前的葬礼 (Il tramonto prima del funerale 1985).

[43] Leung Laifong, 1994, p. 392.

[44] Farquhar Judith, 2002, p. 341.

[45] Dikötter Frank, 2010, p. 330.

Cina cade in un baratro. Sono gli anni della Grande carestia. Questo momento è passato alla storia con l'epiteto dei Tre anni difficili, *San nian kunnan shiqi* 三年困难时期. Senza dimenticare gli altri periodi di fame, la crisi succeduta al Grande balzo in avanti costituisce il picco più tragico vissuto nella Repubblica Popolare Cinese è anche il periodo più discusso nei romanzi sulla fame. La tipologia di testi che affrontano il tema è vasta e diversa, ma in generale è difficile trovare testi che affrontino la fame separandola dalla carestia, dal punto di vista letterario fame e carestia sono un binomio molto saldo. Esistono testi in cui la fame è legata ad altre esperienze o ha valore metaforico, ma costituiscono una minoranza rispetto al materiale prodotto sulla fame sperimentata durante la carestia, questo è dovuto al fatto che per molti scrittori si tratta di un'esperienza personale. Alcuni dei testi presi in analisi narrano la vita di un personaggio o della sua famiglia nel passare degli anni e non sono focalizzati sulla carestia, ma ne parlano in quanto parte di una storia più ampia. Questi testi ci forniscono la testimonianza della fame attraverso singoli episodi, come ad esempio *Xusan guan mai xie ji*. In questo romanzo Yu Hua 余华 in un passaggio racconta di come Xu Sanguan il giorno del suo compleanno regala ai tre figli un abbondante pasto immaginario. Il padre, non potendo far altro, racconta minuziosamente la ricetta del brasato di maiale e in questo modo "cucina" ai figli un piatto di carne, facendogli immaginare il profumo e la consistenza del succulento piatto. Altri testi invece sono totalmente incentrati sulla carestia, ad esempio il testo di Liu Heng 刘恒, *Gouri de liangshi* 狗日的粮 (Cereali di merda, 1986) che illustra gli inimmaginabili espedienti con cui una madre cerca di far sopravvivere la sua famiglia. Per alcuni autori la fame, la carestia sono argomenti occasionali, ma per altri diventano un argomento sul quale ritornare più volte, ad esempio Yu Hua ripropone il tema anche nel romanzo *Huozhe* 活着 (Vivere!, 1993). Il caso più noto di autori ispirati dalla tematica del cibo in generale e della fame in particolare è il Premio Nobel Mo Yan 莫言 che ha portato avanti questo soggetto durante tutta la sua carriera e in quasi tutte le sue opere, partendo da *Hong gaoliang jiazu* 红高粱家族 (Il clan del sorgo rosso) scritto nel 1985 fino al romanzo del 2009 *Wa* 蛙 (Le rane). Nei romanzi di questi autori è raccolta la testimonianza storica e letteraria di questa grande tragedia nazionale.

IL CONTESTO

1. Fame nella letteratura cinese: tra precedenti e distinzioni

Nell'affrontare i testi che parlano della fame non si possono dimenticare le illustri esperienze letterarie che hanno preceduto i romanzi post-maoisti e alcune differenze nel modo di trattare l'argomento. La fame è un tema che fu affrontato nel Novecento già all'epoca del movimento del 4 maggio (1915-1921) e come sottolineato da Edoarda Masi è un argomento che diviene una "costante sotterranea anche quando non espressa in modo esplicito"[46]. Lu Xun, il riconosciuto padre della letteratura cinese moderna, in primis scrive della fame. Nella raccolta *Yecao* 野草 (Erbe selvatiche) del 1927 include un componimento dal titolo "Tuibaixian de chandong" 颓败线的颤动 (Vibrazioni di una corda rovinata). Il testo descrive la situazione drammatica di una donna sola, infreddolita e affamata. Ben lungi dall'essere un racconto veritiero, le parole di Lu Xun vanno intese nel loro lirismo come espressione dei sentimenti dell'autore. Il freddo e la fame sono mezzi attraverso cui la donna cade in un sogno allucinatorio, in una reminescenza della propria infanzia. Il cibo acquista un profondo valore allegorico, la fame e il vagabondaggio dell'uomo alla ricerca di qualcosa di cui nutrirsi sono immagine della condizione di stato di necessità e di miseria più lato in cui versa l'intellettuale e l'uomo del tempo. Un giovanissimo Shen Congwen 沈从文 scrisse sulla rivista *Xinyue* 新月 (Luna crescente)[47], un racconto intitolato "Alisi Zhongguo youji" 阿丽思中国游记 (Appunti sul viaggio di Alice in Cina, 1928). La storia era suddivisa in vari episodi in cui Shen Congwen proponeva una rivisitazione della favola di Alice nel paese delle meraviglie di Carroll in una viaggio in Cina. Con l'esperienza delle diverse realtà del Paese, Shen Congwen mostra come la fame sia una cosa diversa per i vari strati della popolazione: c'è chi dà la propria forza lavoro per mangiare, chi ha troppo cibo, chi ne fa un simbolo di vittoria. La novella contiene un articolo in cui Shen Congwen formula una provocatoria proposta per risolvere il problema dei cinesi affamati, le soluzioni possibili sono tre, prima opzione, lasciare che le concessioni straniere prendano il potere, così che i cinesi possano lavorare per loro come schiavi e accrescere l'economia; la seconda possibilità contemplata era la morte per stenti o suicidio e la terza possibilità era mettere in commercio la carne dei bambini che erano

[46] Masi Edoarda, 2001, p. 16.
[47] La rivista è frutto di una delle tante società letterarie nate a seguito del movimento di nuova cultura del 4 maggio.

troppi e avrebbero potuto sopperire alla domanda alimentare[48]. L'articolo si inscrive nella visione di Shen Congwen della storia cinese in cui il passato glorioso del Paese è stato frutto del sacrificio di molti poveri a beneficio di pochi ricchi, si aggiungono a questa riflessione i sentimenti nazionalisti per lo stato di semi colonialismo in cui è ridotta la Cina a inizio Novecento. Sebbene la visione della fame di Shen Congwen sia molto più legata alla realtà di quanto non lo sia quella di Lu Xun, i due autori fanno della fame una metafora o uno strumento per esporre le proprie riflessioni, siamo ancora ben lontani dall'esperienza cruda e diretta che proveranno gli autori delle generazioni successive. Shen Congwen esprimerà solo da giovane pareri così espressamente politici. Il tema della fame andrà via via scomparendo e la sua opera si concentrerà poi sui temi della riscoperta della propria terra, della natura, dei luoghi della marginalità, tipici della corrente letteraria Jingpai alla quale aderì. In seguito con l'instaurarsi del maoismo cesserà quasi del tutto di scrivere. Negli anni successivi troviamo Ye Hong 野洪 che nel 1939 agli albori della rivoluzione scriveva il romanzo *Xin kendi* 新垦地（La nuova terra), in cui il protagonista, Ma Qiuchang aderisce alla causa comunista solo perché gli viene promesso che con la nuova Cina che l'Esercito di Liberazione vuole creare, ogni cinese sarà in grado di mangiare carne due volte alla settimana. All'inizio Ma non riesce a mangiare la tanto desiderata carne e come pasto gli vengono dati i soliti cereali, il protagonista allora ritiene che i discorsi dei comunisti siano solo parole vuote, ma alla fine l'impegno viene mantenuto, i rivoluzionari vincono un attacco contro i giapponesi e si riappropriano di un enorme quantitativo di carne. Ma Qiuchang vede soddisfatto il suo desiderio e si convince dell'intento positivo della Rivoluzione. Il protagonista del racconto non si trova in una situazione di vera denutrizione, ma piuttosto nutre un desiderio goloso di carne che rappresenta un cibo destinato alle classi più abbiette, la storia è inoltre collocata in un momento in cui il Partito comunista deve ancora arrivare a conquistare la totale autorità e controllo del Paese e l'adempimento alla promessa di dare carne al popolo serve a costruirsi una credibilità. Tutto cambia con i discorsi di Yan'an del 1942, quando Mao lancia la letteratura rivoluzionaria, al servizio delle masse e della lotta di classe, i romanzi devono diventare cibo spirituale, *jingshen shiliang* 精神食粮. La fame, in questi romanzi non è

[48] Gang Yue, 1999, p. 123 . Con quest'ultima "Soluzione" Shen Congwen chiama in causa anche il tema del cannibalismo che troverà sviluppo nel capitolo successivo.

trattata come esperienza umana, ma come esperienza politica.[49] Le sofferenze più forti arrivano con la carestia del 1959 e vengono portate alla luce dalla letteratura post-maoista. Gli autori dopo un'esperienza del genere raccontano la fame, quella vera, il bisogno primordiale di procacciarsi cibo in una terra spoglia di ogni risorsa che riduce l'uomo a una bestia che lotta per sopravvivere senza sublimazioni o metafore. La carestia maoista ha segnato uno spartiacque nella creazione letteraria di romanzi sulla fame. Prendiamo ad esempio il caso dello scrittore Wang Ruowang 王若望. Quando ragazzo si schierò a favore della causa comunista, nel 1946 Wang Ruowang scrisse un racconto intitolato, "Lù Zhanzhang" 吕站长 (Il direttore Lu). La trama narra del militare Lù che è a capo della custodia del granaio dell'esercito, un giorno un ragazzo viene sorpreso dalle guardie nell'atto di rubare una manciata di chicchi. Il ragazzo viene sottoposto al giudizio di Lu che decide di lasciarlo andare col grano perché anche se quelle sono le scorte dell'arma, il compito finale dell'Esercito di Liberazione è quello di nutrire il popolo affamato. Questa decisione sarà poi premiata e permetterà a Lù di ricevere una promozione e di acquistare credibilità come leader tra le masse contadine. Se questo racconto fosse stato ambientato nel 1959, quale sarebbe stato il verdetto del direttore di un granaio? Il ragazzo non sarebbe forse stato duramente punito per aver rubato il cibo del popolo? La fame è nuovamente protagonista di un romanzo di Wang Ruowang trentaquattro anni dopo, quando nel 1980 pubblica il romanzo *Ji'e sanbuqu* 饥饿三部曲 (La trilogia della fame), in cui lo scrittore racconta, in un testo autobiografico, la sua esperienza di prigioniero affamato nelle carceri prima del Guomindang e poi in quelle comuniste[50]. La fame che era vissuta con eroismo durante la guerra civile col Guomindang diventa una pura tragedia umana col passare degli anni. Come lo scrittore stesso racconta: "Le mie sofferenze passate non furono mangiare cibo grezzo[51], ma di riuscire a raccattare qualcosa di grezzo da poter mangiare […] a causa di quella fame devastante che ti fa desiderare la morte"[52]. Dopo l'esperienza della carestia degli anni bui la produzione

[49] La fame descritta nei romanzi maoisti è al servizio della propaganda, serve a simboleggiare l'ingiustizia della società tradizionale e la sofferenza della lotta di classe, come analizzato nel capitolo "*cibo politico"*. In questa sezione si vuole indagare la fame come esperienza disumana di denutrizione, senza strumentalizzazioni di sorta.
[50] Wang Ruowang 王若望 (1918 - 2001) è definito un dissidente all'interno del panorama politico cinese. Fu etichettato come elemento di destra a seguito della campagna dei cento fiori e le accuse si risollevarono con la Rivoluzione culturale. Ebbe problemi anche con Deng Xiaoping che lo espulse dal Partito in seguito ai fatti di Tian'anmen del 1989.
[51] Come invece è il caso del protagonista del racconto di Ye Hong.
[52] Gang Yue, 1999, p. 168.

letteraria sulla fame è cambiata profondamente, la ferita di questa tragedia brucia ancora tra le pagine delle opere dei più grandi autori cinesi contemporanei.

2. Le tappe verso la catastrofe

Tra le opere della letteratura cinese contemporanea che raccontano della fame ce ne sono alcune ambientate negli anni trenta, che parlano quindi della fame patita dal popolo cinese durante gli anni della guerra segnato. Un esempio è *Sorgo rosso* di Mo Yan. La carestia degli anni trenta si inscrive in un quadro di crisi più generale, per la Cina sono anni molto instabili, è l'epoca dell'invasione giapponese, della frammentazione politica, delle rivalità tra Partito nazionalista e il nuovo Partito comunista. Sebbene ci siano alcuni romanzi volti a questo periodo, non deve stupire che l'attenzione principale del discorso sulla fame sia concentrata sulla carestia di fine anni cinquanta, non solo perché la Cina assistette a una catastrofe senza pari, ma anche perché se la crisi degli anni trenta rappresenta, per gli scrittori che ne hanno parlato, un fatto storico, raccontato probabilmente da terzi, la Grande carestia dei Tre anni difficili è prima di tutto un ricordo personale. Le basi per la crisi alimentare vengono gettate alla fine del 1957 quando per la prima volta viene usato il termine Grande balzo in avanti, *dayuejin* 大跃进. Il termine viene coniato da Mao per descrivere l'ambizioso progetto nel quale voleva trascinare il suo Paese. L'obiettivo che si era prefissato il presidente consisteva nel far sì che la Cina in quindici anni potesse superare la produzione dell'industria pesante della Gran Bretagna. Il progetto era di trasformare la Cina dal paese agricolo da 5.2 milioni di tonnellate di acciaio prodotte all'anno che era, in un paese avanzato che producesse fino a 40 milioni di tonnellate di acciaio l'anno. Il Paese doveva compiere un veloce balzo in avanti e modernizzarsi per poter competere con le altre potenze. Il primo passo per attuare questo grande disegno fu il piano per la regolamentazione delle acque dello Yangze. Fu lanciato un progetto per governare le piene di questo irrequieto fiume, per portare l'irrigazione dove mancava e per contenere le acque attraverso la costruzione di gigantesche dighe. Dall'Unione Sovietica arrivarono tecnici ed esperti per dare supporto al progetto e furono proprio loro che per primi individuarono nella Valle delle Tre Gole un sito interessante per la costruzione di una diga, progetto che verrà poi realizzato molto dopo con l'approvazione del Congresso nazionale nel 1992. Per realizzare le opere di irrigazione sognate da Mao venero mobilitate masse di contadini, portati lontani dalle attività di agricoltura e la loro forza lavoro fu utilizzata per il nuovo progetto. I contadini furono obbligati a lavorare notte e giorno come

schiavi per raggiungere obiettivi utopici imposti dall'alto. Il costo umano fu altissimo, molti perirono a causa di incidenti mentre lavoravano, molti altri morirono a causa del lento deperimento fisico o inseguito a pesanti punizioni corporee inflitte dai militari. La pressione per portare la Cina nell'era della modernizzazione crebbe in fretta e nel Paese si scatenò una folle corsa ai grandi risultati sia sul piano agricolo sia su quello industriale. Al fine di massimizzare la produttività della forza lavoro dei contadini cinesi vennero istituite le comuni popolari. La struttura della comune popolare consisteva nell'accorpamento di vari villaggi in unità lavorative, organizzate secondo una disciplina e una logica militare. La vita quotidiana dei cinesi divenne simile a quella di un soldato, ritmata dal lavoro, l'alimentazione era gestita con le mense comuni, il popolo tutto faticava instancabilmente come un grande esercito. Tra gli obiettivi produttivi fissati dal Grande balzo in avanti uno dei più importanti riguardava l'acciaio. La rincorsa verso i numeri delle fabbriche della Gran Bretagna causò una vera e propria febbre del ferro. Sebbene la Cina combattesse questa guerra con fornaci fatte di pietra e mattoni, tutta la popolazione fu spronata a cercare materiale per alimentare i fuochi delle fornaci e metallo da fondere. Fu così che furono tolti dalla casa della gente sia gli utensili domestici, come pentolame vario, sia attrezzi da agricoltura, per essere gettati nei forni e aumentare il prodotto nazionale. In realtà neppure un terzo del ferro così forgiato era utilizzabile, la qualità era scarsa, troppo friabile per essere resistente. Anche il mondo dell'agricoltura fu messo sotto pressione per aumentare esponenzialmente i propri risultati, tutto ciò che poteva essere utile alla fertilizzazione doveva essere raccolto e usato nei campi. Seguendo questa logica milioni di case furono abbattute per usare i muri di fango e paglia come concime. I progressi del Grande balzo in avanti erano seguiti dai dirigenti di Partito con visite nelle varie comuni, nessun quadro locale voleva disattendere le aspettative o gli obiettivi prefissati per le proprie zone e così ogni qual volta giungeva in visita una personalità importante ogni comune inscenava il successo. Ai capi era mostrata una finta realtà di abbondanza e di raccolti fruttuosi, tutta la Cina era un palcoscenico allestito per compiacere la volontà dei dirigenti. Nel 1958 i dati dei raccolti denunciavano il raggiungimento di 410 milioni di tonnellate di prodotto agricolo, quando in realtà si stima che il dato reale fosse soltanto attorno ai 200 milioni[53]. Il progetto del Grande balzo in avanti pretendeva di proiettare la Cina nell'era della modernizzazione saltando la fase di industrializzazione, con la convinzione che la volontà possa colmare qualsiasi lacuna sia di sapere tecnico sia di materie

[53] Dikötter Frank, 2010, p. 62.

prime. Mao credeva che fosse sufficiente il sentimento rivoluzionario, la convinzione di voler raggiungere l'obiettivo a tutti i costi per poter trionfare. A testimonianza di ciò esistono diversi slogan coniati all'epoca: *wu mei ye lianjiao,wu jioa ye liantie* 无煤也炼焦 无焦也炼铁 "fare il fuoco anche senza avere il carbone, fare l'acciaio anche senza avere il fuoco", oppure, *mayi ken gutou, chahu zhu daniu, meyou jiqi ye zao huochetou,* 蚂蚁啃骨头，茶壶煮大牛，没有机器也造火车头[54] "delle formiche gli ossi spolpare, nella teiera un bue cucinare, anche senza strumenti una locomotiva fabbricare". Il fanatismo con cui fu dato spazio a una manovra economica come il Grande balzo in avanti venne definito *fukua feng* 浮夸风 il vento dell'esagerazione, ma le sue conseguenze furono ben al di là dell'esagerazione. La popolazione era già affamata prima delle comuni popolari, ma i segnali d'allarme non erano stati ascoltati da Mao e al contrario la mano d'opera era stata spostata nel piano di controllo delle acque e nelle fornaci. La Cina si ritrovò impoverita sotto ogni aspetto, la popolazione devastata dalla fame estrema e dalla violenza perpetrata dai quadri. L'evidente fallimento del Grande balzo in avanti costò a Mao la perdita della leadership assoluta. Per la prima volta una sua decisione si era dimostrata fallimentare, la presidenza passò nelle mani di Liu Shaoqi che fu il primo a denunciare la situazione di carestia in cui versava il Paese. Mao riuscirà comunque in brevissimo tempo a riprendere il suo posto al timone della Cina, dalle ceneri della carestia saprà creare i presupposti per lanciare la Rivoluzione culturale ed eliminare Liu Shaoqi e i suoi alleati. Per ristabilire l'ordine nelle vite e nel tessuto sociale del popolo cinese invece sarà necessario un processo ben più lungo.

IL TESTO

1. Sopravvivere durante la carestia

Un racconto che mostra quale tragedia umana sia patire la fame, molto duro nel lessico e nelle immagini, è *Cereali di merda* di Liu Heng. Questo scrittore è nato nel 1954, aveva perciò solo pochi anni quando si ritrova ad affrontare la carestia, conoscerà con più consapevolezza gli anni della Rivoluzione culturale, alla quale parteciperà con la rieducazione attraverso il lavoro in campagna. *Cereali di merda* viene scritto nel 1986 e vince il premio come miglior racconto breve di quell'anno. Lo stile dell'autore è un insieme di diverse correnti, si ricollega alla letteratura delle radici, l'ambientazione del racconto è, infatti, nella campagna cinese, ma Liu

[54] Stafutti Stefania, Ajani Gianmaria, 2008, p. 28.

Heng raccoglie anche molti elementi del nuovo realismo nelle sue descrizioni scarne e disincantate. La vicenda ha come protagonista la sgraziata moglie di Yang Tiankuan, un contadino di un piccolo villaggio. La donna ha un aspetto grottesco, non solo a causa del grosso gozzo che ne rovina l'immagine, ma anche per via delle sue maniere, del suo linguaggio scurrile e dal carattere aggressivo, ma a dispetto del suo brutto aspetto la figura che Liu Heng ritrae è quella di una strenua lottatrice, di una donna piena d'ingegno disposta ad affrontare qualsiasi mezzo pur di salvare la famiglia dalla fame. La moglie di Yang Tiankuan viene chiamata da tutti gli abitanti del villaggio Gozzo, nonostante lei dichiari di avere un altro nome cioè Albicocca, ma a tutti pare poco adeguato alla sua persona. Nel racconto si narra che Tiankuan ottiene Gozzo in moglie comprandola da un uomo con cui la baratta per cento chili di grano. Gozzo è ossessionata dal cibo e inorridita dalla fame, non appena mette piede in casa inizia a faticare per coltivare qualche prodotto alimentare e grazie alle sue doti di agricoltrice riesce a raccogliere alcune patate dolci, il marito vorrebbe darne via un po' al cugino in difficoltà ma lei si oppone:

> 女人挡了他，在屋后掘了一口大窖，把黄皮山药鸡蛋似的堆成小山，封了。她嘴伤人，心也伤人。天宽在乡人面前抬不起头，但他心里有数，女人侍他不薄。两口子熬日月，有这个够了。[55]
>
> La donna per bloccarlo nel suo intento, dietro casa aveva scavato una buca-deposito, aveva sistemato le patate dolci impilandole in piccole montagnette come fossero uova e aveva sigillato tutto. La sua bocca offendeva la gente e le sue azioni pure. Tiankuan non riusciva a tenere la testa alta di fronte agli altri abitanti del villaggio, ma in cuor suo sapeva che era giusto così che la sua donna si prendesse cura di lui. Loro due sarebbero riusciti a sopravvivere per tutta la loro vita grazie alle sue capacità.

La moglie ha il totale controllo della famiglia, comanda sul marito in modo dispotico. I vicini deridono la mancanza di autorità di Tiankun, il quale mette da parte l'orgoglio consapevole del fatto che Gozzo cerca comunque di fare il meglio per la loro sopravvivenza. I veri problemi iniziano quando la famiglia si allarga, i due protagonisti hanno ben sei figli.

> 他们要吃，孩儿们也要吃，大小八张嘴，总得有象样的东西来填塞。[…]一个孩儿便是一个填不满的黑坑。[…]他们生下第三个孩子的时候，锅里的玉米粥就稀了，并且再没有稠起来， 到第四个孩儿端得住碗，捏得拢拢子，那粥竟绿起来，顿顿离不开叶子了。[…]孩儿们名字却好，都是粮食。大儿子唤做大谷，下边一溜儿四个女儿，是大豆、小豆、红豆、绿豆，煞尾的又是儿子，叫个二

[55] Liu Heng, 2006, p. 3.

> 谷，两谷夹四豆，人丁兴旺。可一旦睡下来，撂一炕瘪肚子，天宽和女人就只剩下叹息。[56]
>
> Loro dovevano mangiare e pure i figli, dovevano procurarsi abbastanza roba per riempire decentemente otto bocche, grandi e piccine. […] Ogni figlio era un buco nero in più da riempire. […] Quando nacque il terzo figlio, il mais nella ciotola iniziò a diminuire e non aumentò mai più. Quando il quarto figlio fu in grado di usare bene ciotola e bastoncini la pappa iniziò a colorarsi di verde, per fare abbastanza cibo non poterono far altro che iniziare a metterci le foglie. I nomi dei figli erano proprio cascati a pennello, tutti si chiamavano come un tipo di cibo. Il figlio maggiore si chiamava Grano, dopo arrivò una schiera di quattro figlie femmine, Fagiolo di Soia, Fagiolino, Fagiolo rosso, Fagiolo verde, l'ultimo arrivato era ancora un maschietto e lo chiamarono Miglio. Con due cereali e quattro fagioli, avevano messo su famiglia. Ma alla fine del giorno non erano altro che uno stuolo di pance vuote, Tiankuan e la moglie potevano solo tirare tristi sospiri.

Nel frattempo scoppia la carestia e Gozzo inizia a ingegnarsi per trovare del cibo in una terra priva di tutto. Quando arriva il periodo delle comuni i contadini vengono pagati non con dei veri e propri salari, ma con punti. Gozzo lavora anche per le famiglie in difficoltà, portandogli tinozze d'acqua, non per bontà d'animo, ma per raccogliere più punti. Si nasconde addosso in tasche segrete o in posti dove nessuno avrebbe controllato qualsiasi cosa trova, semi, chicchi di grano, piccoli frutti e riesce a trovare cibo anche da risorse inimmaginabili.

> 生红豆那年，队里食堂塌台，地里闹灾，人眼见了树皮都红，一把草也能逗下口水。恰逢一小队演习的兵从山梁上过，瘿袋抱着刚出满月的红豆跟了去， 从驮山炮的骡子屁股下接回一篮热粪。天宽见了在阳儿里晒，真把它当了粪，拎起来倒猪圈里。瘿袋见了空篮，从屋里跳出来就给他两嘴巴[…]骡粪沾了猪圈的脏味儿，淘得不能不细，草棍儿和渣子顺水漂去，余下的是整的碎的玉米粒儿，两把能攥住，一锅煮糟的杏叶上就有了金光四射的粮食星 星，一边搅着舌头细嚼，一边就觉得骡儿的大肠在蠕动，天宽家吃得惬意[…]那年头天宽家坟场没有新土，一靠万幸，二靠这脏嘴凶心的女人。[57]
>
> L'anno che nacque Fagiolo rosso la mensa della comune chiuse i battenti, il villaggio andò incontro al disastro, la vista di una corteccia d'albero faceva illuminare gli occhi alla gente e bastava un solo filo d'erba per far salire l'acquolina in bocca. Una piccola schiera di soldati passò a fare delle manovre nella montagna dalle loro parti, Gozzo tenendo con se la piccolissima Fagiolo rosso li seguì, ritornò portando un cesto di escrementi fumanti, fatti dai muli che trainavano i cannoni dell'esercito. Tiankuan vedendo dei comunissimi escrementi animali che arrostivano al sole li prese e li rovesciò nella porcilaia. Quando Gozzo vide la cesta vuota saltò fuori di casa e diede due schiaffi al marito […] Dato che gli escrementi dei muli si erano mischiati con la

[56] *Ivi*, p. 3.
[57] *Ivi*, p. 4.

> sporcizia del porcile dovette lavare tutto con estrema attenzione. Lavando via radici e sedimenti con l'acqua riuscì a recuperare dei chicchi di mais più o meno integri. In pentola a bollire con le foglie di albicocca spezzettate c'erano anche delle luccicanti e dorate stelle di cereale. Un po' masticando e un po' pensando ai movimenti intestinali del mulo la famiglia di Tiankuan riuscì comunque a mangiare in modo soddisfacente. […] Quell'anno non fu scavata una sola tomba nella famiglia di Tiankuan, avevano avuto prima di tutto una bella dose di fortuna, ma in secondo luogo il merito era di quella donna dal linguaggio e dall'atteggiamento volgare.

Gozzo arriva al punto di usare le feci dei muli dell'esercito come risorsa per recuperare dei cereali per la famiglia, per quanto assurdo e disgustoso con questo stratagemma la donna riesce ancora una volta a portare in tavola del cibo per tutta la famiglia. La vita dei protagonisti è dominata da un solo pensiero, come sopravvivere, di cosa sfamarsi, ogni altro aspetto della vita viene sottomesso all'ossessionante ricerca di cibo, la quotidianità e la normalità della vita divengono subordinate alla fame, per i protagonisti non è più possibile concedersi un momento d'intimità senza che questa preoccupazione torni costantemente a galla.

> 最后一次是在园子里，黄瓜架后边。俩人在月亮底下办事，不紧不慢做得渐浓，瘿袋就开了口：“明儿个吃啥?” ［…］“你说吃啥哩?”他问瘿袋，不论月光把她粗皮照得多么白细，他算彻底失了兴趣了。 “子。” “哪儿的。”，“鞍子房。小豆眼快，这丫头出息了”。“……仓库后头地里有鼠坑儿，怕能掏下正经粮食。”[58]
>
> L'ultima volta che avevano provato a farlo fu in giardino, vicino ai cocomeri. I due si erano sdraiati al chiaro di luna a sbrigare le loro faccende, piano piano stavano aumentando d'intensità quando Gozzo disse: "E domani? Cosa mangiamo?" […] "Tu cosa dici di mangiare?" chiese lui a Gozzo, sebbene la luce della luna rendesse la rugosa pelle della donna di un intenso bianco perla, lui capì che il momento era passato, ormai aveva perso interesse. "Dei semi?". "E dove pensi di trovarli?" "Nel capanno delle selle. Fagiolino ha un occhio di lince, quella ragazza ha un futuro". "Dietro il magazzino ho visto dei buchi, sono tane di topi, credo che là potremo trovare del cibo vero".

Quando la situazione inizia a migliorare la gente torna a comprare i cereali grazie a dei buoni, Gozzo un giorno perde quelli assegnati alla sua famiglia. Questo episodio ha due risvolti, il primo è la reazione di Tiankuan che per la prima volta assiste a un fallimento della moglie, si trova quindi nella posizione di poterla punire e riscattare la sua figura di marito sottomesso. Dall'altra parte la moglie è sotto shock, non perdona a se stessa l'errore e forse non regge più

[58] *Ivi*, p. 6.

la continua pressione e l'ossessione di dover procacciare il cibo, di dover continuamente lottare per far sopravvivere la famiglia. Decide così di suicidarsi ingerendo i semi interni del nocciolo di albicocca. Il marito tenta di salvarla e aiutato dal cugino si dirige verso la clinica, durante la strada Gozzo riesce a dire ancora qualche parola:

> 大谷唤他："爹，娘有话！" 门板撂稳，天宽把耳朵凑上去。听不清，他扒拉一下瘿袋球，挨她嘴近些。"狗日的！" 静了半天，又吐出两个字。"粮…食…" 天宽赞同地点点头，很悲哀。他在女上头发上摸了一把，最后一把。[59]
>
> Grano disse: "Papà, mamma sta dicendo qualcosa!" posarono la barella, Tiankuan avvicinò l'orecchio alla moglie, ma non riusciva a sentire chiaramente cosa stesse dicendo, allora spostò leggermente il gozzo della donna per potersi avvicinare un po' di più alla sua bocca: "Cereali" stette in silenzio un po' e poi riuscì a dire ancora due parole: "Di merda". Tiankuan pieno di dolore annuì con la testa in segno di comprensione e accarezzò i capelli della sua donna per l'ultima volta.

Così Gozzo muore e di lì a poco vengono ritrovati i buoni proprio sulla strada per la clinica, Liu Heng cinicamente conclude che dopo tutto la morte della donna è servita alla sua famiglia per rientrare in possesso dei buoni per il grano. Tiankuan si ritrova però solo e per la prima volta veramente responsabile della sopravvivenza della famiglia e riesce a capire finalmente quanta pressione e ansia ha provato la moglie durante tutta la sua vita.

> 一袋粮食买回，刚够助丧的众乡亲，饱食一顿，天宽的一家自然也扎进人堆抢吃，吃得猛而香甜。他们的娘死也对得起他们了。"明儿个吃啥?" 夫妻合谋的事，剩天宽独自苦想，他深知了女人的不易。[…] 老辈儿人却爱讲瘿袋的故事。开头便是："他背了二百斤谷子。"语调沉在"谷子"上，意味着那不是土、不是石头、不是木柴，而是"谷子"是粮食，是过去代代人日后代代人谁也舍不下的、让他们死去活来的好玩意儿。 曹杏花因它而来又为它而走了，却是深爱它们的。"狗日的……粮食！" 哪里是骂，分明是疼呢。[60]
>
> Tiankuan ritornò con un sacco di grano, appena sufficiente per preparare un pasto per gli abitanti del villaggio che avevano partecipato ai funerali, anche i suoi figli a spintoni si fecero largo tra la folla per accaparrarsi qualcosa da mangiare, cibo che fu divorato ingordamente. La morte della madre li aveva aiutati in qualche modo dopo tutto. "Che si mangia domani?" questa questione i due l'avevano sempre fronteggiata assieme, ma ora Tiankuan era rimasto solo a dover risolvere l'amaro quesito e comprese appieno le difficoltà affrontate dalla donna. […] Gli anziani di qui comunque amano raccontare la storia di Gozzo. Cominciano tutti con la stessa frase: "Lui aveva duecento Jin di grano sulle spalle"[61], l'accento è sempre sulla parola

[59] *Ivi*, p. 8.
[60] *Ibidem.*
[61] Duecento jin corrispondono a cento chili, è la quantità di grano con la quale Tiankuan compra Gozzo.

> grano". Il significato di questa parola non è terra, pietra o legno, ma è grano e quindi cibo, la cui ricerca accumuna tutte le persone sia delle generazioni passate sia di quelle future, facendo scorrere la loro vita. Cao Xinhua[62] era nata e morta per il cibo, ne era profondamente innamorata. "Cereali di merda!" Credete davvero che si tratti di parole d'insulto? Invece no, è una frase piena d'amore struggente.

La figura tragica di Gozzo è l'immagine della Cina imbruttita dalla disperazione, la donna alla fine non riesce a reggere la frustrazione per aver perduto i buoni, per aver perso di vista il suo unico obiettivo, quello di provvedere alla sopravvivenza della famiglia e muore maledicendo un'ultima volta il cibo. Liu Heng conclude il racconto descrivendo come mentre Tiankuan onora il ricordo della moglie, i figli si sono quasi dimenticati della loro madre e non sentono di doverle la vita, hanno imparato qualcosa, infatti, tengono i loro figli lontani dal giocare con i semi di albicocca, ma la figura della madre è quasi intenzionalmente dimenticata, perché una volta che gli anni bui sono passati la gente desidera solo lasciarsi alle spalle quel brutto periodo e dimenticando lei si tengono lontani anche i ricordi della fame. Nel romanzo *Vivere!*, del 1992, Yu Hua segue attraverso lo scorrere degli anni le vicissitudini di Xu Fugui, figlio di una famiglia benestante che dissipa tutta la sua fortuna al gioco d'azzardo. Affiancato dalla fedele moglie Jiazhen dalla quale ha una figlia, Fengxia, buona e volenterosa, sfortunatamente resa sordomuta da una febbre e un figlio, il forte Youqing. Xu Fugui dovrà sopravvivere a tutti i componenti della sua famiglia e stringere i denti fino all'ultimo per trovare la forza per andare avanti e vivere. Quando il Grande balzo in avanti mostra tutte le sue falle e le mense chiudono, per la popolazione arrivano le prime difficoltà. Il capo squadra cerca di recuperare dalla comune qualche cibo da dare alla sua brigata, ma le scorte sono finite, iniziano gli anni bui.

> 我把四十斤米扛回家，家珍一看米袋就知道有多少米，她叹息一声，什么话也没说。最难的是家珍，一家四张嘴每天吃什么？愁得她晚上都睡不好觉。日子再 苦也得往下熬，她每天提着篮子去挖野菜［…］没出三个月，那四十斤米全吃光了。要不是家珍算计着过日子，掺和着吃些南瓜叶，树皮什么的，这些米不够我们吃半个月。那时候村里谁家都没有粮食了， 野菜也挖光了，有些人家开始刨树根吃了。村里人越来越少，每天都有拿着个碗外出去要饭的人。[…]有庆正在长身体，没有粮食吃，人瘦得像根竹竿。[…]老是对家珍说："娘，我饿得走不动了。" 家珍上哪儿去给有庆找吃的，只好对他说："有庆，你就

[62] Il vero nome di Gozzo, significa albicocca.

> 去喝几口水填填肚子吧。”有庆也只能到池塘边去咕咚咕咚地喝一肚子水来充饥了。[63]
>
> Quando rientrai a casa con quei quaranta *jin* di riso sulle spalle a Jiazhen bastò un'occhiata per capire quanti chicchi ci fossero dentro il sacchetto e sospirò senza dire niente. Il ruolo più difficile era di Jiazhen, come sfamare ogni giorno una famiglia di quattro persone? Era così preoccupata da non dormirci la notte. Di giorno la sofferenza non poteva che continuare, ogni giorno col suo cestino andava alla ricerca di erbe commestibili. […] Non passarono tre mesi che i quaranta *jin* di riso erano già finiti. Senza i calcoli di Jiazhen che fece economia aggiungendo al cibo foglie di zucca, corteccia d'albero e altre cose di questo tipo, quel poco riso non sarebbe durato neppure mezzo mese. A quel punto in nessuna casa del villaggio era rimasto un solo chicco di grano, tutte le erbacce erano state consumate, infatti, qualcuno cominciò a sradicare le radici degli alberi per mangiarsele. La popolazione del villaggio diminuiva costantemente, ogni giorno qualcuno partiva con una ciotola in mano per andare a mendicare cibo. […] Youqing era nell'età dello sviluppo, ma senza cereali era diventato magro come una canna di bambù. […] a Jiazhen diceva sempre : "Mamma, la fame mi impedisce di camminare". Come poteva Jiazhen trovargli da mangiare? Per questo gli diceva semplicemente: "Youqing, vai a bere un po' d'acqua per riempirti la pancia". Lui allora andava al pozzo e inghiottendo acqua riempiva lo stomaco per sedare la fame.

Nei racconti sugli anni di carestia ricorrono in più autori delle immagini comuni, come quella, ad esempio, della popolazione che al culmine della disperazione inizia a nutrirsi delle cortecce degli alberi. La terra viene aggredita dagli affamati e l'immagine che viene ritratta da Yu Hua è di un suolo privato di tutto, di una campagna inaridita dove ogni filo d'erba viene strappato e mangiato per cercare di sopravvivere. Fengxia si prodiga nella ricerca di cibo per la famiglia, ma quando trova una patata dolce, Wangsi, un compaesano che cercava nello stesso punto, approfittando del fatto che la ragazza non può parlare, finge di averla trovata per primo e gliela sottrae. La disputa si chiude quando il capo squadra consegna metà patata a Wangsi e metà alla famiglia Xu e un pezzo lo tiene per sé.

> 凤霞跟着我，扛着把锄头去地里掘地瓜。那些田地不知道被翻过多少遍了，可村里的人还都用锄头去掘[…]凤霞和村里王四在一块地里挖地瓜，王四那人其实也不坏 […]明明是凤霞挖到一个地瓜，王四欺负凤霞不会说话，趁凤霞用衣角擦上面的泥时，一把抢了过去。[…]其实一块地瓜也填不饱一家人的肚子，当初心里想的和现在不一样，在当初那可是救命稻草。家里断粮都有一个月了，田里能吃的也都吃得差不多了，那年月拿命去换一碗饭回来也都有人干。[64]

[63] Yu Hua, 1994, p. 142.
[64] *Ivi*, p. 144.

> Fengxia veniva con me, zappa in spalla andavamo in cerca di patate dolci. Non so quante migliaia di volte la terra di quei campi fosse già stata rovistata, ma la gente del villaggio non smise mai di andare con la zappa a scavare. […] Fengxia e Wangsi, uno del villaggio, stavano cercando nello stesso punto, Wangsi non è una persona di per sé malvagia, […] era evidente che Fengxia aveva trovato una patata dolce, ma Wangsi avvantaggiato dal fatto che lei non poteva parlare, mentre la ragazza toglieva il terriccio con un lembo del vestito con un colpo afferrò la patata rubandogliela. […] A dirla tutta un pezzo di patata dolce non può riempire le pance di una famiglia, ma in quel momento non provavo quello che provo ora, in quel momento quel pezzo di patata era una piccola speranza, sottile come un filo d'erba alla quale aggrapparsi. In casa il cibo mancava da più di un mese e più o meno tutto ciò che c'era di commestibile nel villaggio era stato già mangiato, durante quei giorni c'era gente disposta a uccidere per ottenere in cambio una sola ciotola di riso.

In un altro episodio del testo Jiazhen ottiene dal padre una manciata di riso, la famiglia riesce giusto in tempo a consumare il pasto quando i vicini assalgono la casa frugandola alla ricerca del cibo che ha diffuso profumo e fumi attorno a casa Xu.

> 粥熬成后，我们一家四口人坐在桌前，喝起了热腾腾的米粥。这辈子我再没像那次吃得那么香了，那味道让我想起来就要流口水。［…]来了一伙人，队长走在前头。他们猜到我们有好吃的，都想来吃一口。队长一进屋鼻子就一抖一抖了，问："煮什么吃啦，这么香。"我嘿嘿笑着没说话，我不说话队长也不好再问。家珍招呼着他们坐下，有几个人不老实，又去揭锅又掀褥子，好在家珍将剩下的米藏在胸口了，也不怕他们乱翻。[65]

> Quando la pappa fu pronta, le quattro bocche della famiglia si misero attorno al tavolo e cominciammo a bere il riso bollente. In tutta la mia vita non ho mai mangiato cibo più gustoso di quello, a pensarci mi viene ancora l'acquolina in bocca. […] Arrivò un gruppo di persone capitanate dal caposquadra. Avevano intuito che avevamo qualcosa di buono da mangiare e ciascuno ne voleva un pezzo. Il caposquadra entrò in casa fiutando con il naso chiese: "Che profumino, cosa avete bollito?". Risi senza dire nulla. Il mio silenzio rendeva inappropriata un'ulteriore domanda del caposquadra. Jiazhen li invitò a sedersi, alcuni di loro sgarbatamente alzarono i coperchi delle pentole e frugarono sotto la coperta, a Jiazhen andava bene perché avendo nascosto nel petto il riso rimasto non temette che potessero trovarlo.

Sia nell'episodio della patata dolce di Fengxia che in quest'ultimo stralcio Yu Hua accenna al discorso sull'imbruttimento della natura umana di fronte alla fame. Wangsi, scrive Yu Hua, non era una persona cattiva, ma cerca di derubare Fengxia approfittando del suo handicap, i vicini assaltano casa Xu cercando tra le pentole e le coperte il cibo in possesso alla famiglia. Seppure l'analisi non scenda nel dettaglio, Yu Hua mostra come la natura di per sé buona di una persona possa corrompersi di fronte alla fame, fino a trasformare chiunque in un

[65] *Ivi*, p. 151.

potenziale assassino. Dopo la morte dei figli, della moglie e del genero Xu Fugui rimane col nipotino Kugen, il figlio di Fengxia. Sono ormai arrivati gli anni settanta, la carestia è alle spalle, ma il destino ha ancora in serbo una tragedia legata al cibo per il protagonista. Xu Fugui è vecchio e solo, quando Kugen si ammala, a causa del troppo e pesante lavoro nei campi, è costretto a lasciarlo a casa per andare a lavorare la terra. Gli lascia a fianco del letto una pentola piena di piselli, così che il bambino possa mangiare, ma al suo ritorno scopre la tragedia che si è consumata in sua assenza e che inconsapevolmente egli stesso ha causato.

> 我进了屋叫:“苦根，苦根。”苦根没答应，我以为他是睡着了，到床前一看，苦根歪在床上，嘴半张着能看到里面有两颗还没嚼烂的豆子。一看那嘴，我脑袋里嗡嗡乱响了，苦根的嘴唇都青了。我使劲摇他，使劲叫他，他的身体晃来晃去，就是不答应我. ［…］ 苦根是吃豆子撑死的，这孩子不是嘴馋，是我家太穷，村里谁家的孩子都过得比苦根好，就是豆子，苦根也是难得能吃上。我是老昏了头，给苦根煮了这么多豆子，我老得又笨又蠢，害死了苦根。[66]

> Entrai chiamando: “Kugen, Kugen!”. Nessuna risposta. Pensai che stesse dormendo. Mi avvicini al letto, Kugen era lì, nella sua bocca semi aperta si potevano intravedere due piselli non masticati. Guardai meglio quella bocca, la testa iniziò a ronzare, le labbra di Kugen erano bluastre. Lo scossi e lo chiamai con tutta la mia forza, ma il suo corpo ciondolava avanti e indietro e non mi rispose. […] Kugen era morto per aver mangiato tutti quei piselli, ma lui non era un bambino troppo goloso era la nostra famiglia ad essere tanto povera, qualsiasi bambino del villaggio stava meglio di lui, persino i piselli erano un cibo raro per Kugen. Sono un vecchio rimbambito per aver dato tutto quel cibo a un bambino, la mia vecchiaia mi ha resto stupido e pazzo e così ho ucciso Kugen.

Quasi per terribile ironia dopo anni di fame e di fatiche il nipote di Xu Fugui muore per aver mangiato troppo. Il legume che è fatale a Kugen è per altro lo stesso cibo con cui la famiglia aveva festeggiato la notizia della gravidanza di Fengxia. L’indigestione mortale per il troppo digiuno costerà la vita anche ad alcuni personaggi del romanzo di Mo Yan *Fengru feitun* 丰乳肥臀 (Grande seno, fianchi larghi, 1995) non si tratta quindi di un caso isolato, ma di un’estrema conseguenza della povertà che uccide che ha del verosimile. Come Fugui stesso spiega, Kugen viveva in una situazione di estrema miseria, la sua morte non è da imputare alla ghiottoneria, ma a un’incapacità del suo fisico, provato dalla fame, di reggere un’improvvisa abbondanza di cibo. Con Kugen se ne va l’ultimo pezzo della famiglia di Xu Fugui che racconta la sua responsabilità per quest’ultima tragedia e si rassegna a vivere gli ultimi anni della sua vita in solitudine.

[66] *Ivi*, p. 240.

2. Il digiuno dell'intelletto

Sebbene la maggioranza dei testi cinesi moderni che tratta della fame lo faccia relativamente alla carestia degli anni bui e ne parli come di un'esperienza storica di povertà e sopravvivenza, esistono alcuni testi che vanno oltre questa descrizione e usano il discorso sulla fame per riflettere sul rapporto tra un bisogno così primordiale e fisico e l'attività intellettuale, ragionando sulla dinamica tra l'appetito della mente e l'appetito dello stomaco. Come si trasforma e come ragiona un uomo di cultura di fronte alla fame? Secondo quanto già visto con Lu Xun, il tema del delirio dell'intellettuale affamato[67], così in voga nella letteratura decadentista occidentale, è presente anche in Cina, ma viene vissuta in modo del tutto diverso. Un esempio di questa tematica è il romanzo del 1985 *Lühuashu* 绿化树 (La mimosa) di Zhang Xianliang 张贤亮. L'autore di questo romanzo ha vissuto una vita da dissidente; etichettato dal Partito comunista come elemento di destra, a causa delle sue origini borghesi e delle sue poesie, ha trascorso vent'anni della sua vita in prigionia, faticando nei campi di lavoro[68]. In *La mimosa* lo scrittore racconta in un'opera quasi autobiografica le varie esperienze di vita durante gli anni del maoismo, il titolo fa riferimento al nome della donna amata, conosciuta durante uno dei momenti di libertà del protagonista, Zhang Yonglin. Nel romanzo l'autore analizza i risvolti che la fame ha sulla sua figura di intellettuale. Nella storia l'unico strumento di cultura in possesso di Zhang Yonglin è un libro, il *Capitale* di Karl Marx, un dono fattogli dall'insegnante di filosofia. La storia racconta la trasformazione intellettuale del protagonista attraverso la fame. Nella sua vita pre-rivoluzione Zhang era dedito alle poesie Tang e ai drammi di Shakespeare, ma l'esperienza della carestia cambia profondamente la sua visione del mondo al punto che egli approda a una visione più materialista della realtà, fino a diventare un marxista.

> 我觉得劳改之前不过是场大梦，有时我又觉得现在是场噩梦，第二天醒来我照旧会到课堂上去给学员们讲唐诗宋词，或是在我的书桌前读心爱的莎士比亚。但是肚皮给了我最唯物主义的教育。你不正视现实吗？那就让你挨挨饿吧？我目前的境遇是铁的现实！那么，这是宿命吗？但普遍性的饥饿正使千千万万人

[67] Tra gli scrittori del 4 maggio che hanno affrontato il tema ricordiamo anche Lao She in *Mao cheng Ji* 貓城記 (La città dei gatti, 1933) o Ye Shengtao in *Fan* 饭 (Il cibo, 1921) che raccontato di insegnanti indigenti perché malpagati o privi del tutto di stipendio.

[68] Il romanzo del 1992, *Cao tang* 草汤 (Zuppa d'erba), racconta quest'esperienza, il titolo dell'opera evoca il pasto principale con cui Zhang Xianliang si è nutrito in quegli anni.

> 共享着同样的命运。[…]我悄悄摸了摸枕在我头底下的《资本论》。[…]现在,只有这本书作为我和理念世界的联系了，只有这本 书能使我重新进入我原来很熟悉的精神生活中去，使我从馍馍渣、黄萝卜、咸菜汤和调稀饭中升华出来, 使我和饥饿的野兽区别开…[69]
>
> Avevo come l'impressione che la mia vita prima del campo di lavoro fosse stata solo un sogno, altre volte invece pensavo che fosse il presente a essere nient'altro che un incubo e che il giorno seguente mi sarei risvegliato per poter andare come di consueto in classe a fare una lezione sulle poesie Tang agli studenti, oppure che mi sarei ritrovato seduto alla mia scrivania a leggere il mio adorato Shakespeare. Ma il mio stomaco mi diede un insegnamento più pragmatico: Non affrontare la realtà dei fatti ti farà soffrire la fame. Il nocciolo della questione era la situazione che avevo davanti agli occhi. Si trattava forse di fato? Però la carestia del Paese era un destino condiviso da milioni e milioni di persone. […] Sentii il volume del *Capitale* premere sulla mia testa da sotto il cuscino. […] Questo libro è l'unico contatto tra me e il mondo razionale, questo testo è l'unico mezzo per far si che io possa ritornare al mio stato originale di elevata spiritualità, col quale io possa diventare superiore al pane, alle carote, alla pappa di riso con le verdure in salamoia, per poter diventare qualcosa di diverso da una bestia affamata.

Zhang però nel leggere un estratto di questo testo che ha con sé, in un passaggio trova scritta la parola "grano", la sua mente invece che analizzare il contenuto filosofico del testo per comprenderne il messaggio ed elevarsi dallo stato di bestia affamata, al contrario, inizia a gustare mentalmente la parola "grano" e a consumarla come fosse un pasto immaginario.

> 当我看到"商品是当作铁、麻布、小麦等等，在使用价值或商品体的形态上，出现于世间"这样的句子，我的思想就远远地离开了这句话的意义，只反复地品味着"小麦"这个词。我的眼前会出现面包、馒头、烙饼直至奶油蛋糕，使我不住地咽唾沫。那个句子的后面，又出现了以下的列式［…］"茶"、"咖啡"、"小麦", 这简直是一顿丰盛的筵席！[70]
>
> Stavo leggendo questa frase: "I beni di consumo come ferro, lino, grano etc. sono emersi, nel mondo, sotto forma di oggetti con valore d'utilizzo o prodotto di commercio". Il mio pensiero andò lontano dal senso della frase separandosene, continuavo solamente a ripetere la parola "grano", assaporandone il gusto. Davanti ai miei occhi comparvero immagini di pagnotte, *mantou*, frittelle e per fino di una torta alla crema, non riuscii più a trattenere l'acquolina in bocca. Dopo questa frase c'erano altri esempi […] "tè", "caffè", "grano", queste semplici parole erano come un ricco banchetto!

La figura del letterato affamato con cui Zhang ci pone a confronto è molto diversa dal tipico scrittore squattrinato *bohemien* che trovandosi in una situazione di digiuno attraverso la

---

[69] Zhang Xianliang, 1987, p. 41.
[70] *Ivi*, p. 79.

letteratura e l'arte trascende il bisogno di nutrirsi e arriva a una sublimazione spirituale della fame. Zhang, nonostante i suoi buoni propositi si ritrova invece a riempire il vuoto nello stomaco consumando letteralmente il contenuto del libro che legge. La parola "grano" perde valore come parte di un discorso e viene decontestualizzata e separata dall'autore per visualizzare il significato del cereale a cui si riferisce. Il percorso che Zhang segue nella sua vita si discosta profondamente dal classico artista affamato, la fame, contro la sua ideale volontà, non ha per la sua esperienza di scrittore un valore mistico o estetico. Zhang ragiona sul fatto che la fame abbia fatto crollare il suo spirito al livello degli animali, la sua paura più recondita non è quella di morire per stenti, ma di costatare come la propria figura di poeta sia decaduta al livello delle bestie. Zhang in più di un'occasione fa uso delle sue conoscenze culturali per racimolare del cibo: in un passaggio confondendo un contadino analfabeta con un gioco aritmetico ottiene un po' di carote in più senza doverle pagare a prezzo pieno, in un altro episodio sfrutta un'illusione ottica, creata usando una particolare ciotola del rancio, riesce così a farsi dare dal cuoco del campo di lavoro un po' di pappa di riso in più rispetto a quella che normalmente ricevono gli altri prigionieri. C'è del genio in questa capacità di mettere a frutto il sapere culturale in modo pratico eppure Zhang si ritrova a riflettere tristemente su come il suo istinto di sopravvivenza lo abbia portato ad architettare qualsiasi espediente per racimolare del cibo e la cultura sia divenuta uno strumento utile a questo scopo. Zhang scopre in se stesso una persona che cerca di sopravvivere non tanto perché spronato da valori ideali o sentimenti spirituali, ma perché attaccato al solo istinto naturale di voler vivere e si rammarica di questa condizione così simile al mondo delle bestie.

> 而是堕落的时候非常清醒。我不认为人的堕落全在于客观环境，如果是那样的话，精神力量就完全无能为力了；这个世界就纯粹是物质与力的世界，人也就降低到了禽兽的水平。宗教史上的圣徒可以为了神而献身，唯物主义的诗人把崇高的理想当作自己的神。我没有死，那就说明我还活着。而活的目的是什么？难道仅仅是为了活？如果没有比活更高的东西，活着还有什么意义？可是，现在我是一切为了活，为了活着而活着。[71]

> Ero ben consapevole della bassezza verso cui ero degenerato. Non credo che il decadimento di un uomo sia dovuto interamente a circostanza di ordine oggettivo, se così la forza dello spirito non avrebbe alcun potere d'azione e questo mondo sarebbe ridotto a una realtà dominata dalla sola forza bruta, in cui gli uomini si collocano allo stesso livello delle bestie. Nella storia delle religioni ci sono stati martiri che hanno dato la vita per il proprio Dio, mentre i poeti materialisti fanno dei loro ideali le

[71] Zhan Xianliang, 1987, p. 40.

> proprie divinità. Io non ero morto, ma cos'era a tenermi ancora in vita? Qual era il mio credo? Era forse possibile che fosse la vita stessa? Se non avessi avuto scopo più alto che quello di non morire forse la mia vita non aveva un granché senso. Ma in conclusione io purtroppo ero un essere vivente tenuto in vita dalla sola voglia di non morire.

In questa situazione di scoperta dell'istinto animale le verità più difficili da afferrare sono quelle a prima vista più semplici e così in questa nuova rivelazione Zhang approderà alla comprensione della filosofia pragmatica di Marx.

> "你就懂得吃饱了不饿！"她嘲笑海喜喜的话，却使我颇有感触："吃饱了不饿"这个真理，我花了二十五年时间才知道。弄懂这个真理，要比弄懂亚里士多德的《诗学》困难得多，还要付出接近死亡的代价。[72]

> "Adesso sai veramente cosa vuol dire che una pancia piena non ha fame!". Le sue parole erano scherzose, ma innescarono un turbine di pensieri: "Una pancia piena non soffre la fame", mi ci sono voluti venticinque anni della mia vita per comprendere questa verità. La difficoltà per arrivare a comprendere questo concetto è di gran lunga superiore alla fatica con cui sono riuscito a capire *La poetica* di Aristotele, il prezzo di questa scoperta è stato arrivare quasi al punto di morire.

Quasi come in un'epifania lo scrittore comprende cosa voglia dire sfamarsi, un concetto naturale e basilare che ha richiesto un prezzo da pagare molto alto per essere compreso, una sofferenza che non è paragonabile con nessun altro sforzo intellettuale sperimentato dall'autore, neppure allo studio dei saggi greci. Un racconto apparso un anno prima di *Mimosa,* ma scritto da un autore più giovane di Zhang Xianliang ci porta ad affrontare il tema della fame dell'uomo di cultura sotto un'altra ottica. Se per Zhang Xianliang il costatare, attraverso la sua diretta esperienza che le attività intellettuali sono subordinate al bisogno animale di riempire il proprio stomaco è fonte di ansia e rammarico, così non è per Acheng. *Qi wang* 棋王 (Il re degli scacchi) è un racconto del 1984, ambientato nella provincia dello Yunnan, nella comune di un gruppo di giovani ragazzi mandati a rieducarsi in campagna. L'autore, Acheng, porta l'attenzione sulla complementarietà e la dualità della fame del corpo e la fame della mente. Acheng analizza come l'uomo abbia diverse necessità di nutrimento sia intellettive sia fisiche attraverso la strana personalità di Wang Yisheng, un ragazzo taciturno ossessionato dal cibo e dal gioco degli scacchi. Wang Yisheng, infatti, non può giocare a scacchi se non ha lo stomaco pieno, solo in condizione di sazietà "hanno senso parole come

[72] *Ivi*, p. 120.

dignità, coscienza”[73]. Quando Wang Yisheng mangia mette in scena uno spettacolo quasi inquietante per la concentrazione e la maniacalità con cui insegue ogni chicco di riso.

> 我看他对吃很感兴趣，就注意他吃的时候。列车上给我们这几节知青车厢送饭时，他若心思不在下棋上，就稍稍有些不安。听见前面大家拿吃时铝盒的碰撞声，他常常闭上眼，嘴巴紧紧收着，倒好像有些恶心。拿到饭后，马上就开始吃, 吃得很快[…]常常突然停下来，很小心地将嘴边或下巴上的饭粒儿和汤水油花儿用整个儿食指抹进嘴里。若饭粒儿落在衣服上，就马上一按，拈进嘴里。若一个没按住，饭粒儿由衣服上掉下地，他也立刻双脚不再移动，转了上身找。［…］有一次，他在下棋，左手轻轻地叩茶几。一粒干缩了的饭粒儿也轻轻地小声跳着。他一下注意到了，就迅速将那个饭粒儿放进嘴里，腮上立刻显出筋络。［…］终于嚼完，和着一大股口水，“咕”地一声儿咽下去，喉节慢慢地移下来，眼睛里有了泪花。他对吃是虔诚的，而且很精细。有时你会可怜那些饭被他吃得一个渣儿都不剩，真有点儿惨无人道。[74]
>
> Avevo notato il suo interesse per il cibo, per cui lo osservai con attenzione mentre mangiava. Quando ci portarono da mangiare sul treno, il suo pensiero non era più rivolto agli scacchi e iniziò a farsi irrequieto. Quando sentì il rumore delle ciotole che usavamo tutti per mangiare socchiuse occhi e labbra come se avesse un po’ di nausea. Non appena ricevette il cibo prese a mangiare velocemente […] All’improvviso si bloccava per raccogliere con molta attenzione i chicchi di riso o il grasso della zuppa che si fermavano ai lati della bocca e con un dito li rimetteva in bocca. Se per caso un chicco di riso cadeva sui vestiti, lo recuperava subito per mangiarlo e se non riusciva a trattenere il chicco che dal vestito cadeva a terra, non muoveva più i piedi e si piegava per cercarlo. […] Una volta mentre giocava a scacchi, prese a tamburellare con le dita della mano sinistra, un chicco di riso un po’ secco prese anch’esso a saltellare lievemente, non appena lo notò lo prese mettendoselo in bocca, masticandolo con sforzo. […] Quando ebbe finito deglutì rumorosamente tutta la saliva, piano piano il suo pomo d’Adamo tornò al suo posto e gli occhi gli si riempirono di lacrime. Aveva verso il cibo un atteggiamento molto riverente e attento. Certe volte provavi pietà per quei chicchi di riso che venivano disintegrati totalmente senza un briciolo di umanità.

Wang Yisheng ama tormentare l’amico, nonché voce narrante del romanzo, per farsi raccontare storie di fame e di cibo, racconti che divora, analizza e commenta, ritenendosi un esperto dell’argomento. Nei commenti alle storie si percepisce quanto la fame sia per lui un argomento serio, degno del massimo rispetto:

> 我每看到他吃饭，就回想起杰克·伦敦的《热爱生命》，终于在一次饭后他小口呷汤时讲了这个故事。我因为有过饥饿的经验，所以特别渲染了故事中的饥饿感觉。他不再喝汤，只是把饭盒端在嘴边儿，一动不动地听我讲。［…］“照你讲，他是对失去食物发生精神上的恐惧，是精神病？不，他有道理，太有道理了。写书的人怎么可以这么理解这个人呢？杰…杰什么？嗯，杰克·伦敦，

[73] Masci Maria Rita, 1992, p. 12.
[74] Acheng, 2006, p. 7.

> 这个小子他妈真是饱汉子不知饿汉饥。[…]杰克·伦敦后来出了名，肯定不愁吃的，他当然会叼着根烟，写些嘲笑饥饿的故事。[…]把一个特别清楚饥饿是怎么回事儿的人写成发了神经，我不喜欢。”[75]
>
> Ogni volta che lo vedevo mangiare pensavo al racconto di Jack London, *Gli amori della vita* e alla fine un giorno, mentre mangiava una zuppetta gliela raccontai. Io avevo provato la fame per cui nel raccontare la storia davo particolare enfasi ai sentimenti di fame presenti nel racconto. Lui smise di bere, stette con la ciotola in mano sulla bocca e senza muovere un muscolo mi ascoltava. […] (Wang Yisheng disse): “Per come la racconti tu la sua preoccupazione di rimanere senza cibo sembra una malattia mentale! E invece no, lui ha ragione, ha veramente ragione. Come ha potuto l’autore di questa storia dare un messaggio del genere su questo personaggio? Ma come ha fatto? Questo scrittore qui sarà di sicuro un fottuto tizio con la pancia piena che non sa cosa sia la fame. […] Jack London dopo che è diventato famoso non ha più avuto preoccupazioni riguardo il cibo, con una sigaretta in mano se ne sta lì a scrivere le sue ridicole storie sulla fame […] ha fatto passare per pazzo un uomo che ha una chiara comprensione di cosa sia la fame, non mi piace.

Per Wang Yisheng la fame tocca il concetto di rispetto della condizione umana, il giovane si mostra molto suscettibile sul discorso. Acheng illustra però anche un altro aspetto del protagonista, la sua fame spirituale, il bisogno di nutrire la mente, infatti, con la stessa concentrazione con cui mangia, Wang Yisheng incanala tutto se stesso nel gioco degli scacchi. Questa passione permette al ragazzo di “disperdere la sua malinconia” e di recuperare la filosofia taoista che egli applica per scegliere la strategia di gioco. Quello che ci comunica Acheng nelle due ossessioni del personaggio di Wang Yisheng è che nessun’attività intellettuale è dissociata dalla necessità di soddisfare i bisogni primari e chi ha sofferto la fame ne è ben consapevole. Wang Yisheng dimostra anche una dualità di comportamento nel nutrire le sue due ossessioni. Quando sfoga la sua passione materiale, sfamarsi, la sua gestualità è eccessiva e animalesca, al punto di attirare l’attenzione di chi gli è a fianco mentre mangia. Quando invece gioca a scacchi il pubblico resta incantato a osservare la rigidità e la compostezza che Wang Yisheng riesce a tenere nonostante lo sforzo mentale. Lontano da sublimazioni d’ogni genere per Acheng il cibo è prima di tutto una questione materiale, necessaria e importante per la dignità umana quanto le attività intellettuali. Il racconto *Il re degli scacchi* ha rappresentato un illustre caso letterario, per i giovani cinesi dell’epoca questa storia è diventata quasi un manuale guida, un manifesto generazionale, un po’ come lo sono stati nel panorama occidentale *Il giovane Holden* o *Siddartha* e secondo Renata Pisu[76] è un testo che permette di comprendere quale fosse il rapporto col mondo dei ragazzi di

[75] *Ivi*, p. 8.
[76] Acheng, 2001, p. 84.

Tian'anmen. Un altro tipo di letterato affamato è quello raccontato da Ma Jia 马建, in *Lamianzhe* 拉面者 (Spaghetti cinesi) testo del 1991. Ma Jian, nato nel 1953 a Qingdao costituisce una voce singolare nel panorama letterario cinese, vive in Europa lontano dalla sua patria a causa del suo difficile rapporto con le autorità cinesi, i suoi romanzi sono, infatti, soggetti a censura, banditi come testi volgari che restituiscono al mondo una pessima immagine della Cina. *Spaghetti cinesi* è un romanzo che raccoglie in se molte voci, similmente a opere come *Le città invisibili* di Calvino o il *Decamerone* di Boccaccio, Ma Jian crea una storia cornice che racchiude al suo interno sette mini racconti. I due protagonisti che tessono la vicenda principale, che contiene in sé tutte le altre, sono uno scrittore e un donatore di sangue. Il primo versa in uno stato di miseria, è un povero scrittore squattrinato che riesce a racimolare quel tanto che gli serve per sopravvivere, l'altro è un uomo che si è inventato una professione che porta avanti con successo attraverso mezzi più o meno legali. Il rapporto d'amicizia che lega i due fa sì che il donatore di sangue professionista allieti l'amico con le sue visite in cui non manca mai di portare succulente vivande tra cui carne e vino che possano stimolare la conversazione e la creatività dello scrittore.

> 烧鹅在他俩的吸吮声中变成一片渣滓。[…]两个吃得很满意 的男人，声音开始有气无力。 对专业作者说等于半个月的工资。 在的肉品。他是在全家偶然弄到一条肉皮便煮一锅汤的环境中长大的。[77]
>
> Lo stufato finisce in poltiglia nel rumoroso masticare dei due amici. […] Soddisfatti della cena, i due uomini cominciano a parlare con voce fiacca. Per lo scrittore professionista quella cena equivale al doppio del suo stipendio mensile. Un vero pasto a base di carne. Da bambino non ne mangiava quasi mai: è cresciuto in un ambiente in cui se capitava per caso d'avere una fettina di cotica ci si faceva un pentolone di brodo per tutta la famiglia.[78]

L'ambientazione è in epoca contemporanea nell'era delle riforme, in un momento in cui la fame non è più una condizione generale, ma la società cinese si è stratificata, ci sono cittadini che hanno intrapreso con successo attività commerciali, il donatore di sangue ne è un piccolo rappresentante, mentre altri sono rimasti schiacciati ai margini della povertà e qui troviamo lo scrittore. La figura dell'intellettuale cinese ha avuto durante il Novecento un totale capovolgimento. Al tramonto dell'impero l'intellettuale era ancora una figura di prestigio al quale erano riservate le cariche più importanti, la sola classe sociale degna di entrar a far parte della burocrazia statale, ma nel corso del secolo i letterati vengono perseguitati, minacciati,

[77] Ma Jian, 2002, p. 6.
[78] Ma Jian, 2004, p. 12, traduzione di Nicoletta Pesaro.

messi ai lavori forzati e nell'epoca moderna dove si trova il letterato? Lo scrittore protagonista del romanzo di Ma Jian è vittima della stratificazione sociale promossa dalle riforme di Deng Xiaoping, infatti, mentre chi si butta nel mare degli affari come il donatore di sangue riesce a riempirsi la pancia, lo scrittore annusa le cucine degli altri aspettando che l'amico venga a omaggiarlo con un lieto pasto.

> 轻轻地或猛地钻进了我的鼻子和胃[…]现在，他已经熟悉了至少来自三家厨房的气味。[…]专业作者常把各种令人陶醉的气味开窗放进，然后，双目离开桌面上一直空白的稿纸，进入陶醉状。[79]
>
> "Deliziosi effluvi di frittura penetrano delicatamente o talora con violenza nelle mie narici e nel mio stomaco" […] Ormai lo scrittore ha preso confidenza con gli odori che provengono da almeno tre cucine. […] Spesso apre la finestra per fare entrare gli aromi più inebrianti, poi, distogliendo lo sguardo dalla carta per scrivere, inesorabilmente vuota, cade in uno stato di ebbrezza.[80]

Anche in questo racconto ritorna l'idea che l'attività letteraria sia subordinata alla necessità primaria di nutrirsi, infatti, nel racconto lo scrittore inizia a creare le sue storie solamente dopo aver mangiato, ideando una serie di racconti che non si riesce a comprendere se siano stati poi veramente messi per iscritto o se costituiscono solo una narrazione orale che l'autore fa all'amico donatore di sangue. Lo scrittore a parole disapprova la voracità del donatore di sangue: "Solo il piacere del cibo riesce a muovere i tuoi sentimenti. Cosa ne sai tu della verità?"[81] e condanna il modo illecito con cui l'amico si procura da mangiare, ma di fatto finché il suo stomaco è vuoto la pagina resta "inesorabilmente bianca" e non rifiuta di sfamarsi con quel cibo guadagnato in modo immorale. La fame saziata è l'input per lo scrittore per dare sfogo al suo estro artistico. Ma Jian inoltre descrive minuziosamente come il cibo interagisca col corpo dello scrittore, il modo viscerale in cui entra in gola e viene aggredito dai succhi gastrici, sazietà e vino regalano al corpo dell'intellettuale affamato una sensazione inebriante e sembrano quasi voler essere una droga che porta lo scrittore in uno stato di trance mistica che si rivela perfetta per la creazione dei suoi racconti. In generale la visione degli scrittori cinesi sembra voler comunicare le pari dignità di nutrimento materiale e spirituale, anzi dovendo mettere i due bisogni in ordine d'importanza prima viene la soddisfazione della fame, senza la quale non è possibile dedicarsi ad alcuna attività artistica.

---

[79] Ma Jian, 2002, p. 3.
[80] Ma Jian, 2004, p. 5, traduzione di Nicoletta Pesaro.
[81] *Ivi*, p. 20.

Questa affermazione inizialmente rattrista Zhan Xianliang che proviene da un ambiente culturale tradizionale e benestante, viene invece tranquillamente descritta da Acheng, rappresentante di una generazione con una visione del mondo più attaccata alla realtà, mentre è vissuta ambiguamente da Ma Jian nella differenza tra le parole di disprezzo e la pratica delle azioni dello scrittore. Quello che li accomuna è la convinzione che non si può raccontare la fame se si ha sempre avuto la pancia piena, si veda la critica fatta a Jack London da Acheng e lo stupore con cui Zhang Xianliang scopre di aver compreso il significato del modo di dire "una pancia piena non ha fame". Scrivere storie di fame è un compito che solo chi ha passato la carestia è in grado di descrivere efficacemente.

3. La fame di Mo Yan

Cercando tra le pagine della letteratura cinese gli scrittori che hanno trattato e indagato l'argomento cibo un nome più d'ogni altro ricorre ed emerge nella ricerca: Mo Yan. Il Premio Nobel della letteratura per l'anno 2012 non fa certo mistero di questa sua dedizione, ha, infatti, dichiarato di aver preso in mano carta e penna dopo che un suo amico aveva raccontato di conoscere uno scrittore che mangiava tre volte al giorno, un numero di pasti impressionante per chi lottava invece per non morire di fame![82] Questo aneddoto va forse inteso come una battuta semi seria dello scrittore, ma il messaggio che lancia si ricollega al discorso del digiuno dell'intelletto; ecco come la fame, che dona valore all'aspetto più materiale del cibo ha creato uno degli scrittori più importanti della storia della letteratura cinese. Mo Yan è lo pseudonimo letterario di Guan Moye, nato nel 1955 a Gaomi, nella provincia dello Shandong. Mo Yan è diventato lo scrittore cinese più famoso al mondo, grazie anche al prestigioso riconoscimento ottenuto nel 2012. Le parole di plauso che spiegavano l'assegnazione di tale premio lodano la capacità dello scrittore di descrivere un'intensa realtà allucinata. Nei suoi testi si individuano elementi della letteratura delle radici, ma anche del filone delle avanguardie, Mo Yan come tutti i più grandi scrittori, non è un autore iscrivibile in un'unica corrente letteraria definitiva, le attraversa tutte per creare qualcosa di personale e unico. L'ironia che contraddistingue lo stile di questo scrittore parte dal suo pseudonimo, *mo yan* 莫言 "non parlare". Come racconta lo scrittore stesso sua madre spesso gli diceva che "A dog can't keep from eating excrement, a wolf can't keep from eating meat"[83] e suo figlio non

[82] http://www.china-files.com, ultima consultazione: febbraio 2014 .
[83] Mo Yan, 2013 b, p. 3.

riusciva semplicemente a smettere di parlare. I suoi racconti sono un fiume di immagini e di storie intrecciate, Mo Yan possiede il dono e il gusto per il racconto, tratto che ha in comune con due autori che apprezza moltissimo, Gabriel Garcia Marquez e Italo Calvino, la sua opera non a caso è stata spesso paragonata a romanzi come *Cent'anni di solitudine*. Ma la sua storia è diversa, Mo Yan parla della Cina, ambienta i suoi romanzi nella sua città natale, Gaomi, si distacca dall'atmosfera incantata dell'autore colombiano e per questo il suo linguaggio è anche grottesco, violento, distorto e bizzarro. Mo Yan aveva appena quattro anni quando scoppia la carestia, nonostante la tenera età questa esperienza ha segnato profondamente la sua vita. Una traccia di ciò e presente nelle parole di Mo Yan raccolte dal *Morning Sun* nel volume delle interviste agli scrittori cinesi della *lost generation*, quando gli è stato chiesto se avesse memoria della Grande carestia lo scrittore ha dichiarato:

> "I could never forget it. I remember that my stomach became very large. It became swollen and looked a little transparent. After i ate two bowls of wild vegetable soup, I could see the green vegetables inside my intestines".[84]

La fame è stata come una musa ispiratrice per questo grande autore e basta semplicemente sfogliare i suoi testi per rendersene conto. Si può cominciare il viaggio nel racconto della carestia vista da Mo Yan partendo da una delle prime opere che l'ha reso noto al grande pubblico: *Il clan del sorgo Rosso,* questo è il romanzo cominciato da Mo Yan nel 1985, era originariamente suddiviso in cinque libri, poi pubblicati in un unico testo. Narra le vicende che ruotano attorno alla vita e alla famiglia del brigante Yu, nonno della voce narrante, durante gli anni dell'invasione giapponese. Nel terzo capitolo del terzo libro, "Gou dao" 狗道 (Le vie dei cani) Mo Yan ci racconta un singolare episodio di fame. La madre del narratore è ancora bambina quando i giapponesi attaccano il villaggio, mentre si armano di fucili per affrontare il nemico, i genitori decidono di nascondere lei e il fratellino in fondo ad un pozzo asciutto, con la speranza di farli scampare alla furia dell'assalto nemico. Per la madre comincia così un'esperienza allucinata, in cui la fame, la sete, il freddo e la paura si mescolano all'attesa di uscire dal nascondiglio. I genitori non torneranno mai a riprenderla, perché perderanno la vita combattendo e il fratellino morirà di stenti al suo fianco nel pozzo, solo lei si salverà quando il bandito Yu e il figlio la recupereranno.

[84] Leuong, 1994, p. 146.

> 半夜时饥饿感达到一个高潮。临近天亮时，肠 胃仿佛凝成一团，除了一种紧缩的痛疼外，别的也就没有了。现在她想到食物时，竟有恶心的感觉。现在，最使她难以忍受的是干渴，她觉得自己的肺已像晒干的、 枯萎的高粱叶子一样嚓嚓作响了，喉管也痉得笔直，痛楚难捱。[…]她忽然发现，在两块砖头搭起罅隙里，生着一簇乳白 色的小蘑菇。[…] 一见食物，肠胃顿时绞成一团，发出干硬的疼痛。她把一个蘑菇塞进嘴里，不嚼碎就 咽了下去。[…]她剥了一片绿苔藓，放在嘴里嚼着，苔鲜里有一股腥气，但还算好吃。只是她的咽喉已硬得不会蠕动，吃到喉头的苔藓又溢了出来. [85]
>
> A mezzanotte i morsi della fame avevano raggiunto il culmine. All'alba le sembrò che lo stomaco e l'intestino si fossero saldati in un unico pezzo, a parte il dolore per questa contrazione non aveva sentito altro. A quel punto pensare al cibo le faceva venire la nausea, ciò che non riusciva più a sopportare era la sete. Le sembrava di avere i polmoni asciutti, scricchiolavano come le foglie di sorgo rosso rinsecchite, sentiva un dolore insopportabile alla gola irrigidita a causa delle convulsioni.[…] D'un tratto scorse un mucchietto di piccoli funghi bianchi, in una crepa tra due mattoncini. […] Alla vista del cibo lo stomaco si contorse facendole male. Si mise un fungo in bocca e lo mandò giù senza masticarlo. […] strappò un po' di muschio verde e lo mise in bocca per masticarlo. Il sapore era rancido, ma fece finta che fosse buono, purtroppo la gola indurita non riusciva a deglutire e il muschio risalì tutto.

Mentre nei romanzi che raccontano i tre anni bui i personaggi cercano di sopravvivere alla fame, in *Sorgo rosso* la situazione è diametralmente opposta, lo stato di guerra fa sì che la fame per la mamma del narratore sia una scelta necessaria per cercare di sopravvivere. Gli anni della Grande carestia del 1959 si ritrovano in un altro grande romanzo di Mo Yan: *Fengru feitun* 丰乳肥臀 *Grande seno, fianchi larghi*. In questo testo sembra esserci una connessione, come un filo continuativo con *Sorgo rosso.* Se nel primo romanzo si assiste alla celebrazione della paternità attraverso la figura del brigante Yu, collocandolo in una situazione di carestia in tempi di guerra, in quest'opera si passa al materno e alla carestia della terra, come rappresentato dal personaggio principale che costituisce una versione letteraria della madre dello scrittore. Si crea così un parallelo tra il padre e la guerra e la madre e la terra. Nel romanzo *Grande seno, fianchi larghi*, scritto nel 1995, Mo Yan narra la storia della famiglia Shangguan, il romanzo trae molto dal vissuto personale dell'autore, constatazione evidente nella dedica alla madre e alla terra natale all'inizio del libro. Il racconto punta gli occhi sul mondo della femminilità, il romanzo è, infatti, popolato da donne le cui figure sono forti, tragiche eroiche e nella maggior parte dei casi vittime della brutalità dell'uomo e della

[85] Mo Yan, 1995, p. 190.

storia. La narrazione inizia negli anni trenta quando l'invasione giapponese è già cominciata e segue tutto il corso della storia cinese per arrivare fino alla società odierna. Nel quinto capitolo i personaggi del romanzo affrontano il Grande balzo in avanti. Jintong, l'unico figlio maschio della famiglia Shangguan viene messo a lavorare nel pollaio della comune. Il suo compito consiste nel occuparsi dello sterco e del becchime delle galline, sua compagna di lavoro è Qiao Qisha, una giovane ragazza di origini aristocratiche, ben istruita che aveva iniziato a studiare medicina all'università prima che la Rivoluzione cambiasse tutto e lei stessa fosse marchiata come elemento di destra. I due iniziano a sospettare che le lavoratrici del pollaio, persino il capo, la signora Long, mangino di nascosto le uova. Con questo sopruso davanti agli occhi Qiao Qisha inizia a desiderare sempre di più una di quelle nutrienti uova che però sono conteggiate e pesate scrupolosamente. Mentre Jintong non oserebbe mai prenderne una, Qiao Qisha, invece, trova un sistema per potersi sfamare:

> 上官金童跟随着乔其莎钻进了铁丝网。[...]她蹲在坦克旁边，从坦克的履带和铁轮的间隙里，掏出了一个油纸包，包里是乔其莎的全套做案工具：一个小钻子，一支粗大的注射器，一块染成了跟蛋皮色相仿的胶布，还有一把小剪刀。她用钻子在鸡蛋顶端钻出一个小小的洞眼，然后把注射器的针头插进去，慢慢地把鸡蛋的内容抽出来。她拔下针头，命令上官金童："张嘴。"乔其莎把鸡蛋的汁液射进了上官金童的咽喉[...]。然后，她从坦克下边一只盛着清水的钢盔里，抽了一管水，注射进蛋壳，又用剪刀剪下一点胶布，贴住了那个针眼。[86]
>
> Shangguan Jintong seguì Qiao Qisha infilarsi dentro la rete. […] Lei si accovacciò a fianco di un carro armato, da uno spazio vuoto tra il mezzo e la ruota prese una carta oleosa, all'interno della quale erano avvolti i suoi "ferri del mestiere": un piccolo trapano, una grossa siringa, un nastro adesivo il cui colore era identico al guscio d'uovo e anche un paio di piccole forbici. La ragazza usando il mini trapano fece un minuscolo buchetto nel guscio di un uovo, ci infilò l'ago della siringa e piano piano aspirò il contenuto. Tolse l'ago e ordinò a Shangguan Jintong: "Apri la bocca". Qiao Qisha svuotò la siringa nella gola del ragazzo. […] Vicino al carro armato c'era un elmo d'acciaio pieno d'acqua, ne aspirò un po' con la siringa e con quella riempì l'uovo, prese le forbici, tagliò un pezzetto di nastro adesivo e lo appiccicò sul forellino che aveva fatto sul guscio.

Il trucco verrà poi scoperto, Qiao Qisha si prenderà la colpa e sarà punita per il gesto. Nel frattempo scoppia la vera fame e la situazione della gente peggiora precipitando nella miseria più estrema, chi governa la situazione si deve preoccupare che la gente non rubi il cibo, da qui l'idea di cospargere col pesticida i chicchi da seminare nei campi. Mentre alla popolazione

[86] Mo Yan, 2012 a, p. 423.

vengono ridotte le razioni di cibo chi è a capo delle comuni inizia a sottrarre grano e a mostrare i primi segni di corruzione.

> 饿殍遍野的一九六 0 年春天[...] 每人每天定量供给一两半粮食，再加上仓库保管员、食堂管理员、场部要员们的层层克扣，到了右派嘴边的，只是一碗能照清面孔的稀粥。[...]春小麦长到膝盖高的时候，各种各样的野菜、野草也长起来了。右派们一边锄地一边揪起野菜，塞进嘴里，咯咯吱吱地吃。田间休息的时候，人们都坐在沟畔，把胃里的草回上来细嚼。人们嘴里流着绿色的汁液，脸色都肿胀得透明。农场里没得浮肿病的人，只有十个。新来的场长小老杜没有浮肿，仓库保管员国子兰没有浮肿，他们肯定偷食马料。公安特派员魏国英没有浮肿，他的狼狗，国家定量供应给肉食。[87]

> Nella primavera del 1960 i cadaveri dei morti di fame erano disseminati ovunque. […] La dose giornaliera di cereali per persona era 50 grammi, ma togliendo le varie sottrazioni fatte dagli strati superiori: custodi dei granai, responsabili della mensa e funzionari importanti, nelle bocche degli elementi di destra arrivava una pappa così poco densa al punto che ci si poteva specchiare dentro. […] In primavera il raccolto era cresciuto alto fino alle ginocchia, ma assieme ad esso erano cresciuti diversi tipi di erbaccia. Gli elementi di destra mentre zappavano la terra raccoglievano anche le erbacce, se le mettevano in bocca, mordendo e masticando le mandavano giù. Quando c'era la pausa dal lavoro la gente andava ai fossi vicino ai campi, rimetteva l'erba che aveva nello stomaco per masticarla più finemente. Dalla loro bocca colava un succo verde, le facce erano talmente gonfie da essere quasi trasparenti. Nella comune si ammalarono tutti di idropsia, ad eccezione di dieci persone: Il direttore Xiaolao Du che era appena arrivato non l'aveva e neppure Guo Zilan, il custode del granaio, sicuramente rubava il mangime dei cavalli. Il delegato speciale della polizia, Wei Guoying, non ne era affetto e il suo cane lupo riceveva un fisso di carne dallo stato.

Nelle parole di Mo Yan c'è molto del suo vissuto, la stessa metafora dei corpi che diventano trasparenti è un'esperienza diretta dello scrittore che ha anche raccontato nell'intervista al *Morning Sun*. Il romanzo di Mo Yan racconta anche i soprusi inflitti ai soggetti più deboli da chi ha una posizione di vantaggio. La povera Qiao Qisha finisce vittima della violenza del cuoco Zhang Mazi che si approfitta del suo ruolo per adescare le ragazze con qualche pezzo di pane e abusarne. Questa è anche la sorte di Qiao Qisha che poi non sopravvive alla carestia e muore d'indigestione per aver ingerito in una volta sola le gallette che dovevano durarle per due giorni.

---

[87] *Ivi*, p. 434.

> 漫长的春季即将结束，农场的春小麦即将成熟，好像已经到达了饥饿岁月的最后关头。为了恢复体力，迎接繁忙的麦收，上级分配下来一批豆饼，每人分得四两。就像多吃了毒蘑死去的霍丽娜一样，乔其莎也因为多吃了豆饼而死。上官金童看到死去的乔其莎的肚皮像个大水罐。分配豆饼时，人们排成长队。张麻子和另一个炊事员掌秤[...]上官金童模糊地感觉到，乔其莎将受到张麻子的惠顾。他心中感到痛苦。场里明令四两豆饼是两天的吃食，但人们在被窝里就把它吃光了，连一点渣子也不剩。这一夜人们都跑到井边喝凉水。[...]第二天早晨，人们排队上厕所，干豆饼把饥饿的人们撑坏了。人们不知道乔其莎吃了多少豆饼，张麻子知道，但他永远不会说。[88]

> La primavera stava per finire, il grano della comune stava maturando, sembrava che la carestia fosse giunta alla sua fase finale. Per recuperare le forze e dare il benvenuto all'intensa stagione del raccolto, le autorità avevano disposto di consegnare a ogni persona duecento grammi di gallette di soia. Così come Huo Lanuo era morta per aver mangiato troppi funghi velenosi, così Qiao Qisha morì per le troppe gallette. Shangguan Jintong aveva visto il corpo esanime della ragazza con la pancia gonfia come un otre pieno d'acqua. Al momento di distribuire le gallette le persone si erano messe in fila, Zhang Mazi e un altro cuoco manovravano le bilance. […] Shangguan Jintong aveva avuto la vaga sensazione che Qiao Qisha avesse ricevuto dei favoritismi da parte di Zhang Mazi e ne fu addolorato. Era stato deciso che duecento grammi dovesse essere la dose di gallette per due giorni, ma la gente una volta a letto si era mangiata tutto, fino all'ultima briciola. Quella notte tutta la popolazione della comune corse al pozzo per abbeverarsi […] Il giorno seguente all'alba erano tutti in coda per il bagno. La vorace abbuffata di gallette aveva fatto male agli affamati. Nessuno sapeva quante gallette avesse mangiato Qiao Qisha, Zhang Mazi lo sapeva, ma non lo avrebbe mai rivelato a nessuno.

Mo Yan ha dedicato il romanzo *Grande seno, fianchi larghi* alla madre. L'autore analizza il mondo dal punto di vista dell'esperienza della donna. La fame vissuta dal lato femminile è un fatto ancora più tragico, infatti, la carestia alimentare ha delle profonde differenze di genere, le donne, a differenza degli uomini, sono le prime a diventare oggetto di scambio per ottenere cibo. Nelle prime pagine del romanzo le sorti di due sorelle di Jintong sono legate a questo tipo di scambio. La settima sorella viene venduta a una ricca donna occidentale in cerca di una bambina cinese da adottare e la sorella Xiangdi compie la tragica decisione di vendersi alla maîtresse di un bordello. Xiangdi porta i soldi così guadagnati alla madre per permetterle di sfamare anche se solo momentaneamente il resto della famiglia e per congedarsi da lei un'ultima volta prima di scomparire per affrontare il suo triste destino. Questo episodio rientra nel tema del "sesso per il cibo", argomento che si ritrova anche nella letteratura di altri Paesi, ma qui acquista caratteristiche specifiche perché inquadrata in una società come quella

[88] *Ivi*, p. 438.

cinese tradizionale, in cui il ruolo della donna è fortemente sottomesso a quello dell'uomo. Il tema è stato affrontato anche in altri testi della letteratura cinese, ad esempio, nel romanzo *Sha fu* 殺夫 (Uccidere il marito)[89] del 1983, la scrittrice Li Ang 李昂 racconta la storia di una donna che viene venduta dallo zio a un uomo che di professione fa il macellaio che le farà subire ogni tipo di violenza fisica e psicologica. Li Ang è una scrittrice taiwanese e sebbene il romanzo sia ambientato a Taiwan, per quest'opera ha tratto spunto da un fatto di cronaca nera accaduto a Shanghai negli anni trenta. Uno dei ricordi d'infanzia della protagonista, Lin Shi è quello della madre, vedova e senza denaro che si concede a un soldato per sfamarsi, la stessa Lin Shi per sopravvivere viene venduta a un uomo che comprando la donna si fa carico del compito di nutrirla. Il finale tragico in cui Lin Shi uccide il marito sarà la vendetta per se stessa e per la madre. Sia il racconto di Li Ang che l'episodio relativo a Xiangdi sono collocati nell'epoca pre rivoluzionaria della Cina tradizionale, nel mezzo della crisi politica della prima metà del Novecento e durante la guerra sino-giapponese, ambientate per ciò in quella società feudale che deve ancora conoscere la rivoluzione proletaria e la lotta di classe. La storia di Qiao Qisha però avviene durante la carestia del 1959, Mo Yan ci racconta come, nonostante l'avvento della nuova Cina, della società rivoluzionaria moderna e della comparsa di slogan come "Le donne sono l'altra metà del cielo", non appena si verificano situazioni di fame, la donna diventa il soggetto debole di cui abusare e si rimettono in atto le dinamiche del "sesso per il cibo" degli anni passati. Un'altra categoria fragile è quella dei bambini, Mo Yan in *Wa* 蛙（Le rane, 2009) ci racconta un episodio di fame visto dagli occhi dei più piccoli. Il romanzo *Le rane* non tratta precisamente della fame, ma affronta il tema della politica di controllo delle nascite e degli aborti forzati. La narrazione si apre, però negli anni della fame e arriva fino ai giorni nostri accennando persino allo scandalo del latte in polvere alla melanina del 2009. Nelle prime pagine del libro il protagonista è ancora un bambino e ricorda quegli anni di carestia in cui la fantasia di un suo compagno di gioco trasformò materiali indigeribili in cibo.

> 老王狐疑地看着我们。他以为我们要冲进伙房哄抢食物吧？所以他说，滚，小兔崽子们！这里没有你们吃的，回家吃你们娘的奶头去吧。我们自然听到了他的 话，我们甚至也考虑了他的建议，但他的建议无疑于骂人。我们都是七八岁孩子，怎么还可能吃奶？即便我们还吃奶，但我们的母亲，都饿得半死，乳房紧贴在肋骨 上，哪里有奶可吃？[…]。他拣起一小块，王胆也拣起一小块；他

[89] Il romanzo di Li Ang non esaurisce la sua analisi nel discorso sulla fame, ma affronta un universo più ampio, pone riflessioni sul corpo della donna, sul femminismo che però esulano dalla tematica qui affrontata.

> 用舌头舔舔，品咂着，眼睛转着圈儿，看看我们；她也跟着学样儿；舔煤，看我们。后来，他们俩互相看看，微微笑笑，不约而同地，小心翼翼地，用门牙啃下一点煤，咀嚼着，然后又咬下一块，猛烈地咀嚼着。兴奋的表情，在他们脸上洋 溢。[…]我们学着他们的 样子，把煤块砸碎，捡起来，用门牙先啃下一点，品尝滋味，虽有些牙碜，但滋味不错。陈鼻大公无私，举起一块煤告诉我们：伙计们，吃这样的，这样的好吃。他指着煤块中那半透明的、浅黄色的，像琥珀一样的东西说，这种带松香的好 吃。[…]我们每人攥着一块煤，咯咯崩崩地啃，咯咯嚓嚓地嚼，每个人的脸上，都带着兴奋的、神秘的表情。我们仿佛在进行一 场即兴表演，我们仿佛在玩一种古怪游戏。[90]

> Lao Wang ci guardò con fare sospettoso. Forse credeva che volessimo piombare in cucina per rubare del cibo, così ci disse: “Alla larga piccoli randagi, qui non c’è niente per voi, perché non tornate a casa a farvi dare il latte da vostra madre?”. Noi sentito ciò ci mettemmo a ragionare sul senso di quel suggerimento, ma alla fine capimmo che era solo un insulto. Avevamo tutti circa sette, otto anni come potevamo prendere ancora il latte materno? Anche volendo dove potevamo trovarlo? Le nostre madri erano tutte mezze morte di fame e i loro seni erano così avvizziti che si incollavano alle costole, che latte potevano darci? […] (Chen Bi) prese un pezzo (di carbone), Wang Dan fece lo stesso. Lui leccò il carbone per assaggiarlo, roteò gli occhi guardandoci. Lei lo imitò, leccò il carbone e guardò verso di noi. Dopo di che si guardarono l’un l’altra ridendo e contemporaneamente diedero, con molta cautela, un morso al carbone e masticarono. Poi diedero un altro morso ancora, masticando con gran foga. Gli si stampò in volto un’espressione piena d’eccitazione. […] Noi avevamo capito come fare da loro due, dopo aver spezzato il carbone in bocconcini, li prendevamo e afferrandoli con denti leccavamo un po’ per testarne il sapore, sebbene il carbone fosse un po’ granuloso, non era niente male. Chen Bi molto generosamente prese un pezzo e ci informò: “Amici, mangiate quelli fatti così, questi sono i migliori”, stava puntando un pezzo di carbone con un punto lucente che aveva una cosa gialla, tipo ambra, quelli erano buoni da mangiare perché avevano la fragranza degli alberi. […] Ognuno di noi teneva in mano il suo pezzo, masticando e scricchiolando il carbone con un’aria di eccitazione e mistero sul volto. Sembrava che stessimo recitando una scenetta o che stessimo facendo uno strano gioco.

Mo Yan osserva la carestia da più punti di vista, in questo stralcio troviamo dei bambini che inventano un gioco per mangiare[91]. Come si legge nella prefazione alla versione inglese di *Shifu yuelai yue youmo* 师傅越来越幽默 tradotta da Goldblatt col titolo *Shifu you’ll do anything for a laugh*, Mo Yan rivela che questo episodio letterario è in realtà un ricordo d’infanzia. Nella realtà dei fatti quando Mo Yan e gli altri bambini avevano iniziato a mangiare il carbone, la cosa era andata ben oltre il gioco di un gruppo di ragazzini, perché la soddisfazione che i piccoli avevano mostrato nel mangiare il carbone aveva attirato

[90] Mo Yan, 2012 g, p. 7.
[91] Nei ricordi del piccolo narratore c’è anche la percezione dell’ingiustizia sociale riguardo alla fame, un loro amico Xiao Xiachun, infatti, non partecipa al gioco, perché in quanto figlio del custode del magazzino di granaglie non soffre la carestia come tutti gli altri bambini.

l'attenzione anche degli adulti che avevano preso parte alla scenetta, assaggiando anche loro i pezzi della roccia fossile. In questo caso la realtà sembra superare la fantasia letteraria. Mo Yan ha anche raccontato di come nella tenera età, con i suoi amici d'infanzia, girovagava come in un branco di lupi affamati in perenne vagabondaggio alla ricerca di qualcosa da mangiare e questi ricordi sono stati poi utilizzati in diversi testi. Il tema del bambino affamato, ad esempio, torna anche nel racconto *Tiehai* 铁孩 (Il bambino di ferro), nel quale Mo Yan in un racconto breve che ha i tratti di una favola nera, descrive le vicende di alcuni piccoli di quattro, cinque anni rimasti soli ad affrontare la fame. Ambientato nell'epoca della febbre dell'acciaio, narra come la popolazione di Gaomi, dove, come sempre, si svolge la vicenda, venga mobilitata per la costruzione di una ferrovia. Chiunque sia in grado di reggere in mano una pala viene impiegato come forza lavoro nel cantiere. I bambini più piccoli che non possono essere d'alcun aiuto vengono lasciati soli in una sorta d'asilo, mentre gli adulti spariscono per prendere parte al progetto. Quando la ferrovia è ultimata molti dei bambini si ritrovano orfani a causa degli incidenti sul lavoro che avevano causato la morte dei genitori. Nessuno ritornerà a reclamare il protagonista che inizia così il suo vagabondaggio. Il piccolo presto incontra un altro bambino il quale dichiara di chiamarsi Tiehai (bambino di ferro). Se in *Le rane* i bambini imparano a nutrirsi di carbone, in questo racconto invece mangiano dei pezzi di ferro. Tiehai dopo aver insegnato all'amico a mangiare il metallo lo implora di tenere il segreto su questa scoperta, perché teme che se la notizia viene divulgata anche gli adulti inizieranno a mangiarne e per loro non ne resterà più.

> 晚上我感到很饿。铁孩拿来一根生着红锈的铁筋，让我吃。我说我是人怎么能吃铁呢？铁孩说人为什么就不能吃铁呢？我也是人我就能吃铁，不信我吃给你看看。他把那铁筋伸到嘴里，“咯嘣咯嘣”地咬着吃起来。那根铁筋好像又酥又脆。我看到他吃得很香，心里也馋了起来。他把他吃剩下的那半截铁筋递给我，说你吃吃看。我说我怕把牙齿崩坏了。他说怎么会呢？什么 东西也比不上人的牙硬，你试试就知道了。我半信半疑地将铁筋伸到嘴里，先试着用舌头舔了一下，品了品滋味。咸咸的，酸酸的，腥腥的，有点像腌鱼的味道[92]

> Verso sera mi venne fame. Tiehai mi mostrò una barra di ferro arrugginita per farmela mangiare. "Ma io sono un essere umano, come posso mangiare il ferro?" Gli dissi. "Come non puoi?" Replicò Tiehai, "Anche io sono umano e mangio il ferro, non mi credi? Allora questo me lo mangio io". Si mise in bocca la stecca di ferro e iniziò a masticarla rumorosamente. Sembrava tenera e croccante, vedendo come Tiehai mangiava di gusto iniziai a sbavare. Mi allungò la metà rimasta della barra che stava

[92] Mo Yan, 1995, p. 445.

> mangiando: "Manda giù". Dissi che avevo paura di rompermi i denti. "Questa cosa non può succedere. Non esiste cosa più forte dei denti dell'uomo. Prova e vedrai". Esitando avvicinai la barra alla bocca, prima provai a leccare un po' per verificarne il sapore: salato, acido, rancido, aveva qualcosa che ricordava il pesce saltato con l'aceto.

Tiehai è contento di avere un nuovo amico a fianco "mangiare ferro da soli non è divertente". Questo strano personaggio a metà tra l'essere umano e lo spirito è un bambino che ha più esperienza del protagonista su come sopravvivere da solo e diventerà per lui una guida, un mentore per l'autosufficienza. La carestia ha plasmato completamente la vita e il pensiero di Mo Yan, i suoi romanzi sono la storia della sua terra e del suo vissuto personale e questa è la ragione per cui trattano così frequentemente della fame. Mo Yan ha raccontato più volte il percorso che lo ha portato dalla carestia alla letteratura. Dopo aver dichiarato che la fame sia stata effettivamente la musa ispiratrice della sua carriera di scrittore, l'autore stesso tiene a specificare che se da un lato non basta uno stomaco vuoto per fare di un uomo uno scrittore, dall'altro uno stomaco vuoto non conosce altra ragione oltre al cibo e qualsiasi altro ideale o interesse passa in secondo piano. La fame nega all'uomo ogni dignità intellettuale e proprio per questo attraverso l'esperienza della carestia è stato possibile per Mo Yan e per gli altri autori cinesi, come nel caso di Zhan Xianliang, arrivare a una profonda comprensione della vita sia della dimensione della sopravvivenza del corpo sia della spiritualità dell'uomo. Certe tragedie non possono passare sulla pelle dell'uomo senza lasciare traccia o senza insegnare qualcosa. L'esperienza della carestia ha fatto sì che nella letteratura cinese moderna nei racconti sulla fame ci sia stato un percorso dal lirismo, come era il caso dei testi di Lu Xun, al materialismo di chi la fame l'ha vissuta veramente. Queste considerazioni sull'opera di Mo Yan sono concetti che lo scrittore ha esposto direttamente ai suoi lettori, consegnandoci assieme ai suoi romanzi anche la chiave di lettura della sua opera.

> Obviously the experience of going hungry cannot, by itself make a writer out of someone, but once i become a writer, I had a deeper understanding of life than most because of it. Prolunged hunger made me realize how very importand food is to people. Glory, causes, careers, and love mean nothing on an empty stomach. Because of food, I lost my self-respect; because of food, I suffered the humiliation of lowry cur; and beacause of food I took up creative writing, with a vengeance.[93]

[93] Mo Yan, 2013 b, p. 4.

Capitolo IV

Cannibalismo

La carne dell'uomo

Il discorso culturale attorno all'antropofagia nella letteratura cinese contemporanea sviluppa molteplici concetti e situazioni. Alcuni romanzi trattano del cannibalismo come fatto realmente accaduto, cioè della possibilità reale che un essere umano si possa essere cibato della carne di un suo simile. Questo tipo di racconto è principalmente inscritto nel contesto della carestia del 1959 o durante la Rivoluzione culturale, ma partendo dalla considerazione che il cannibalismo è un eccesso alimentare che non rappresenta un passaggio obbligato per chi si trova in un momento di carestia, ma implica una scelta morale e una situazione di totale perdita di umanità e poiché il discorso relativo al cannibalismo non si esaurisce nel racconto delle atrocità di questi due momenti storici, ma gli sono stati attribuiti tutta una serie di sublimazioni e valori metaforici, è necessario separarlo dal discorso sulla fame per poterlo adeguatamente analizzare e comprendere. L'antropofagia, infatti, richiama a sé il tema della carne che può essere offerta come un estremo sacrificio o consumata oltre ogni limite tollerabile per sconfinare in un atto brutale. La carne è simbolo d'identità, d'appartenenza, della propria discendenza passata e futura e così il cannibalismo può essere immagine del corpo di una famiglia, dell'immolazione di uno stato o provocazione estrema, come già visto nella proposta sconvolgente di Shen Congwen.[94] Il viaggio nel cannibalismo della letteratura cinese è un tragitto che spazia dalla barbarie all'eucarestia, un percorso sui due binari del sacrificio della carne e della violenza sull'uomo, passa attraverso testi che narrano della totale privazione di cibo fino alla bulimia e all'ingordigia più sfrenata, tocca l'immensa forza di valori tradizionali come la pietà filiale e la sacralità della vita umana per vederne la totale disfatta e violazione o al contrario, un'espressione di estrema sublimazione. Si tratta di un tema che affonda le sue origini nelle radici della cultura cinese tradizionale e torna sotto la penna degli autori come risposta a momenti particolarmente sconvolgenti. Non a caso durante il Novecento, è stato affrontato da Lu Xun nel clima del movimento del 4 maggio per esprimere il profondo disagio e l'incapacità di reazione della nazione allo smembramento della Cina, causato dal colonialismo e alla pervasività della mentalità tradizionale ed è tornato

[94] Vedi capitolo "*Antologia della fame*", p. 46.

alla ribalta in opere scritte successivamente ai fatti di Tian'anmen. L'antropofagia è quindi un argomento largamente discusso all'interno di due dei movimenti culturali più forti della storia cinese moderna. Se da un lato parlare di cannibalismo significa aprirsi all'orrore di fatti avvenuti durante la carestia e già attestati storicamente, dall'altro vuol dire scoprire alcune delle riflessioni e critiche intellettuali più intense e sconcertanti che l'opera degli scrittori cinesi contemporanei abbia mai prodotto.

IL CONTESTO

1. Il "Diario di un pazzo" di Lu Xun

Tra i grandi autori che hanno incluso nella loro opera riflessioni sul cannibalismo Lu Xun costituisce uno dei grandi precedenti a cui gli scrittori post-maoisti, in particolar modo Mo Yan, fanno riferimento. Negli anni tormentati dal crollo dell'impero e dall'avanzare dell'imperialismo occidentale, Lu Xun osservava la propria nazione cadere a pezzi in un baratro di umiliazione senza precedenti nella Storia della Cina. Secondo lo scrittore la qualità della vita del popolo cinese era precipitata a livelli di infima bassezza al punto che arrivò a costatare che quella in cui viveva era ormai diventata una società cannibalistica. Questa terribile constatazione viene espressa dall'autore in una delle sue più famose opere, *Kuangren riji* 狂人日记 (Il diario di un pazzo, 1918). Quale sia l'origine di un testo come "Il diario di un pazzo" viene spiegato da Lu Xun nella prefazione della raccolta *Nahan* 呐喊 (Alle armi) del 1922. Lo scrittore racconta di come, quando venne sollecitato da un amico, Qian Xuantong, a partecipare con dei racconti alla rivista, *Xin Qingnian* 新青年 (Nuova Gioventù) elaborò la sua famosa metafora sulla casa di ferro.

> 假如一间铁屋子, 是绝无窗户而万难破毁的, 里面有许多熟睡的人们, 不久都要闷死了, 然而是从昏睡入死灭, 并不感到就死的悲哀。现在你大嚷起来, 惊起了较为清醒的几个人, 使这不幸的少数者来受无可挽救的临终的苦楚, 你倒以为对得起他们么?[95]
>
> Immagina una casa di ferro senza finestre e impossibile da distruggere. Al suo interno un gruppo di uomini addormentati che in breve moriranno tutti per soffocamento. Morendo nel sonno non proveranno alcun dolore. Tu però lanci un grido e riesci a svegliare quelli che tra loro hanno il sonno più leggero. Credi che facendo patire a questi sfortunati la sofferenza della consapevolezza di una morte ineluttabile farai loro del bene?

[95] Lu Xun, 2006, p. 101.

Quello che si chiese Lu Xun era se avesse senso o meno lanciare attraverso la letteratura un grido d'allarme a un popolo che era comunque destinato a morire. Nonostante questo interrogativo la speranza che una volta svegliati, tutti gli uomini potessero assieme trovare un modo per distruggere la casa di ferro e salvarsi spinse Lu Xun ad accettare l'invito e come risultato venne scritto il "Diario di un pazzo". In questo racconto prima di poter sfogliare le pagine del diario Lu Xun ci mostra un breve antefatto. Uno sconosciuto narratore si reca in visita a due fratelli, amici d'infanzia. Ha saputo, infatti, che il minore dei due era in gravi condizioni di salute. Quando arriva trova il fratello maggiore che lo rassicura sulle condizioni di salute del più giovane, il quale tornato nel pieno delle forze, ha lasciato il villaggio natale per intraprendere la carriera di funzionario. Il fratello maggiore dona così nelle mani del narratore il diario che durante la malattia era stato scritto dal più piccolo. Il diario racconta quindi l'esperienza della malattia mentale del fratello minore, il quale dopo trent'anni di buio afferma di essersi risvegliato e di aver compreso che la società che lo circonda è composta da cannibali e vive le sue giornate nell'ansia di essere mangiato. Nella sua folle visione coinvolge tutta la cittadinanza: la donna che rimprovera il figlio, gli abitanti del villaggio che guardandolo sorridono, stanno in realtà pregustando il momento in cui potranno cibarsi del suo corpo. Il protagonista ritene pure che il dottore che viene a visitarlo altri non è che un macellaio sotto mentite spoglie che fingendo di sentire il battito del polso testa la qualità della sua carne. Il pazzo fa anche del revisionismo su eventi passati: la sorellina morta anni addietro all'età di sei anni è stata in realtà sacrificata per sfamare la famiglia e servita dal fratello maggiore anche nel suo piatto, forse egli stesso ha quindi mangiato carne umana. Nei suoi deliri notturni legge i libri classici sperando di trovare una risposta alla situazione attuale, ma quello che trova è invece solo la riprova dei suoi sospetti.

> 古来时常吃人, 我也还记得, 可是不甚清楚。我翻开历史一查, 这历史没有年代, 歪歪斜斜的每叶上都写着"仁义道德"几个字。我横竖睡不着, 仔细看了半夜, 才从字缝里看出字来, 满本都写着两个字是"吃人"[96]

> Ricordo che nell'antichità era usuale mangiare le persone, ma non ho ben chiara la faccenda. Così ho aperto un libro di storia, era senza date e in ogni pagina di sbieco erano scritte le parole virtù e morale. Non sarei comunque riuscito a dormire per cui passai la notte a leggere attentamente, finché vidi dei caratteri scritti nello spazio tra una parola e l'altra, il libro era intermante pieno di due parole "Mangiare, uomo".

[96] Lu Xun, 2002, p. 6.

Nel testo viene affidato a un pazzo il messaggio politico rivelatore, questa scelta di Lu Xun è forse un po' la testimonianza del pessimismo dell'autore che affida a un personaggio poco credibile la propria verità. Il pazzo è il tramite attraverso cui lo scrittore porta avanti la propria critica verso la società dei vecchi valori, dell'anacronismo confuciano e dell'alienazione dell'uomo all'interno del sistema gerarchico e statico della tradizione cinese. Il protagonista, infatti, lancia alla folla il suo messaggio e la propria visione della civiltà cannibalistica:

> 自己想吃人，又怕被别人吃了，都用着疑心极深的眼光，面面相觑。…去了这心思，放心做事走路吃饭睡觉，何等舒服。［…］“你们可以改了，从真心改起！要晓得将来容不得吃人的人，活在世上。“你们要不改，自己也会吃尽。即使生得多，也会给真的人除灭了，同猎人打完狼子一样！——同虫子一样！”[97]
>
> Col pensiero di mangiare uomini e temendo di essere mangiati, tutti si guardano con sospetto l'un l'altra. Se questo pensiero svanisse, tutti svolgerebbero le proprie faccende: passeggiare, mangiare, dormire in totale tranquillità. Quale benessere sarebbe! […] "Voi potete cambiare, cambiate dal profondo del vostro cuore! Dovete sapere che al mondo in futuro non ci saranno più uomini cannibali. Se non cambiate finirete per essere mangiati voi stessi e per quanti ne possano nascere sarete uccisi dai veri uomini, bastonati a morte dai cacciatori come foste lupi o serpenti!"

Mentre urla il suo allarme disperato gli abitanti del villaggio lo deridono assistendo allo spettacolo del suo delirio. Il testo si conclude con la famosa invocazione al salvataggio dei bambini.

> 没有吃过人的孩子，或者还有？救救孩子……[98]
>
> Bambini che non hanno mangiato carne umana, ne esistono ancora? Salvate i bambini…..

Sono distinguibili perciò due diversi finali del racconto, uno è la conclusione del diario con l'invocazione di una speranza, l'altra conclusione è l'epilogo della storia della malattia presentato all'inizio del racconto in cui si informa che il protagonista ha ripreso il suo posto nella società.

---

[97] Lu Xun, 2002, p. 10.
[98] *Ivi*, p. 13.

IL TESTO

1. Cannibalismo, carestia negli autori post-maoisti

La maggior parte dei testi post-maoisti che fa riferimento al cannibalismo è strettamente collegata a un preciso momento storico che diviene giustificazione o spiegazione di come tale fatto si sia potuto verificare, questi testi mescolano a riflessioni sociali, politiche e culturali con i fatti realmente accaduti. Scorrendo i testi rispetto all'ordine cronologico del periodo a cui fanno rifermento, la prima opera che troviamo è di Liu Zhenyun 刘震云, trattasi del romanzo intitolato *Wengu yijiusier* 温故一九四二 (Rielaborazione del 1942, 1993). Il titolo del testo letteralmente significa "revisione, studio delle vecchie fonti o materiali riguardanti il 1942". Questo titolo è dovuto al fatto che Liu Zhenyun nella stesura del romanzo affronta gli episodi di cannibalismo avvenuti durante la carestia del 1942-1943 nelle aree della provincia dello Henan, sotto il controllo del Guomindang utilizzando come fonte primaria un testo del 1978, *In search of History*, del giornalista americano Theodore White che aveva precedentemente investigato l'argomento per conto del *Time*. La motivazione che ha spinto Liu Zhenyun a scrivere il romanzo è il desiderio di recuperare la memoria di un fatto dimenticato, il recupero dei ricordi e delle testimonianze storiche si articola su due binari. Il primo è volto alla storia del popolo, Liu Zhenyun si sente un discendente diretto di quelle persone che hanno subito gli atti cannibalistici, ma quando lo scrittore chiede alla nonna di ricordare il fatto lei mostra perplessità e difficoltà nel rispondere alla domanda, infatti, nei suoi novantadue anni ha conosciuto così tante carestie che non sa bene distinguere quella del 1942 dalle altre. Il secondo livello di recupero della memoria ha valore politico, Liu Zhenyun, infatti, si chiede come sia stato possibile da parte delle autorità permettere che ciò accadesse[99]. Nelle parole dell'autore si intravede una velata critica anche al sistema attuale rispetto alla noncuranza con cui gli organi statali si confrontano col problema. Il secondo momento storico che viene affrontato nei racconti sull'antropofagia è il periodo dei Tre anni difficili.[100] Un

[99] Gang Yue, 1999, p. 239.

[100] Riguardo questo periodo, secondo le fonti raccolte da Frank Dikötter, possiamo affermare che durante gli anni della grande carestia era possibile trovare sul mercato nero carne umana mischiata a quella di cane e sebbene siano rimasti pochissimi documenti ufficiali in merito, quei pochi che sono ancora reperibili testimoniano come le terribili atrocità presenti nei romanzi siano realmente accadute. Ad esempio a Linxia, località situata a sud di Lanzhou, sono stati ritrovati documenti che elencano i casi di cannibalismo avvenuti nel marzo del 1961, suddividendoli in tre categorie: persone uccise per essere mangiate, persone divorate dopo la morte e riesumazione di cadaveri. Tutti i casi presentano la stessa conclusione, il movente era la sopravvivenza e la riesumazione copriva il 63% dei casi totali. Dikötter Frank, *Mao's great famine: the history of China most devasting catastrophe,* 1958-62, London, Bloomsbury publishing, 2010, p. 420.

esempio letterario collocato in quel periodo storico è il racconto di Acheng *"*Chuiyan" 炊烟 (Fumo, 1991). Si tratta di un testo brevissimo di circa milletrecento caratteri, diviso sostanzialmente in due parti. Nella prima il protagonista il signor Zhang è un padre alle prime armi che gioisce dell'arrivo della sua bambina, ma a causa della poca delicatezza delle sue movenze finisce involontariamente per fare del male alla piccola, così il padre, sotto shock finisce in ospedale. La narrazione si interrompe e si riapre in un altro tempo e in un altro luogo, che si capisce essere situato in un ricordo che Zhang sta raccontando alla moglie.

> 六零年，闹饥荒，饿死人，[…]一直就吃不够，体力差，肝里的糖，说耗完就耗完。后来就出汗，后来汗也不出了。什么也不敢想，用脑子最消耗热量了。躺着。胃里冒酸水儿，杀得牙软。 […]我瞧见远处有烟。当时，我只有一个念头，烧饭才会有烟。[…]灶头前靠着个人，眼睛亮得吓人。我说，给口吃的。那人半天才摇摇头。我说，你就是我爷爷，祖宗，给口吃的吧。那人还是摇头。我说，你是说没有吗？那你这灶上烧的什么？喝口热水也行啊。那人眼泪就流下来了。 我不管了，伸手就把锅盖揭了。水气散了，我看见了，锅里煮着个小孩儿的手。[101]
>
> Erano gli anni sessanta e la gente moriva di fame […] A furia di non mangiare a sufficienza avevo esaurito le forze e gli zuccheri nelle viscere, quando dico che erano esauriti intendo dire che erano veramente finiti. Iniziai a perdere sudore finché terminò pure quello. Non osavo neppure pensare, usare il cervello avrebbe finito anche la mia riserva di calore. Stavo steso a terra, i succhi gastrici del mio stomaco erano così acidi da corrodere i denti. […] avvistai del fumo in lontananza, ovviamente feci un solo pensiero: se c'è fumo, c'è cibo. […] In cucina c'era un uomo, negli occhi aveva una luce terrificante. "Dammi da mangiare", gli dico. Quello lascia passare un'infinità di tempo e poi scuote la testa. "Potresti essere mio zio, un mio parente, dammi da mangiare" gli dico e quello scuote di nuovo la testa. Allora dico ancora: "Vuoi dirmi che non ne hai? Allora cosa stai bollendo in cucina? Mi basta anche un sorso d'acqua." Dagli occhi dell'uomo cadono delle lacrime. Non gli presto attenzione, afferro il coperchio con la mano e lo tolgo. Nell'acqua vedo che sta bollendo la mano di un bambino.

Le due parti che compongono il racconto stridono fortemente l'una con l'altra, eppure sono due situazioni di vita che appartengono alla stessa persona. Zhang sottolinea il fatto che lui non è morto di fame, quindi in qualche modo deve essere sopravvissuto. Il racconto termina proprio con queste parole "La mano di un bambino". Acheng non fa chiarezza, anzi ci lascia col dubbio o la mezza certezza che Zhang abbia mangiato quella zuppa e grazie a essa sia sopravvissuto. Con il testo di Zheng Yi 郑义 *Hongse Jinianbei* 红色纪念碑 (Il monumento

[101] Acheng, 2006, p. 85.

rosso, 1992), arriviamo alla Rivoluzione culturale. Il testo similmente a *Rielaborazione del 1942*, mescola l'indagine giornalistica all'intervista etnografica, ma a differenza dell'opera di Liu Zhenyun non è posta sottoforma di romanzo, ma vuole proporsi come un testo dal valore scientifico. Zheng Yi racconta degli episodi di cannibalismo verificatisi nella provincia del Guangxi durante gli anni della Rivoluzione culturale. Zheng Yi è uno scrittore dissidente che fu imprigionato dal Partito dopo i fatti di Tian'anmen del 1989 e rifugiatosi poi ad Hong Kong. L'autore nel testo attraversa il Guangxi per investigare sull'accaduto e sostiene la tesi secondo cui gli atti cannibalistici sono dovuti al clima di frenesia creato dalla Rivoluzione culturale. Le vittime, infatti, sono per lo più nemici di classe, elementi di destra o persone etichettate come controrivoluzionarie, pubblicamente picchiate e seviziate. Il romanzo racconta i dettagli degli atroci crimini, ma celebra anche l'eroe, Wang Zujian, che ha denunciato il fatto portandolo all'attenzione del premier Zhou Enlai. All'interno della critica e dell'indagine che svolge, Zhang Yi trova anche spazio un richiamo all'opera di Lu Xun. L'autore, infatti, si ritrova a vivere l'episodio letterario del pazzo che vede nel sorriso di ogni persona un potenziale predatore, citiamo la traduzione di Gang Yue del romanzo:

> "Several days had passed and I was no longer a stanger in Wuxuan […] Some of them looked at me with a sincere smile; some eyed me with cold, hostile glances. The most frightening were the penetrating gazes of those who harbored unfathonable motives. All this made me feel like the character depicted by Lu Xun in his ingenious story "Diary of a Madman". [102]

2. La riflessione di Mo Yan: Il paese dell'alcol e altri testi

Nel caso di Mo Yan l'antropofagia è un tema che ricorre in più opere[103], come già visto il cibo è per questo autore il canale preferenziale attraverso cui dare voce alla propria creatività letteraria, non stupisce quindi che le opere che indagano gli impulsi più terribili dell'animo umano o che vogliono esprimere una forte critica siano legate a una deviazione estrema dell'atto del mangiare. Nel mondo letterario che si ciba di carne umana creato da Mo Yan, si oscilla tra la rievocazione di una tradizione precedente, situata in un passato remoto, come quello dei valori confuciani, ma anche della più prossima eredità lasciata da Lu Xun e la

[102] Gang Yue, 1999, p. 240.

[103] In alcuni testi assistiamo solo a un breve accenno legato al discorso della fame, come ad esempio in *Grande seno, fianchi larghi* in poche righe nei capitoli ambientati durante la carestia leggiamo dei sospetti che circolano nella comune circa alcuni episodi di antropofagia. In altri testi invece il cannibalismo viene affrontato in modo più ampio e strutturato per divenire l'argomento principale della storia, come ad esempio nel racconto breve "Yao ling" 灵药 (La cura) o nel romanzo *Jiu guo* 酒国 (Il Paese dell'alcol).

critica al sistema attuale, in cui Mo Yan fa della carne umana un cibo proibito, ambito e desiderato, col fine di denunciare i vizi e la voracità che dilagano nella società cinese contemporanea. Un primo esempio di approccio al tema del cannibalismo lo si ritrova in *Sorgo rosso*, quando viene raccontato come un branco di cani si cibi dei cadaveri degli uomini periti a causa della fame o in guerra. L'animale diviene così un naturale predatore dell'uomo. Il bandito Yu e il figlio riescono a ribaltare e ristabilire i precedenti ruoli di preda e cacciatore nella relazione uomo e cane e per sopravvivere all'inverno uccidono queste bestie per cibarsene a loro volta:

> 秋天里仿佛被狗主宰了的人类世界在冬天里又颠倒过来，人性战胜了狗性,［…］父亲和爷爷每隔两天猎一次狗，每次只打死一只。大热大补的狗肉保证了营养和热量，使第二年春天的父亲和爷爷精神饱满，体力充沛。父亲［…］，身体蹿出了足有两拳头，主要是沾了吃狗肉的光。是肥胖的狗肉。吃着冰冻人尸的狗条条膘 肥体壮；父亲吃了一冬天肥狗肉，等于变相地吃了一冬天死人肉。父亲后来长成一条彪形大汉，而且杀人不眨眼睛，是不是与变相地吃了这一冬天死人肉有关呢？[104]
>
> Se in autunno sembrava che il mondo degli uomini fosse caduto sotto il dominio dei cani, con l'inverno la situazione si ribaltò nuovamente, la specie umana sconfisse quella canina. […] Mio nonno e mio padre andavano a caccia di cani ogni due giorni e ogni volta ne uccidevano uno. I cani garantirono loro carne nutriente e pellame per riscaldarsi così che il nonno e mio padre arrivarono a primavera nel pieno delle forze fisiche e mentali. Mio padre […] era cresciuto di due pugni, la causa principale di questa crescita fu il cibarsi esclusivamente della carne dei cani. Quella era carne molto grassa, le bestie, infatti, si erano cibate dei cadaveri congelati degli uomini ed erano diventate forti e vigorose. Mio padre mangiò per tutto l'inverno della carne di quei cani, era come se per tutta la stagione avesse mangiato anche carne umana occultata. Dopo questa esperienza mio padre divenne un uomo estremamente imponente e dal sangue freddo. Credo che questa crescita sia collegata al fatto che si fosse nutrito per tutto l'inverno indirettamente di carne umana.

Anche questo fatto, come già visto in altri esempi del capitolo precedente, è un episodio letterario che prende spunto da un ricordo personale d'infanzia dell'autore. Infatti, in "Wang bu liao chi" 忘不了吃 (Non riesco a dimenticarmi di mangiare) Mo Yan racconta come nella realtà dei fatti durante la carestia i cani fossero così abituati a nutrirsi della carne dei cadaveri umani che erano come impazziti, la loro natura di bestia domestica era d'improvviso alterata al punto che questi attaccavano le persone ancora in vita perché ormai le riconoscevano come cibo. In *Sorgo rosso* Mo Yan attua una rivalsa dell'uomo sull'animale che era diventato un suo predatore. Nel raccontare l'episodio Mo Yan non ignora la relazione tra la carne di cui si

[104] Mo Yan, 1995, p. 280.

sono sfamati i cani e il fatto che il bandito Yu e il figlio si siano nutriti di quelle stesse bestie. Infatti, specifica che il padre diventa più forte proprio per aver mangiato carne umana sotto altre spoglie. Questo episodio costituisce uno straniate esempio di cannibalismo indiretto che richiama a se il tema che si trascina dalla letteratura tradizionale, del consumo del corpo del nemico e dell'assimilazione della forza di un altro essere umano attraverso la digestione dell'altrui carne. Nella Cina tradizionale, infatti, si riteneva che mangiando le viscere del nemico fosse possibile acquisirne la forza e che cibarsi del nemico fosse l'estremo atto di vittoria e di distruzione dello stesso,[105] così Yu si ciba indirettamente del corpo degli uomini e ne acquisisce per transizione tutta la forza fisica. Un altro esempio di antropofagia legata al folklore della medicina tradizionale viene descritto nel racconto "Lingyao" 灵药 (La cura). Questo è un racconto breve in cui Mo Yan orchestra una trama narrativa che svela a poco a poco il terribile mistero attorno a cui si sviluppa la storia. La vicenda si apre con l'annuncio dell'ennesima esecuzione pubblica, l'epoca non è ben specificata, ma possiamo dedurre che corrono gli anni del maoismo, in cui è in atto la caccia alle streghe per eliminare gli elementi di destra o i controrivoluzionari. L'io narrante della storia è un figlio che, non appena viene diffusa la notizia dell'imminente fucilazione pubblica, viene trascinato dal padre a posizionarsi sotto un ponte. Il padre e il figlio aspettano nascosti sotto il ponte l'arrivo della folla per l'esecuzione, l'attesa viene condivisa con un gruppo di cani che si aggira da quelle parti.

> "这里毙人太多，积聚着许多冤魂。"黑暗中有几团毛茸茸的东西在桥洞里徜徉着，我说："冤魂!"爹说："什么冤魂？那是吃死人的野狗"。[106]
>
> "Hanno ucciso così tante persone qui che in questo luogo si stanno accumulando un numero infinito di fantasmi". Nel buio della notte avvertii la presenza di un gruppo di cosi pelosi che indugiava sotto l'arcata del ponte: "I fantasmi" dissi, mio padre replicò: "Ma quali fantasmi? Quelli sono i cani che si cibano dei morti".

Ancora una volta troviamo il ricordo di Mo Yan messo in letteratura dei cani che si cibano dei cadaveri umani, nel frattempo arriva la massa di contadini e il plotone di esecuzione. La folla non viene mai visualizzata nel racconto, ma solamente percepita e descritta attraverso sensazioni uditive. Il padre e il figlio, infatti, sono nascosti e si orientano solo ascoltando i suoni e le voci che arrivano da sopra il ponte. Il padre identifica così, tra insulti e lamenti,

---

[105] Questa pratica non è situata in un passato remoto, Lu Xun nel "Diario di un pazzo", cita l'esempio di Xu Xilin, un rivoluzionario ucciso per aver assassinato un ufficiale Qing. Il cuore e il fegato di Xu Xilin furono veramente mangiati. Questo fatto accadde nel 1907.

[106] Mo Yan, 1993, p. 62.

quali saranno le vittime e mostra rammarico per la sfortuna dei malcapitati, che ovviamente essendo suoi compagni di villaggio, ben conosce. Si può intravedere un primo segnale di Mo Yan alla critica sociale verso una politica che non risparmia di uccidere la popolazione in nome dell'ideologia. Seguono gli spari e i corpi inermi degli uccisi cadono sotto il ponte, il padre si avvicina a uno dei cadaveri e attraverso poche parole di giustificazione al corpo esanime del Signor Ma, una delle vittime, Mo Yan finalmente ci svela la ragione per cui il protagonista aspettava l'esecuzione.

> 爹说："马二爷，您脑浆子都迸出来了，玉皇大帝下了凡也救不活您了，您就成全了我这片孝心吧!"[…] 爹站起来，挥着刀，发着疯狂，把野狗们逼出去半箭地，然后气喘吁吁地跑回来，大声说："马二爷，我不剐了你，狗也要撕了你;与其让狗撕了，还不如让我剐了!"[…] 爹一把把地往外拽着那些肠子[…] 终于把肠子拽完了，露出了马魁三空荡荡的腹腔。"爹，你到底要找什么呀?"我记得我曾焦.急地问。"胆，苦胆！他的苦胆在哪里?"[107]

> Mio padre disse: "Secondo Signor Ma, il tuo cranio è sfracellato, neppure l'Imperatore di giada[108] potrebbe salvarvi la vita ormai, per cui La prego mi aiuti a compiere un atto di pietà filiale". […] Si tirò in piedi, agitando il coltello freneticamente come fosse impazzito, per fare in modo di scacciare i cani che si allontanarono circa la metà della distanza che può precorrere una freccia. Dopo di che correndo tornò indietro, era senza fiato, ma alzò la voce per parlare: "Secondo Signor Ma, anche se io non ti accoltello, i cani comunque verranno ad azzannarti, piuttosto che ciò avvenga e che i cani smembrino il tuo corpo, non è forse meno doloroso se sono io a farlo?" […] Mio padre si mise a frugare nelle viscere […] fino a estrarre completamente l'intestino, svuotando l'addome del Signor Ma Kuisan. "Padre ma cosa stai cercando?", ricordo di avergli chiesto pieno d'ansia, "Cistifellea, la cistifellea, dov'è la sua cistifellea?".

Il padre prima di procedere con l'accoltellamento deve da un lato difendersi dai cani, dall'altro prega la sua vittima e giustifica l'atto che sta per compiere con uno dei sentimenti più importanti per la tradizione confuciana cinese, la pietà filiale, un valore che rendeva il cannibalismo un atto moralmente accettabile. Sebbene la pietà filiale sia un riconosciuto alibi letterario per il cannibalismo, la brutalità e la dovizia di particolari con cui Mo Yan descrive lo smembramento del corpo della vittima, portano la riflessione sotto una lente di ingrandimento. Come questo gesto sia collegato alla pietà filiale Mo Yan lo rivela nelle righe successive.

---

[107] *Ivi*, p. 68.

[108] Suprema divinità del pantheon taoista, conosciuto anche come padre del cielo è ritenuto essere il sovrano del paradiso.

奶奶目生云翳，请神医罗大善人看。罗大善人说，这是三焦烈火上升所致，非大寒大苦的药物不能治了。然后挟着包要走。爹苦苦哀求，希望罗神医开个方子。罗 神医说：用个偏方吧一一你去弄些猪苦胆，挤出胆汁来让你娘喝，兴许能退出半个瞳仁来。爹问：羊胆行不行？罗神医说：羊胆、熊胆都行——要是能弄到人胆—— 他哈哈笑着说——你娘定能重见光明。爹把马魁三和栾风山的胆汁挤到一只绿色的茶碗里，双手端了，递给奶奶。奶奶把茶碗送到边，伸出舌尖品了品，说："狗子他爹，这是什么胆，这般腥苦?"爹说："娘，这是马胆栾胆。"奶奶说："什么马胆、栾胆？马胆，我知道，栾胆，是什么?"我忍不住，大声说："奶这是大胆！马是马魁三，栾是栾凤山。俺爹把他俩的苦胆扒来了。" 奶奶怪叫了一声，面倒在地上，顿时就断了气。[109]

La nonna aveva le cataratte agli occhi, avevamo chiesto un consulto al caritatevole ed esperto Dottor Luoda, il quale disse che il male era causato dal rapido innalzamento della temperatura nelle tre cavità viscerali, solo una medicina estremamente fredda e amara avrebbe potuto porvi rimedio. Il dottore detto ciò, prendendo sotto braccio la sua borsa, fece per andarsene, mio padre afflitto dal dolore lo implorò di prescrivere una qualche medicina. Il dottor Luo disse: "Vediamo…segui questa cura, vai a procurarti un po' di cistifellea di maiale, strizzala e fai bere il succo a tua madre, così facendo dovresti riuscire a ripulirle almeno parte delle pupille". Mio padre chiese "E se usassi quella di pecora?" Il Dottor Luo replicò: "Di pecora o di orso è lo stesso, se riuscissi.." aggiunse ridendo, "A procurati quella di un essere umano sicuramente tua madre riacquisterebbe completamente la vista!" Mio padre mise il succo della bile di Ma Kuisan e di Luan Fengshan dentro una tazza per il tè verde, tendendola per le mani la porse alla nonna, la quale dopo averla ricevuta allungò appena la lingua verso la bevanda: "In nome di quel bastardo di tuo padre, dimmi che viscere sono mai queste, chi può avere una bile tanto amara?" Mio padre disse: "Madre, è bile di *ma*, cavallo e bile di *luan*, albero di laburno".[110] La nonna replicò: "Ma cosa dici? Cavallo e laburno? Io ben conosco la bile di cavallo e come può il laburno averne una? " Io non riuscii più a trattenermi e le dissi urlando: "Nonna il cavallo è Ma Kuisan e il laburno è Luan Fengshan! Io e papà abbiamo estratto le loro cistifellee". La nonna sentito ciò cadde di colpo a terra e il suo spirito vitale si spezzò in un solo istante.

La nonna non riesce a provare la cura che il figlio ha tanto strenuamente recuperato, perché quando il nipote le rivela la provenienza della carne, la donna, presumibilmente a causa dello shock, muore sul colpo. L'atto di pietà filiale sembra quindi causare la morte del genitore e di conseguenza la legittimità della barbarie può essere messa in discussione. Il racconto si conclude quindi con un'amara ironia e resta il quesito irrisolto sull'efficacia o meno della "medicina". "La cura" affronta direttamente la tradizione culturale della Cina, Mo Yan risolleva il tema della pietà filiale e applica la logica della medicina tradizionale in modo

[109] *Ivi*, p. 69.
[110] Mo Yan fa un gioco di parole con i caratteri e i significati dei cognomi delle due vittime. La prima vittima si chiama *Ma Kuisan* 马魁三 dove il carattere *ma* 马 significa cavallo, mentre la seconda vittima si chiama *Luan Fengshan* 栾凤山, il carattere *Luan* 栾 del cognome, è il nome proprio dell'albero di Laburno.

estremo e tragico. Il racconto “La cura” crea in oltre un filo diretto tra Mo Yan e il padre della letteratura cinese moderna, infatti, questo breve racconto si ispira al testo *Yao* 药 (La medicina, 1919) di Lu Xun, dove un genitore recupera le viscere di un rivoluzionario giustiziato per curare la tubercolosi del figlio. Nonostante il piccolo riesca ad assumere la medicina muore comunque. Questo episodio serve a Lu Xun per denunciare ancora una volta, l’inutilità del sacrificio del rivoluzionario, che non riesce a salvare il bambino, la cui morte è metafora dell’incapacità delle rivolte di cambiare e risollevare le sorti della Cina. Se in *Sorgo rosso* il cannibalismo è indiretto o comunque un gesto estremo di sopravvivenza, la riflessione di Mo Yan col tempo cambia, come si vede nell’opera “La cura” l’autore sposta poco alla volta il discorso letterario sull’antropofagia verso il piano di metafora della critica sociale. Questa visione raggiunge la sua massima elaborazione con il romanzo *Jiuguo* 酒国 (Il paese dell’alcol, 1993) dove il cibarsi di carne umana è un atto accuratamente premeditato, diviene, infatti, metafora dello sfogo di un vizio che porta il racconto sul tema della bulimia più sfrenata e rappresenta la decadenza di qualsiasi valore umano e sociale. L’ambientazione non è più situata in un’epoca di sofferenza o disagio, come negli esempi precedenti della guerra sino-giapponese o della Rivoluzione culturale, ma nell’era del benessere delle riforme denghiane. Il paese dell’alcol narra la storia di una città provinciale che diviene famosa attraverso la promozione di un turismo gastronomico che ruota attorno a dei raffinati prodotti locali, pietanze a base di carne e abbondanza di ottimi liquori. Alcune voci sostengono che le specialità che vengono servite nei banchetti son a base di carne umana, nello specifico di bambini. L’eco di questa notizia arriva ai piani alti del Partito fino a Pechino e le autorità decidono di inviare un investigatore per appurare e scoprire la realtà dei fatti circa questo atto criminale. L’intreccio del racconto è molto particolare, il romanzo è, infatti, diviso in tre filoni narrativi che si ripetono schematicamente nei tre libri che compongono *Il paese dell’alcol*. Il racconto che apre ogni capitolo segue la vicenda dell’investigatore Ding Gou’er, inviato a *Jiuguo* per investigare sul cannibalismo. La seconda trama sviluppata nel romanzo consiste nella lettera che un aspirante scrittore, Li Yidou, invia a Mo Yan. L’aspirante scrittore è uno studente dell’Università sull’alcol di *Jiuguo*, segue quindi la risposta di Mo Yan, mentre la sezione finale del capitolo è riservata a un racconto scritto da Li Yidou. La vicenda, ambientata nella Cina post-maoista, è una metafora della voracità e della frenesia che coinvolgono il mercato emergente della carne e si mischia al discorso sulla depravazione e ai soprusi di potere creati dalla politica grazie alle riforme sul libero mercato. Mo Yan in questo

romanzo racconta la sua personale tristezza per la decadenza del genere umano e il disgusto nei confronti di un sistema burocratico sempre più corrotto. In quest'opera cannibalismo e carnivorismo[111] si incontrano e si contaminano. La carne nel romanzo è abbondante e costituisce il cibo di principale consumo nella dieta degli abitanti di *Jiuguo*, ma se si guarda al passato e al valore che viene dato alla carne nelle opere di altri scrittori contemporanei ci si rende conto di come questa esagerata presenza di carne costituisca un'eccezione nel panorama letterario del Novecento. Fino a pochi anni prima dell'epoca denghiana la carne costituiva per i cinesi il cibo più ambito e desiderato, nonché abbastanza difficile da reperire. Nell'epoca pre-rivoluzionaria solo le classi più abbiette potevano godere della bontà di piatti a base di maiale e agnello. Mangiare carne era il sogno del rivoluzionario Ma Qiuchang in *Xin kendi*[112] e come ricorda Yu Hua in *Vivere!* il sogno di poter mangiare carne quotidianamente era una delle promesse più allettanti fatte dai comunisti per mobilitare le masse

> 省出力气往共产主义跑, 饿了只要抬抬腿往食堂门槛里放, 鱼啊肉啊撑死你们[113]
>
> Usate le vostre forse per raggiungere il comunismo. Quando avrete fame vi basterà portare i vostri piedi sull'uscio della mensa della comune. Pesce e carne! Vi riempirete fino a scoppiare.

Nel romanzo di Ma Jian, *Spaghetti cinesi*, il donatore di sangue professionista richiama alla mente i ricordi dei tempi passati, quando all'epoca delle comuni popolari capitò una sola volta di mangiare del vitello, la notizia lo emozionò al punto che gli tolse il sonno e rimase sveglio aspettando impazientemente il momento in cui avrebbe finalmente assaggiato la carne. Esempi simili sono presenti in altri testi come *Cronache di un venditore di sangue* o *Il gastronomo*[114], episodi che riuniti ci danno l'idea di quanto eccezionale fosse la possibilità di mangiare qualcosa di diverso dalle verdure. Con la modernità degli anni ottanta questa cosa finalmente cambia e Mo Yan usa la nuova disponibilità di carne per portarci all'estremo opposto, raccontando come la società si sia corrotta al punto tale che se una volta reperire un piatto di carne era un avvenimento raro, oggi per evadere la noia del cibarsi di montone, agnello o maiale, gli abitanti di *Jiuguo* hanno inaugurato il consumo di una nuova qualità di

---

[111] Per approfondire il tema del consumo della carne nell'opera di Mo Yan rimando al suo romanzo del 2012 四十一炮, *Sishiyi pao*, *Quarantun cannonate.* Tradotto in lingua inglese da Howard Goldblatt col titolo *Pow!*.
[112] Vedi capitolo "*Antologia della fame*" , p .46.
[113] Yu Hua, 1994, p. 108.
[114] In *Croanche di un venditore di sangue*, il protagonista Xu Sanguan regala ai figli un pasto immaginario lasciando a loro la possibilità di scegliere quale piatto "gustare", i tre figli scelgono tutti il brasato di maiale. Ne *Il gastronomo* il consumo di carne è uno dei principali elementi discriminati per distinguere la dieta proletaria da quella borghese.

carne per saziare la loro voracità. Ad evidenza di ciò nel racconto di Li Yidou "Shentong" 神童 (Il bambino prodigio), assistiamo al discorso del bambino che diventa il leader del gruppo di infanti che hanno passato la selezione per entrare a far parte delle scorte alimentari dell'accademia culinaria:

> "他们为什么要吃小孩呢？道理很简单，因为他们吃腻了牛、羊、猪、狗、骡子、兔子、鸡、鸭、 鸽子、驴、骆驼、马驹、刺猬、麻雀、燕子、雁、鹅、猫、老鼠、黄鼬、猞猁，所以他们要吃小孩，因为我们的肉比牛肉嫩，比羊肉鲜，比猪肉香，比狗肉肥，比骡 子肉软，比兔子肉硬，比鸡肉滑，比鸭肉滋，比鸽子肉正派，比驴肉生动，比骆驼肉娇贵，比马驹肉有弹性，比刺猬肉善良，比麻雀肉端庄，比燕子肉白净，比雁肉 少青苗气，比鹅肉少糟糠味，比猫肉严肃，比老鼠肉有营养，比黄鼬肉少鬼气，比猞猁肉通俗。我们的肉是人间第一美味。"[115]

> "Perché queste persone mangiano i bambini? La ragione è molto semplice, perché loro si sono stufati di mangiare carne di bovino, pecora, maiale, cane, asino, coniglio, pollo, anatra, piccione, mulo, cammello, cavallo, riccio, passero, rondine, anatra selvatica, papera, gatto, topo, donnola e lince e di conseguenza ora vogliono mangiare i bambini. La nostra carne è più morbida del vitello, più deliziosa della carne d'agnello più saporita di quella del maiale, più grassa di quella del cane, più tenera di quella del mulo, più spessa di quella del coniglio, non ingozza come quella del pollo ed ha più gusto di quella dell'anatra, non è indecente come quella del piccione ed è più vivida rispetto a quella del mulo, è più delicata di quella del cammello, più elastica di quella del cavallo, è di qualità superiore rispetto alla carne di riccio, è più dignitosa di quella di passero, più pulita rispetto alla carne di rondine, meno acerba di quella dell'anatra selvatica, la nostra carne non ha il sapore povero della papera, ed è più solenne della carne del gatto, più nutriente del topo, più consistente della donnola, più comune di quella della lince. Per gli uomini la più raffinata specialità culinaria è la nostra carne".

In *Il paese dell'alcol* Mo Yan espone il lettore ad un nuovo tipo di bulimia, gli esempi letterari di eccessivo consumo di cibo fin ora incontrati narravano le sfortune di gente troppo affamata, come il caso raccontato in *Vivere!* di Kugen, il povero bambino, muore per aver mangiato troppi piselli[116]. Mo Yan stesso in "Non riesco a dimenticarmi di mangiare" racconta il destino della popolazione cinese che durante la carestia moriva per denutrizione, mentre nel periodo immediatamente successivo, paradossalmente, non appena il cibo tornò disponibile, le persone iniziarono a perire per aver mangiato esageratamente e troppo in fretta. Si verificò quella che si potrebbe definire come la bulimia dei disperati, un esempio letterario è l'episodio di Qiao Qishe in *Grande seno, fianchi larghi,* dove la ragazza perisce per aver

[115] Mo Yan, 1995, vol. 2, p. 101.
[116] Episodio riportato per esteso nel capitolo "*Antologia della fame"*, p. 58.

mangiato troppe gallette di riso. In *Il paese dell'alcol* Mo Yan narra invece della nuova bulimia sociale che arriva con la modernità, una sorta di anticipazione di quello che accadrà in realtà non solo metaforicamente, ma anche realmente in Cina con l'avvento dei fast food e di una nuova realtà alimentare.[117] Il grande traduttore Howard Goldblatt nella prefazione alla sua versione inglese del testo spiega:

> Few contemporary works have exposed and satirized the political structure of post Mao China, or enduring obsession of the Chinese about food, with the wit and vendom of this explosive novel; none even approaches its structure inventiveness. As with many of Mo Yan's novels, *The republic of wine* was considered extremly subersive, and could be published in China only after a Taiwanise edition appared in 1992. [118]

Le pagine più significative riguardanti il cannibalismo all'interno del romanzo *Il paese dell'alcol* riguardano la storia di Ding Gou'er e i racconti d Li Yidou. I racconti di Li Yidou svolgono un importante effetto straniante. Infatti, mentre nella storia di Ding Gou'er, dove si svolge la vera indagine e si creca di stanare i colpevoli e di rivelare l'atto criminale, gli atti cannibalistici vengono occultati e non si riuscirà mai a verificare la realtà dei fatti, nei racconti di Li Yidou troviamo le precise spiegazioni di come la carne dei bambini arrivi sulla tavola dei banchetti. Il fatto che il cannibalismo sia rivelato solo all'interno di racconti letterari e mai nella vera indagine crea una sensazione di incertezza, confondendo le idee del lettore. Questo stratagemma viene usato da Mo Yan per raccontare l'impunità del crimine all'interno del sistema e la sconfitta di chi cerca giustizia e verità. Il fallimento della morale e della verità è ancora più evidente nel banchetto a cui partecipa Ding Gou'er, il quale non riesce a provare la reale esistenza del cannibalismo a *Jiuguo* neppure di fronte all'evidenza. Il racconto di Li Yidou "*Rouhai"* 肉孩 *Bambino da carne,* racconta come l'infante passa dal settore primario di "produzione" al settore secondario di "lavorazione". La narrazione si apre nella casa di una coppia di poveri paesani che si preparano a portare il figlio a quella che si percepisce essere una competizione tra bambini che vengono sottoposti a un esame per essere valutati secondo gradi di alta o bassa qualità. Viene rivelato che si tratta di una seconda esperienza per i due e che la prima volta non è andata bene. La coppia, di cui conosciamo solo il nome del padre, Yuanbao, si affanna a lavare con cura il bambino, condividendo la tensione per come andrà l'ispezione questa volta e sfogando l'ansia per tutta la fatica con cui si è cercato di creare un esemplare in ottimo stato. I due si lamentano di come i vicini riescano

[117] Tema affrontato nel quinto capitolo di questa tesi.
[118] Mo Yan, *The republic of wine,* traduzione a cura di Howard Goldbaltt, Arcade publishing, New York, 2001, p. 356.

sempre a ottenere un giudizio di primo livello dei loro figli grazie a favoritismi garantiti dal rapporto di parentela con un membro della burocrazia, i due protagonisti non hanno questa fortuna per cui devono faticare il doppio. Dall'alimentazione della madre al modo di maneggiare il piccolo, ogni gesto è calcolato per non ledere la qualità del bimbo. I ragionamenti dei genitori seguono questa fredda logica, senza un minimo di commozione. L'ispezione a cui il bambino deve essere sottoposto altro non è che la vendita dell'infante all'accademia d'arte culinaria. Come si arriva a stipulare la vendita dei pargoli viene spiegato quando il padre presenta il proprio figlio ai gastronomi. Il passaggio è molto breve, quattro domande fatte dall'ispettore e firmate dal genitore bastano a togliere lo status di essere umano del piccolo e trasformarlo in merce di scambio:

> 工作人员低声问："这孩子是专门为特购处生的是吗？"元宝嗓子干燥疼痛，话出滞怠变音。工作人员继续问："所以这孩子不是人是吗？", "是，他不是人。"元宝回答。"所以你卖的是一种特殊商品不是卖孩子对吗？", "对" 。"你交给我们货，我们付给你钱，你愿卖，我们愿买，公平交易，钱货易手永无纠缠对吗？" , "对"。"好，你在这儿按个手印吧！"工作人员说。[119]
>
> Uno del personale chiese: "Questo bambino è stato messo al mondo e allevato specificatamente per l'ufficio acquisti speciali?" La gola di Yuanbao era così secca da fargli male, al punto che la sua risposta uscì con un suono alterato, frenata e svogliata. L'addetto proseguì col chiedere "Quindi questo bambino non è una persona? ". "Esatto, non è una persona" rispose Yuanbao. "Per ciò quello che ci stai vendendo è un prodotto particolare non stai vendendo un bambino, giusto? ", "Giusto". "Tu ci dai un prodotto, noi ti diamo dei soldi, tu vuoi vendere, noi vogliamo comprare, si tratta di una banale transazione, soldi in cambio di merce senza particolari preoccupazioni, giusto?", "Giusto". "Perfetto, firma qui timbrando col dito", disse quello del personale.

Una volta siglato il contratto è possibile procedere all'esame qualitativo della "merce". Quando il padre si trova di fronte al gruppo di ispettori della scuola d'arte culinaria, la sua ansia cresce, l'uomo prima di lui ha avuto uno scarso risultato, il suo bambino è stato valutato come un terzo livello e il genitore ha ricevuto in cambio una misera somma di denaro. Una donna procede quindi a esaminare il pargolo di Yuanbao:

> 她拍拍手，对坐在桌后的人说："特等！"元宝激动万分，眼泪差点流出眶外。另一位工作人员把小宝放到一台镑秤上过了过，然后轻声说："二十一斤四两。"[…] "特等每斤一百元，二十一斤四两，共合人民币二千一百四十元。" 他拍给元宝一堆钱，连同那张纸，说："你点点清楚。"元宝手指哆嗦，捞过钱来，胡

[119] Mo Yan, 1995, vol. 2, p. 73.

> 乱数了一下，脑子里一团模糊，他紧紧地攥住钱,带着哭腔问: “这些钱归俺啦？”那人点点头。“俺能走了吗？”那人点点头。[120]
>
> La donna battendo le mani disse rivolta ai signori seduti dietro la scrivania: “Massimo grado di qualità!” Yuanbao era così eccitato che due lacrime spuntarono sugli occhi. Un altro addetto prese il piccolo e lo mise su una bilancia, dopo di che annunciò con calma: “Dodici chili e due”. […] “Per il massimo grado vengono dati cento yuan al chilo, per dodici chili e due in tutto sono duemilacentoquaranta Renminbi”. Consegnò a Yuanbao i soldi assieme al certificato e disse: “Guarda un po’ se è tutto a posto”. Le dita di Yuanbao tremavano mentre pescava tra le banconote per controllarle, contò alla rinfusa in pieno stato confusionale. Stringendo stretto il denaro disse con una voce sull’orlo del pianto: “Questo denaro è mio?”. L’uomo fece segno di sì col capo. “Posso andarmene ora?”. L’uomo ancora una volta assentì muovendo la testa.

In questo racconto si assiste a una prima sconfitta dell’umanità, con un’analisi che fa uso di una logica strumentale, il bambino viene declassato da essere umano a bene di scambio. Viene così snaturato il ruolo di genitore che riesce a mettere al mondo un figlio per scopo alimentare e viene abbattuto ogni sentimento umano nell’accettazione dell’acquisto da parte degli ispettori di un bambino come fosse una semplice questione d’affari. La corruzione morale tocca tutti gli uomini coinvolti nella vicenda genitori, acquirenti e come si vede in un altro racconto sempre frutto dell’aspirante scrittore Li Yidou, anche i cuochi. Nel racconto “Pengrenke” 烹饪课 (Lezione di cucina) viene data parola agli chef. Dopo la selezione, i bambini vengono lasciati al gioco e allo svago, per crescere spensierati, nel frattempo i cuochi vengono istruiti sulla preparazione di queste atroci ricette. La loro educazione segue un doppio binario, da un lato si assiste alla formazione tecnica, infatti, il “piatto” deve essere presentato con certe caratteristiche per risultare esteticamente perfetto, non ci devono essere tagli di sutura o lividi, il corpo deve essere presentato nella sua interezza, la vittima deve essere uccisa stordendola con l’alcol per far sì che sia del tutto inconsapevole di quello sta accadendo, la paura può, infatti, alterare il sapore della carne. Dall’altro la lezione è atta a istituzionalizzate un codice amorale della professione del cuoco che permette di poter cucinare senza remore alcuno, ma anzi viene ribadita la convinzione che la preparazione di queste particolari ricette è un occasione speciale per ogni chef di dar prova del proprio valore e mettere in risalto le proprie raffinate capacità.

> ……亲爱的同学们，你们想过没有，随着四个现代化的迅猛发展，随着人民生活水平的不断提高，吃，已经不仅仅是为了饱腹，而是一种艺术欣赏。因 此，

[120] *Ivi*, p. 74.

> 烹调已不仅仅是一门技术同时还是一门高深的艺术，一个合格的烹调家，应该有一双比外科医生还要准确、敏感的手，有比画家还要敏锐的对于色彩的感受，有 比警犬还要灵敏的鼻子，有比蛇还要灵活的舌头。烹调家是诸家之综合。与此同时，美食家的水平也愈来愈高，他们口味高贵，喜新厌旧，朝秦暮楚，让他们吃得满 意井不容易。但是，我们必须刻苦钻研，翻新花样，尽量满足他们的要求。这关系到我们酒国市的繁荣昌盛,当然也关系到你们各位的远大前程。在今天的正课之 前，我先推荐给你们一个珍馐[121]
>
> Cari studenti, non vi è mai capitato di pensare che di pari passo con il rapido sviluppo dell'era delle quattro modernizzazioni e il costante innalzamento del livello di vita della popolazione, ormai non si mangia per il semplice scopo di riempire lo stomaco, ma si vuole godere di un'arte? Stando così le cose cucinare non è solo questione di capacità tecnica, ma allo stesso tempo è pure un'arte estremamente avanzata. Un cuoco deve avere più precisione e sensibilità tattile di un chirurgo, deve raffinare l'emozione per i colori più del pittore, mostrare un fiuto più fine del segugio della polizia, necessita di una lingua più flessibile delle spire di un serpente. La gastronomia è la somma di tutte le altre discipline. Per di più con l'alzarsi del livello dei gastronomi di conseguenza anche il loro palato si fa più raffinato. Apprezzano solo cose nuove e rifiutano quelle vecchie, sono capricciosi e soddisfarli non è cosa facile. Ma il nostro compito è studiare assiduamente per rinnovarci e soddisfare le loro voglie. Questa situazione è strettamente connessa alla prosperità della nostra città, *Jiuguo*, e chiaramente è pure fortemente connessa alla possibilità di intraprendere per ciascuno di voi una gloriosa carriera. Nella lezione odierna consiglierò a tutti voi una certa prelibatezza"...

L'antropofagia viene quindi direttamente collegata con la società attuale avviata da Deng Xiaoping con le riforme economiche. La cuoca insegnante, infatti, comincia la sua lezione parlando dei cambiamenti che le quattro modernizzazioni hanno portato nella realtà contemporanea e quindi anche nelle voglie culinarie dei gastronomi cinesi. Il fatto che l'antropofagia diventi parte della quotidianità alimentare sembra una conseguenza della società attuale, dove le vecchie ricette sono obsolete e l'unica cosa importante è soddisfare la voglia vorace del nuovo. La cuoca dopo questa breve introduzione per sistemare la questione morale passa alla pratica e ricorda agli studenti che loro non dovranno mai dimenticare che quello che hanno tra le mani altro non è che un animale dalle sembianze umane. Per capire l'ultimo passaggio di questa drammatica catena verso l'atto cannibalistico e arrivare quindi al passaggio ultimo del consumo si deve uscire dai racconti di Li Yidou e passare alla storia delle indagini. Ding Gou'er è un investigatore di mezza età, membro del Partito inviato dalle autorità provinciali a fare luce sulle voci riguardanti presunti atti di cannibalismo a *Jiuguo*. Il principale sospettato invece è Jin Gangzuan, un politicante che ha ottenuto la promozione al

[121] Mo Yan, 2012 b, p. 225.

ruolo di vice direttore del dipartimento di propaganda nel comitato di *Jiuguo,* grazie alla sua capacità di reggere l'alcol che ne fa il compagno ideale di bevute per i dirigenti, infatti, riesce a bere e a fare da spalla alle autorità senza mai farsi sopraffare dall'alcol evitando sempre per ciò di perdere la dignità di fronte ai superiori. I due si confrontato durante un banchetto che viene allestito in onore di Ding Gou'er, sul tavolo viene quindi servita la specialità culinaria di *Jiuguo*.

> 那男孩盘腿坐在镀金的大盘里、周身金黄，流着香喷喷的油，脸上挂着傻乎乎的笑容，憨态可掬。他的身体周围装饰着碧绿的菜叶和鲜红的萝卜花。[…]他的笑容他的憨态令侦察员浮想联翩，他 恍惚觉得这男孩非常面熟，好像不久前见过面。他的清脆的笑声在侦察员耳边盘旋。他的小嘴巴里喷出新鲜草莓的味道。[…] "这是我市一道最有名的菜，叫做'麒麟送子'。我们用它招待外宾，给外宾留下了终生难忘的深刻印象，赢得了外宾的高度评价。[…]用它招待最尊贵的客人。您就是我们最尊贵的客人。"[122]

> Il bambino sedeva con le gambe incrociate, come nella posizione del loto, tutto il corpo era coperto da una doratura ed era percorso da un fragrante odore d'olio, sul viso era stampato un sorriso che gli dava un'aria stupida, adorabile e sciocca.[123] Attorno al suo corpo erano disposte verdi foglie e fiori rossi di ravanello. […] Quel sorriso, quell'espressione beata scatenarono nell'investigatore un turbine di pensieri, ebbe la sensazione che quel bambino fosse estremamente famigliare, come se l'avesse incontrato poco tempo fa, la sua risata fragorosa gli ronzava nelle orecchie. Dalla sua bocca usciva un profumo di fragola […] (Jin Gangzuan) "Questo piatto è una delle più famose specialità della nostra città, si chiama "l'unicorno consegna il bambino[124]"è un piatto che serviamo ai visitatori stranieri e che resta loro impresso nella memoria per tutta la vita e ci ha permesso di guadagnare la massima stima dei nostri ospiti. […] lo usiamo solo per i nostri ospiti più venerabili, ospiti quindi come Lei".

Di fronte all'evidenza Ding Gou'er reagisce estraendo la pistola, a lui sarebbe riservato il ruolo dell'eroe, dell'investigatore giusto, di colui che smascherando i misfatti salva l'umanità risollevandola dalla decadenza, ma in realtà è annebbiato dal vino al punto che dubitando delle proprie percezioni, svolge un piccolo calcolo mentale per provare a se stesso di essere nel pieno possesso delle proprie capacità razionali.

---

[122] *Ivi*, p. 83.

[123] Questo sorriso è probabilmente dovuto al fatto che come già accennato, le vittime vengono fatte ubriacare per essere uccise.

[124]Dal cinese *chili song zi* 麒麟送子, trattasi di un antico mito riguardante un animale celeste, l'unicorno cinese, dalle sembianze simili a un drago-leone a cui si rivolgeva la preghiera di avere un figlio maschio. Una storia paragonabile a quella della cicogna come animale portatore di bambini in occidente.

> 男孩的香气强劲有力，难以抗拒。丁钩儿咽了一些口水，[…]我没醉，我是侦察员丁钩儿，奉命来酒国市调查以金刚钻为首的领导 干部烹吃男孩案件，大案特案要案，世界少有之残忍，空前绝后之腐化。[…]我的眼前摆着一个红烧婴孩，[…]我神志很清楚，为了保险起见，我进行自我测验：85×85＝7225，随口喊出，丝毫不差，他们杀了一个男孩让我吃。[125]
>
> Era difficile resistere all'intenso aroma del bambino, Ding Gou'er deglutì un po' di saliva […] "Non sono ubriaco, sono l'investigatore Ding Gou'er, sono venuto a *Jiuguo* sotto l'ordine di svolgere un'indagine sul caso del gruppo di quadri guidati da Jin Gangzuan che cucinano e mangiano bambini, è un grosso caso, una questione della massima importanza sulla quale si deve fare luce. Un atto di crudeltà di cui esistono pochi esempi di paragone al mondo, un caso senza precedenti di degenerata corruzione. […] Davanti ai miei occhi hanno messo un infante brasato in salsa di soia. […] La mia mente è lucida, ma per sicurezza mi auto sottopongo a un piccolo quiz: ottantacinque per ottantacinque? Settemiladuecentoventicinque! Ecco, ne sono sicuro, hanno ucciso un bambino per farmelo mangiare!"

Jing Gangzuan mostra indignazione per la reazione di Ding Gou'er, difendendo la propria figura di membro di Partito fedele ai valori della Reppubblica. La sfuriata dell'investigatore è presentata come la reazione di un pazzo ubriaco, Ding Gou'er si è fatto corrompere con l'alcol, perdendo tutta la sua autorevolezza e ledendo la propria credibilità.

> "老丁同志，您太固执了。我们都是高举着拳头在党旗前宣过誓的人，为人民谋幸福是您的任务也是我的任务，不要以为天下只有你是好人。[…]您知道不知道，您的枪口对准了的，不是阶级的敌人，而是您的阶级兄弟！"[126]
>
> "Compagno Ding, Lei è troppo ostinato, qui siamo tutti uomini che col pugno alzato abbiamo fatto un giuramento di fronte alla bandiera del Partito, il Suo e il nostro compito sono lavorare per la felicità del popolo, non si illuda di essere l'unica persona corretta al mondo. […] Le è consapevole che la sua pistola non è puntata contro un nemico, ma contro un suo fratello? "

Ding Gou'er circuito da Jin Gangzuan viene convinto che in realtà quello che ha di fronte non è un vero bambino, ma un piatto che testimonia l'estremo talento dei cuochi locali. Ding Gou'er è razionalmente sconvolto dalla vista del corpo, ma sensibilmente tentato dai profumi. Jin Gangzuan vince il confronto con l'investigatore, infatti, riesce a far assaggiare la pietanza a Ding Gou'er che viene colpito dall'immensa delizia del suo sapore. Jing Gangzuan mostra una grande abilità di falsificazione e plagio della realtà, giocando sull'affermare e smentire continuamente che il piatto sia o meno a base di carne umana.

---

[125] Mo Yan, 2012 b, p. 84.
[126] *Ivi*, p. 85.

金刚钻用筷子指点着讲解：“这是男孩的胳膊，是用月亮湖里的肥藕做原料，加上十六种佐料，用特殊工艺精制而成。这是男孩的腿，实际上是一种特殊的火腿肠。男孩的身躯，是在 一只烤乳猪的基础上特别加工而成。被你的子弹打掉的头颅，是一只银白瓜。他的头发是最常见的发菜［…］“请吧，老丁同志，别客气！”丁钩儿仔细审查着这条胳膊，心里七上八下。它的确有点像肥藕但更像一条胳膊。它的味道诱人，的确有点类似藕的甜味但更多的是从没闻过的香味。［…］他扎起一片胳膊，闭闭眼，塞到嘴里。哇，我的天。舌头上的味蕾齐声欢呼，腮上的咬肌抽搐不止，喉咙里伸出一只小手，把那片东西抢走了。“行喽，丁钩儿同志与我们同流合污了，你吃了男孩的胳膊！”［…］ 丁钩儿一怔，心里又生出怀疑，他问：“你告诉我，这不是男孩。”金刚钻说：“哎哟我的同志哟，你可真叫迂。开玩笑逗逗你吗！你想，我们酒国市是文明城市，又不是野人国，谁忍心吃孩子？[127]

Jin Gangzuan con le bacchette indicò i punti e spiegò: “Questo è il braccio del bambino, gli ingredienti di cui è fatto sono fertili radici di loto del lago Chiaro di luna, con aggiunta di sedici diversi tipi di condimenti e una particolare e raffinata tecnica di lavorazione. La gamba in realtà è uno speciale tipo di salciccia. La struttura del corpo del bambino prende come base del maiale arrostito, poi lavorato con una tecnica specifica, la testa, che il vostro proiettile ha distrutto, altro non è che melone bianco. I suoi capelli sono invece costituiti dalle più comuni filamentose verdure. […] suvvia, caro compagno Ding, non faccia complimenti!” Ding Gou’er, in stato confusionale, esaminò attentamente un braccio. L’arto aveva qualcosa di simile a una radice di loto, ma continuava a rassomigliare di più a un vero braccio. Il profumo invitante ricordava vagamente la dolcezza del loto, ma si trattava prevalentemente di un odore mai sentito prima. […] Afferrò un braccio, ma tenne gli occhi chiusi finché non arrivò a porlo in bocca. “Oh, santi numi!”. Le papille gustative della sua lingua gioirono all’unisono, le sue mascelle furono scosse da interminabili spasimi, gli sembrò che una piccola mano si stirasse da dentro la gola per afferrare quel pezzetto di cibo e portarlo via. “Benissimo, ora compagno Ding sei uno di noi, hai mangiato il braccio di un bambino!” […] Ding si fece prendere dal panico e tutti i suoi sospetti tornarono a galla: “Lei mi aveva giurato che quello non era un bambino!” Jin Guangzuan rispose: “Ah ah!! Ding compagno mio, lei è veramente uno sciocco, la stavo solo prendendo in giro! Ma ragioni, noi abitanti di *Jiuguo* facciamo parte di una città civilizzata, non siamo un paese di selvaggi, come si potrebbe mai essere così disumani da mangiare dei bambini? ”

Il ripetuto cambiamento della versione dei fatti perpetrato da Jing Gangzuan in combinazione con lo stato di ebbrezza di Ding Gou’er fanno sì che la realtà non possa essere definitivamente appurata e Ding Gou’er stesso, viene sedotto e corrotto dalla logica che regna a *Jiuguo.* Il

[127] *Ivi*, p. 89.

protagonista, infatti, mangiando la carne diventa complice più o meno consapevole, dei criminali che doveva consegnare alla giustizia. Lo stato di partecipazione semi volontario del protagonista alla barbarie, richiama alla mente il Pazzo di Lu Xun che teme di aver mangiato la sorella, cadendo vittima degli spregevoli uomini da cui si voleva differenziare. Lu Xun terminava il racconto con un appello disperato per salvare i bambini, sebbene non fosse chiaro che tipo di salvataggio venisse richiesto, salvare i bambini dal diventare cannibali? Salvarli dall'essere mangiati dagli adulti? Il messaggio comunque era stato letto dai fondatori della Repubblica Popolare Cinese come una chiamata alle armi. Mo Yan racconta quale conclusione abbia trovato l'appello di Lu Xun sia dal punto di vista della realizzazione politica sia letteraria. Dopo il fallimento di Ding Gou'er, Mo Yan racconta di essersi ritrovato in un momento di blocco della scrittura, egli si reca perciò a *Jiuguo* in cerca di ispirazione, ad accompagnarlo nel viaggio c'è lo spettro di Ding Gou'er. Mo Yan termina il libro con un delirante *Steam of consciuosness*[128] in cui racconta come egli esso sia andato incontro allo stesso fallimento del protagonista del suo romanzo, bevendo e banchettando e ripercorre i momenti storici e i racconti letterari [129] del passato in cui sono presenti episodi di cannibalismo in un fiume di parole confuse. Lo scrittore si sottopone alla logica del mondo letterario e ne esce sconfitto, ci troviamo di fronte ad un duplice fallimento, quello dell'investigatore Ding Gou'er e quindi dell'autorità e quello dello scrittore e conseguentemente della letteratura. *Il paese dell'alcol* è il romanzo dell'eccesso portato oltre l'eccesso. Il cannibalismo non è più il risultato, come nel periodo della carestia, della disperazione per la totale mancanza di risorse alimentari, ma si verifica in una situazione di surplus di cibo, in un clima di condiviso bisogno di appagare un desiderio di ghiottoneria senza limiti e in un'atmosfera di generale eccitamento e di tensione verso la ricerca di un sempre più forte livello di piacere.

[128] Mo Yan carica queste ultime pagine con una pungente ironia e auto derisione. Afferma apertamente, infatti, che in questo monologo interiore delirante lui vuole copiare sfacciatamente lo stile di Joyce, ma non riesce a farsi alcuno scrupolo o remore, perché mentre scrive è ubriaco.

[129] Ad esempio tra i momenti storici Mo Yan cita il Grande balzo in avanti e tra gli episodi letterari ricorda anche il "Diario di un pazzo" di Lu Xun.

Capitolo V
Fast food Romance
Cibo, amore e consumismo

Il sapore della modernità: fast food e letteratura on-line

Nella produzione dei romanzi in lingua cinese di fine millennio fa la sua comparsa un trend letterario in cui il fast food americano diventa un luogo privilegiato dove ambientare una storia d'amore. Il cibo che viene servito in questi ristoranti si distacca dalla funzione di nutrimento e si trasforma in metafora usata in diversi modi: per un discorso romantico, come dichiarazione d'amore, ma anche nella chiusura di un rapporto. Il cibo dei fast food richiama a sé molteplici concetti e sensazioni quali moda, evasione, internazionalità che lo rendono una vera e propria esperienza culturale ed emotiva. In questi racconti spesso non solo il cibo è moderno, ma anche la forma di divulgazione dei testi, infatti, molti di questi romanzi prima di essere pubblicati su carta stampata vengono messi in circolo dagli autori nei propri blog. La letteratura on-line, *wangluo wenxue* 网络文学, costituisce in Cina un vero e proprio genere letterario molto sviluppato e in voga tra i giovani lettori cinesi. I romanzi che ambientano le storie d'amore nei fast food, specie se proposti in forma di letteratura on-line, hanno come pubblico una categoria di studenti universitari e i giovani lavoratori che si identificano col termine di *xiaozi* 小资, ovvero, piccolo borghesi. Questo termine, usato in epoca maoista con tono dispregiativo, rappresenta oggi la generazione di ragazzi cinesi affascinati da un nuovo edonismo espresso attraverso la passione per il consumo di prodotti moderni e alla moda, caffè e cibo da fast food in primis. Se è vero che la storia d'amore rappresenta di per sé un argomento d'interesse per le categorie di lettori citate, l'associazione dell'esperienza amorosa a catene quali il McDonald's raccontata nei romanzi, funge da nuova chiave di lettura dei gusti, dei desideri, delle emozioni presenti all'interno della società cinese contemporanea. La riflessione fatta da altri autori cinesi prosegue anche oltre il mondo degli amori adolescenziali e amplia l'analisi su come il mondo del fast food abbia cambiato la società cinese. Il rapporto con il cibo moderno non è sempre armonioso, alcuni scrittori hanno riportato nei loro racconti i disagi della metropoli che ruotano attorno a questa nuova realtà, in cui il fast food dall'essere ritratto come il luogo dove nascono le storie d'amore diventa teatro di alienazione

e frustrazioni. Col cambiamento del modo di mangiare i cinesi hanno cambiato il loro stile di vita e la Cina stessa sta affrontando nuovi problemi figli di questa modernità alimentare.

IL CONTESTO

1. Il fast food americano: un'esperienza culturale

L'apertura del primo fast food americano in Cina risale al 1987, quanto venne inaugurato il primo Kentucky Fried Chicken (KFC) a Pechino, seguito all'inizio degli anni novanta dall'apertura del primo McDonald's che diventa il brand di maggiore successo nella Cina continentale. I fast food americani sono aumentati in continuazione e sono molto più presenti e variegati in Cina che, ad esempio, nell'occidentale Italia; a riprova di ciò in Italia non ci sono i popolarissimi negozi di Starbucks, Pizza Hut o KFC che invece pullulano per le strade delle metropoli cinesi. Questo genere di ristorazione ha più difficoltà ad avere successo nei Paesi con una lunga storia culinaria, dove i gusti dei consumatori sono plasmati in modo profondo dagli usi e costumi nazionali. La Cina come l'Italia è un Paese con una forte tradizione gastronomica, perché allora questa differenza? Quando i fast food americani hanno fatto il loro ingresso nella capitale i cinesi non erano in cerca né di cibo dal sapore migliore, né di un modo rapido e pratico di mangiare[130]. Il dilagante successo dei fast food in Cina trova quindi spiegazione nell'esperienza culturale che questi luoghi offrono. Un ristorante McDonald's permette al consumatore cinese non solo di assaggiare un pezzo d'America, ma è anche un luogo in cui gli standard della catena garantiscono di trovare sempre un ambiente pulito, confortevole, luminoso e soprattutto moderno, in cui i clienti sono trattati allo stesso modo dal personale sempre gentile e sorridente, un ambiente in cui il codice comportamentale all'occidentale fa sentire i consumatori al passo con i tempi e più internazionali. Questa esperienza di benessere e modernità costituisce la vera forza e la chiave del successo dei fast food americani in Cina. Il mondo del fast food in Cina è una realtà molto articolata, da un lato le grandi catene statunitensi hanno comunque dovuto adattarsi al nuovo Paese in cui si stavano inserendo, dall'altro il modello americano è stato ben presto assimilato dai cinesi che lo hanno rielaborato con caratteristiche nazionali. Sono sorte delle catene cinesi di fast food locali che propongono menù a base di pollo e patatine fritte e coca-cola, a copia quindi dell'alimentazione americana, altri imprenditori invece hanno riformulato alcuni piatti della

[130] Se un cinese si trova nell'incombenza di dover consumare un pasto veloce ed economico preferirà optare per un *xiaochi* 小吃 spuntino o per una *hefan* 盒饭 scatola di riso.

cucina cinese adattandoli al fast food e proponendo, ad esempio, scegliendole su scintillanti menù style KFC, grosse ciotole di riso con verdure condite e uova bollite e tè caldi da consumare su vassoi di plastica.

2. La clientela dei fast food in Cina

Nella sua analisi della clientela cinese che frequenta i fast food[131], Yan Yunxiang, individua tre categorie di persone. La prima categoria è rappresentata dai giovani lavoratori, ad esempio gli impiegati, che vedono nei locali come Starbucks e KFC un modo per connettersi al mondo al di fuori della Cina e partecipare a uno stile di vita internazionale, per evadere dal cliché del ristorante tradizionale e trovarsi immersi nella cultura globale. La seconda categoria sono le giovani coppie, che trovano nei fast food un ambiente confortevole, romantico e ideale per un appuntamento: ordinando un semplice caffè o un gelato è possibile stare seduti a lungo godendo di Wi-Fi gratuito e musica occidentale in sottofondo. La terza categoria di assidui frequentatori di fast food è costituita dai bambini, in particolare nei ristoranti McDonald's, la cui strategia di marketing rivolta ai più piccoli (feste di compleanno, presenza di strutture gioco all'interno dei locali, menù ad hoc con giocattolo sorpresa) ha avuto successo anche in Cina e rappresentano il luogo ideale per tutta la famiglia. [132] Inoltre cominciando a consumare il menù del fast food sin da piccoli i membri delle nuove generazioni non dovranno sforzarsi per adattare il proprio palato al gusto del cibo occidentale e i genitori sono ben lieti di accompagnarli in questa esperienza formativa sull'occidente. Un discorso specifico in merito alla clientela riguarda le donne, secondo i dati raccolti da Yan Yunxiang esse tendono più degli uomini a frequentare i fast food. La ragione di questa tendenza è ancora una volta culturale: una donna sola o in compagnia di amiche di sesso femminile si trova più a suo agio in un ristorante in stile americano che in uno tradizionale cinese. Mentre in un classico ristorante cinese vedere una donna sola risulta strano o potrebbe dare adito a commenti riguardo alla sua moralità da parte degli altri clienti, perché legato alla percezione tradizionale della donna, in un fast food una donna non vive lo stesso imbarazzo, infatti, il codice culturale è occidentalizzato e la stessa situazione rientra nella normalità. Un caffè da Starbucks rappresenta quindi per una donna cinese la possibilità di ritagliarsi un momento per se stessa

[131] Davis Deborah S., 2000, p. 212.

[132] Per approfondimenti in merito rimando al testo a cura di Jun Jing, *Feeding China's little emperors: Food, childer and social change,* Standford University Press, 2000, p. 279.

senza doversi curare del giudizio di chi la circonda. I fast food fanno quindi affidamento sui giovani che sono più inclini, rispetto agli adulti, ad adattare il proprio palato per assaporare l'atmosfera americana dei vari locali. Il problema del gusto rappresenta, di fatto, una questione ormai sorpassata, infatti, investendo sui bambini le future generazioni avranno innato quel senso di familiarità col cibo americano che i ragazzi prima di loro hanno dovuto allenare.

3. Letteratura on-line

Gli autori e il trend che raccontano d'amore e fast food, come già anticipato, scrivono per lo più in forma di letteratura on-line e in un secondo momento, quando il romanzo ha raggiunto una popolarità a livello di web, qualche casa editrice decide di pubblicare la storia in forma cartacea. La letteratura on-line si sviluppa in Cina con quasi vent'anni ritardo rispetto all'Europa o agli Stati Uniti, nasce, infatti, durante gli anni novanta con la comparsa di piattaforme e spazi web per la pubblicazione di blog e la ricerca da parte dei giovani autori di mezzi nuovi per scrivere e comunicare; dal momento di cui compare conosce un rapidissimo e prorompente sviluppo, una diffusione su larga scala senza precedenti, un fenomeno che diventa molto influente e attira l'attenzione del mondo. Con la massiccia crescita della produzione di testi on-line a inizio secolo si accese un dibattito sul fatto ritenuto più o meno legittimo di definire letteratura questa nuova forma di testi via web. Sebbene il genere fosse molto popolare e alcuni testi web tra cui, *Di yi ci de qinmi jiechu* 第一次的亲密接触 (Il primo contatto intimo, 1999) fossero già diventati dei bestseller, diversi scrittori si opposero all'idea di attribuire lo status di letteratura ai romanzi pubblicati nei vari blog. Il giornalista Li Jiefei 李洁非 ad esempio, definì la letteratura on-line uno strumento dell'opportunismo, lo scrittore Li Jingze 李敬泽 riteneva che il web fosse solo un mezzo di comunicazione e non poteva costituire un genere letterario, più dure le parole di altri intellettuali che criticavano lo spessore e il valore dei contenuti, ritenendo che la letteratura on-line fosse banale e di scarsa qualità ad esempio la scrittrice Chili 池莉, la quale ha definito i testi al centro del dibattito letteratura "da gabinetto".[133] Alle critiche di chi riteneva la letteratura on-line un genere infantile e per immaturi si opponeva il parere di quelli che sottolineavano che anche la grande letteratura ed editoria moderna avevano avuto un'"infanzia" e che la letteratura on-line per quanto al momento potesse sembrare piccola sarebbe potuta diventare invece grande. A

[133] Liu Kedi, 2011, p. 18.

dispetto di qualsiasi punto di vista lo sviluppo e la prosperità del genere resero il riconoscimento dell'esistenza della letteratura on-line un fatto inevitabile. Secondo quanto riportato da Liu Kedi, la definizione di letteratura on-line include quattro livelli di significato.[134] 1) la letteratura on-line è un genere che usa come veicolo il web, può variare nelle tematiche ma necessita obbligatoriamente del supporto del computer per essere scritta. 2) Un testo di letteratura on-line deve essere in primo luogo divulgato via web, i libri stampati e successivamente digitalizzati non possono rientrare nella categoria. 3) la letteratura on-line è una letteratura di massa e i *netizen* possono partecipare alla stesura e modifica del testo. 4) la letteratura on-line come genere ha già superato lo stadio iniziale ed ha già intrapreso un percorso di maturazione ottenendo l'approvazione sia della massa di lettori sia e dei critici. In un'intervista lo scrittore Yu Hua ha delineato un'analisi delle ragioni del successo della letteratura on-line, nonostante la messa in dubbio del suo valore culturale: "On the subway, I see everyone reading on cell phones. You almost never see someone holding a real book. It's hard to imagine using a cell phone to read *Anna Karenina*. I think the majority of these readers are reading "fast food" novels. Because they're always using their phones, today's youth are inflicting a lot of damage on their thumb joints. The ache is already starting to bother them, so maybe one day they'll return to a more regular way of reading books." [135]

IL TESTO

1. Caffè e Big-Mac: un'esperienza emotiva

Nel racconto "Dura la pappa di riso" di Wang Meng il figlio sedicenne decide di trascinare la famiglia in una rivoluzione moderna e americana della colazione. Egli sostiene che al fine di mettere la famiglia al passo con i tempi, sia necessario mettere da parte le tradizionali verdure in salamoia e pappa di riso e portare in tavola burro, uova strapazzate, prosciutto e caffè. Il caffelatte, in questo racconto del 1989, viene accolto dal resto della famiglia come una bevanda indigesta e maleodorante, il cui sapore è per la famiglia di discutibile gusto. Tra tutti interviene lo zio che nel vedere la nonna in difficoltà propone una ricetta per rendere bevibile il caffè latte americano:

[134] Liu Kedi, 2011, p. 20.
[135] http://language.chinadaily.com.cn/article-149123-1.html, ultima consultazione: gennaio 2014.

> “叔叔给他们出主意用葱花炝锅，加花椒、桂皮、茴香、姜皮、胡椒、紫菜、干辣椒，加热冒烟后放广东老抽——虾子酱油，然后用这些淌子加到牛奶[136]咖啡里，压服牛奶咖啡的洋气腥气。”[4]
>
> “Lo zio suggerì di fare un soffritto di cipolla, aggiungere bacche di frassino, cannella, anice, zenzero, lattuga e peperoncino. Una volta caldo e fumante mettere la salsa del Guangdong (salsa di soia con gamberetti), aggiungere questa broda al caffelatte in modo tale da coprirne il puzzo occidentale”.

La ricetta riscuote successo, anche agli occhi del padre sembra una buona soluzione per ingurgitare quella bevanda nera al gusto di pesce. [137] Dieci anni dopo, nel 1999, la casa editrice Zhishi chubanshe pubblica il romanzo *Il primo contatto intimo* dello scrittore taiwanese Cai Zhiheng 蔡智恒. L’opera di Cai Zhiheng prima di diventare un libro nasce come letteratura on-line, infatti, è stata pubblicata a capitoletti dall’autore sul proprio blog[138] nel 1998. 400.000 sono le copie vendute del testo originale e un numero di ottanta volte superiore le copie pirata in circolo; ne viene tratto un film prodotto dalla Shanghai Film studio (上海电影制版厂) e uno spettacolo teatrale a Pechino. Il romanzo racconta la storia d’amore tra un ragazzo, Cai Pizi, nickname dell’autore stesso, e una ragazza, Qingwu, che si conoscono in una chat on-line. I due decidono di incontrarsi e si innamorano. La storia ha un epilogo tragico in quanto Qingwu muore di tumore. Nel finale Cai Pizi legge il diario della ragazza e scopre i profondi sentimenti che provava per lui. Il romanzo ha spopolato nella Cina continentale rimanendo nella classifica dei bestseller per ventidue mesi consecutivi[139], ha riscosso un enorme successo soprattutto tra gli studenti universitari cinesi che si sono cimentati nella stesura di innumerevoli imitazioni del testo e ha dato una forte spinta alla creazione di un genere letterario in cui il consumo di cibo e bevande è associato all’amore romantico. In quest’opera il caffè non solo non è percepito come una strana bevanda esotica, ma a esso sono attribuite sensazioni molto diverse da quelle descritte da Wang Meng. Nel quinto capitolo, “Kafei zhexue” 咖啡哲学 (La filosofia del caffè), la protagonista femminile, Qingwu, espone al protagonista maschile, Pizi, la teoria da lei elaborata che da nome al capitolo stesso:

> “妳為何會偏愛咖啡色呢?”
> “因為我很喜歡喝咖啡呀!”

---

[136] Wang Meng, 2003, p. 9.
[137] *Ibidem.*
[138] www.jht.idv.tw, ultima consultazione: novembre 2014.
[139] Ye Qingzhou, 2005, p. 225.

[…]
“妳穿著一身咖啡色，不會覺得很奇怪嗎?”
[…]
“痞子，你聽過“咖啡哲學”嗎?”
[…]
即使全是咖啡，也會因烘焙技巧和香、甘、醇、苦、酸的口感而有差異。我的鞋襪顏色很深，像是重度烘焙的炭燒咖啡，焦、苦不帶酸。小喇叭褲顏色稍淺，像是風味獨特的摩卡咖啡，酸味較強。毛線衣的顏色更淺，像是柔順細膩的藍山咖啡，香醇精緻。而我背包的顏色內深外淺，並點綴著裝飾品，則像是Cappuccino 咖啡；表面浮上新鮮牛奶，並撒上迷人的肉桂粉，既甘醇甜美卻又濃郁強烈。[140]

“Perché hai questa preferenza per il color caffè?”

“Perché io adoro bere il caffè!”

“Tutta vestita color caffè, non ti senti un po’ strana? ”

“Pizi, hai mai sentito la “filosofia del caffè”? ”

“Anche se è tutto caffè, ci sono delle differenze in base alla tecnica di tostatura e al gusto: fragrante, dolce, puro, amaro o acido. Le mie scarpe e le mie calze hanno un colore molto scuro; come il caffè fortemente tostato col carbone: bruciato, amaro ma non acido. I miei pantaloncini sono un po’ più chiari; come il gusto unico del caffè di moka: acidulo e leggermente forte. La maglia è ancora più chiara; come il caffè dolce e delicato “Blue Mountain”[141] finemente saporito. Il mio zainetto è scuro all’interno e chiaro fuori ha anche degli ornamenti, così da sembrare un cappuccino: con latte fresco che galleggia in superficie e meravigliosa cannella spruzzata sopra, dolcissimo ma anche forte e intenso”.

Il discorso fatto da Qingwu incanta Pizi che realizza per la prima volta quanto meravigliosa sia per lui la ragazza che ha di fronte. Da questo estratto emergono due aspetti interessanti: la padronanza di lessico e dettagli sull’argomento caffè, testimonianza di quanto la bevanda sia diventata esperienza quotidiana nella vita dei cinesi e l’associazione della stessa alla persona propria. Qingwu si auto descrive come un caffè dolce e allo stesso tempo amaro, delicato ma anche forte. I colori e i sapori sono una metafora per presentare la protagonista in modo accattivante e romantico. Qingwu fa del caffè uno stile di vita, tutti i suoi oggetti, bicicletta compresa[142], sono color caffè. Questo amore quasi ossessivo per il caffè è l’immagine del modo di vivere degli *xiaozi*, i piccoli borghesi, dove la bevanda è sinonimo di amore e amicizia e rappresenta la ricerca del piacere attraverso il consumo di prodotti. L’uso del cibo

[140] Cai Zhiheng, 1999, p. 70-71.
[141] Marca di caffè giamaicano.
[142]http://www.jht.idv.tw, ultima consultazione: novembre 2014.

per descrivere la ragazza lo si ritrova anche in un altro passaggio dello stesso capitolo. I due protagonisti si sono dati il primo appuntamento in uno dei locali della catena McDonald's, l'autore usa ancora cibo occidentale per descrivere la risata di Qingwu:

> 我又聽見了她的笑聲。
> 古人常用「黃鶯出谷」和「乳燕歸巢」來形容聲音的甜美。
> 但這兩種鳥叫聲我都沒聽過，所以用來形容她的聲音是不科學的。
> 還是脆而不膩的麥當勞薯條比較貼切。
> 她的笑聲，就像沾了蕃茄醬的薯條，清脆中帶點酸甜。[143]
>
> La sentii ridere di nuovo. Gli uomini di un tempo di solito usavano la frase "L'Oriolo che esce in volo dalla valle " oppure "la rondine che ritorna al nido" per descrivere un suono dolce. Ma io non ho mai sentito il suono di questi due animali, per cui usarli per descrivere la sua risata sarebbe poco scientifico[144]. Sono più appropriate le patatine fritte del McDonald's: croccanti ma non oleose. Ecco, la sua risata assomiglia proprio alle patatine fritte col ketchup, chiara e delicata con una nota agrodolce.

Le due frasi citate ad esempio delle similitudini usate in passato per descrivere il dolce suono di una voce femminile appartengono alla categoria di formule fisse tipiche della lingua cinese chiamate *chengyu* 成语. Queste locuzioni hanno una funzione simile ai proverbi e ai modi di dire della lingua italiana, ma si collocano in un contesto dal registro più elevato essendo di derivazione non popolare ma letteraria. Riferendoci al primo *chengyu*, l'immagine di un uccellino che cinguettando esce dalla gola di una valle è una bella metafora per descrivere il percorso fatto dal suono di una risata melodica nella gola, questa volta umana, all'esterno. Eppure il protagonista la trova poco appropriata perché non ha familiarità col cinguettio di questo animale. Sceglie qualcosa di cui ha fatto esperienza: le patatine del McDonald's. Le due metafore messe a paragone divergono in due aspetti: nella prima la bellezza è associata al concetto di natura e attinge all'immaginario tipico della cultura cinese e per di più è una similitudine di cui è facile cogliere la poesia. Nella seconda invece, la bellezza si trasforma in una patatina fritta, un cibo di origine straniera che non incarna esattamente l'ideale metafora romantica. L'oggetto d'amore in questo romanzo diventa cibo: nel primo estratto Qingwu è una tazza di caffè e poi viene paragonata alle patatine. Nella visione dello scrittore il cibo e le bevande del fast food vengono usati e vissuti come elementi romantici, il grande successo del libro prova come questa percezione sia condivisa dal pubblico dei giovani cinesi che si

[143] Cai Zhiheng, 1999, p. 71.
[144] Pizi studia scienze all'università.

identifica nello stile di vita dei due protagonisti. Un'altra autrice che appartiene al trend letterario del consumo romantico dei prodotti dei fast food è Zhuang Yu 庄羽. Questa donna originaria della provincia dello Shandong ha iniziato la sua carriera di scrittrice parallelamente a quella di giornalista e anche lei come Cai Zhiheng si è fatta conoscere ai lettori cinesi pubblicando on-line le proprie storie. Il primo segmento tratto da un suo testo è preso dal romanzo *Biandi yinyuan* 遍地姻缘 (Amore predestinato ovunque, 2005). La protagonista ricorda con autoironia, nel periodo in cui si era lasciata con il proprio ragazzo, la sua abitudine di trasformare il caffè da Starbucks in un'occasione per impersonare una donna interessante che gioca a tennis e sa leggere la lingua inglese.

> 那时候，我最喜欢星巴克，我常常在周末的时候精心将自己装扮成刚刚打完网球的样子去星巴克喝倒霉的咖 啡。[…] 现在谁还会背着网球拍穿着白色的鞋袜专门去星巴克喝咖 啡呢？中间还要佯装很感兴趣地翻翻看不懂的英文报纸[145]

> "Starbucks allora era il mio preferito. Più di una volta durante il weekend mi vestivo di tutto punto come se avessi appena finito di giocare a tennis e andavo da Starbucks a bermi un caffè schiumoso. Adesso chi potrebbe mai caricarsi una racchetta da tennis sulle spalle e mettersi scarpe e calzini bianchi esclusivamente per andare da Starbucks a bere un caffè?! E in tutto ciò fingere pure di sfogliare con grande interesse delle incomprensibili riviste in inglese".

È interessante osservare quanti sentimenti siano legati all'esperienza di un caffè da Starbucks. La protagonista mette in scena uno spettacolo e si cala nel ruolo di una donna che frequenta Starbucks perché comprende la lingua inglese e che coltiva interessi come il tennis, uno sport più sofisticato del classico ping pong. A quella tazza di caffè si legano significati come moda, esterofilia, americanità, raffinatezza. La protagonista del romanzo di Zhuang Yu è una rappresentante della prima categoria di clienti descritta da Yuxiang Yan nella sua indagine, lei incarna la giovane che vuole partecipare allo stile di vita internazionale. Nelle sue interviste Yun Xiangyan ha raccolto la testimonianza di un giovane pechinese che affermava che seppure il gusto dei cibi del fast food non fosse ottimo, l'andare in quei luoghi lo faceva stare bene perché poteva immaginare di essere seduto in un locale di New York o di Parigi.[146] L'esperienza di questo ragazzo è la stessa riportata nel romanzo da Zhuang Yu, questa vicinanza tra le emozioni della persona e del personaggio fa capire quanto un lettore si possa identificare nelle situazioni raccontate nei romanzi di questo trend. Inoltre l'importanza del contesto del mangiare fast food (l'esperienza emotiva e culturale) enfatizzata nei romanzi

[145] Zhuang Yu, 2005, p. 96.
[146] Davis Deborah S., 2000, p. 216.

rispetto al testo del discorso (il cibo e il suo sapore), lascia intendere che l'opinione dei cinesi in quanto giudizio sul gusto del cibo americano non siano molto lontani da quelli descritti da Wang Meng, ma per poter sperimentare il romanticismo e la modernità di cui si gode a tavola nei fast food i cinesi hanno allenato il loro palato ai sapori occidentali.

2. Il cibo moderno: adesione e dissenso

Il fast food è il simbolo più evidente di come sia cambiato il modo di mangiare in Cina rispetto alla cucina tradizionale, è un emblema di come il Paese si sia messo al passo con i tempi e le abitudini occidentali. Questo nuovo mondo gastronomico e soprattutto culturale ha suscitato grande entusiasmo tra i giovani autori e lettori che ne hanno fatto il luogo delle loro storie d'amore, ma ha anche stimolato le riflessioni di quegli autori che hanno saputo scorgere oltre il bagliore del nuovo e dell'esotico tutti i disagi e gli spettri sociali creati dal consumo veloce. Il rapporto della letteratura cinese moderna con il mondo del fast food ha più di una sfumatura, infatti, se da una parte in molti romanzi regna la spensieratezza e la tenerezza della prima storia d'amore, dall'altra veniamo posti di fronte ai fenomeni più problematici della società moderna quali l'alienazione, la frustrazione, ma anche l'insorgere di malattie nuove, quali l'obesità. Il fast food nei romanzi mette a confronto due facce della società cinese, una spensierata e felice di partecipare al consumismo, l'altra di forte disagio. La varietà delle storie d'amore ambientate nei fast food è tale da ricoprire tutte le diverse fasi ed epiloghi possibili di un rapporto di coppia: corteggiamento, primo appuntamento, dichiarazione, coronamento o fine della storia. Il fast food sembra quindi accompagnare con presenza costante lo svolgimento di una relazione e in questo caso il rapporto con il cibo e il locale è di positiva aderenza. Troviamo un esempio in un passaggio di un altro romanzo di Zhuang Yu, *Quanli quanwai* 圈里圈外 (Cerchie interne, cerchie esterne) pubblicato nel 2007. La narrazione racconta lo stadio iniziale di una relazione, in specifico la fase del corteggiamento:

> 基本上我对麦当劳还是有点感情的，刚认识高原那会儿，我还是一小报记者，高原同志一天给我买一份麦当劳巨无霸套餐跟我的胃套近乎，没多久，我这不争气的胃 就扛不住了，一天吃不着麦当劳就就鼓动我的脑神经罢工，满脑子都是高原。[147]
>
> In realtà provo ancora un po' di affetto verso il McDonald's; Quando avevo appena conosciuto Gaoyuan facevo la giornalista per una piccola rivista. Un giorno Gaoyuan per fare un favore al mio stomaco mi comprò un Big-Mac. Non passò molto che il mio deludentissimo stomaco non poteva più farne a meno. Se non mangiavo dal

[147] Zhuang Yu, 2003, p. 30-31.

> McDonald's per un giorno beh allora, allora il mio spirito si metteva in sciopero. Il mio solo pensiero in testa era Gaoyuan.

Nelle righe immediatamente seguenti a questo estratto la protagonista sottolinea con compiacimento il fatto che il Big-Mac sia un panino da trenta Yuan, una cifra non indifferente per una pausa pranzo. Il comprare un hamburger e lo spendere molti soldi in questo modo è parte della strategia di Gaoyuan per mettersi in mostra e conquistare la ragazza. Il McDonald's rappresenta uno status symbol e lo conferisce a chi è in grado di andarci a mangiare. Il tono narrativo usato di Zhuang Yu è, similmente a quello di Cai Zhiheng, allegro e spensierato. Nell'esempio de *Il primo contatto intimo*, nonostante il risvolto tragico della storia, l'atmosfera è rosea e leggera. L'indagine dei sentimenti non scava in profondità, la realtà che circonda i protagonisti è positiva ed anche il rapporto con l'ambiente del fast food è armonioso e di coinvolgimento. Un clima simile si respira nella storia *Wo aishang Maidanlao*, 爱上麦当劳 (Mi sono innamorato del McDonald's, 2000) dell'autore Lan Hu 藍狐. Questo romanzo anch'esso facente parte della categoria letteratura on-line, è una delle tante storie che nasce a imitazione del successo del romanzo di Cai Zhiheng, anche questo testo desterà abbastanza successo e interesse da divenire un vero e proprio libro, pubblicato dalla casa editrice Xin Shiji chubanshe nel 2003. Nel racconto di Lan Hu il McDonald's oltre ad essere il principale luogo d'incontro dei due innamorati è anche il mezzo per il timido protagonista per tentare di esternare i suoi sentimenti:

> 「對我來說，妳就像是麥當勞吧。我常常自然而然的想到妳，就像每次不知該吃什麼的時候，就會自然而然的想到麥當勞一樣…」[148]
>
> "Tu per me sei come il McDonald's. Spesso in modo spontaneo e naturale mi vieni in mente tu. Come quando non so cosa mangiare e allora automaticamente penso al McDonald's".

Dopo questo primo tentativo di dichiararsi il protagonista scopre che la ragazza, Qingqing, dovrà partire per l'Inghilterra e decide di esporre in modo evidente il proprio amore attraverso una poesia che usa immagini metaforiche sulla natura, i fiumi e le stagioni. Dopo averla recitata il protagonista chiede riscontro a Qingqing:

> 「我…但是我詩裏面寫的很清楚了啊…」「哼…」
> 青青眨了眨眼睛：「可是，你不是講過，我對你來說就像是麥當勞嗎？沒有了麥當勞，你可以吃肯德基啊…」

[148] http://www.sam-n.net/bluefox/McDonald/13.htm, ultima consultazione: novembre 2014.

「我不要！」衝口而出的，我打斷她。
「為什麼？」她仍是嘟著嘴。「因為…」[…]「因為我愛上麥當勞 了。」[149]

"Io….Ma nella mia poesia è scritto chiaramente.."
"Mmm.." Qingqing strizzò gli occhi "Ma non avevi detto che per te sono come il McDonald's? Se non c'è il McDonald's puoi andare a mangiare al KFC….."
"Non voglio!" Proruppi interrompendola.
"Perché no?" mormorò lei ancora. "Perché…" […] "Perché io mi sono innamorato del McDonald's!"

A queste parole la ragazza si commuove e il romanzo si chiude con un lieto fine. L'epilogo della storia ricorda l'episodio in cui Pizi si discosta dai tradizionali *chengyu* e usa l'immagine delle patatina per descrivere Qingwu, allo stesso modo in questo caso la poesia metaforica sulla natura risulta poco efficace e il protagonista raggiunge il suo scopo facendo una dichiarazione d'amore al McDonald's. Altro tratto comune è la scelta dei nomi dei protagonisti. L'eroe de *Il primo contatto intimo*, Pizi, ha lo stesso cognome dell'autore: Cai. Il protagonista del romanzo di Lan Hu ha il nome dell'autore stesso, questo crea un forte senso di identificazione e autenticità dei sentimenti narrati. La protagonista di *Cerchie interne, cerchie esterne,* invece, svolge lo stesso lavoro dell'autrice. L'aderenza tra la persona dell'autore e il personaggio sottolinea come il trend di questi romanzi, per quanto letterario e quindi fittizio, sia uno specchio abbastanza fedele del mondo dei giovani cinesi. Sono stati scritti molti romanzi come questo, tutti ispirati da *Il primo contatto intimo,* da parte della generazione degli *xiaozi* emerge quindi un senso di appartenenza a un gruppo attraverso la frequentazione dei fast food. Esistono però anche racconti che ci rivelano situazioni per nulla armoniose e felici, il consumismo legato al cibo in Cina e il rapporto dei cinesi con i fast food non sono, infatti, fenomeni privi di critica o di visioni alternative. Autori di massimo spessore hanno scritto racconti che affrontano l'argomento indagando attraverso questi fenomeni la decadenza della società e dei rapporti d'amore, portando alla luce situazioni di disagio, di alienazione e solitudine. Un bellissimo esempio è il racconto *Hong mu'ou kuaicandian* 红木偶快餐店 (Il fast food del pagliaccio rosso, 2009*)* di Qiu Huadong 邱华栋. Le opere dello scrittore possono essere annoverate nel genere *urban fiction,* dove le vicende sono ambientate nello scenario della metropoli e ritraggono scorci della società urbana. Nel racconto "Il fast food del pagliaccio rosso", il protagonista assiste a un dialogo tra una donna in dolce attesa e suo marito. La discussione dura pochi minuti, ma porta la moglie alla decisione irrevocabile

[149] *Ibidem.*

di chiedere l'annullamento del matrimonio e quindi alla dissoluzione del nucleo famigliare. La coppia esce dal locale per andare a stilare la domanda di divorzio mentre il protagonista rimante sconvolto dal cambio repentino e definitivo che in un attimo ha subito il destino di quelle tre vite:

> 他们走了，但是我的内心却并不平静。因为我发现生活的改变，一个人、一个家庭的改变，会在一瞬间完成。快餐店热闹极了，人们都在进食快餐，因为他们的生活也是一场快餐。[150]
>
> Se ne andarono, ma io non riuscivo a tranquillizzarmi. Avevo assistito al cambiamento di una vita, di una persona, di una famiglia, di come in un secondo potevano definitivamente cambiare. Il fast food era estremamente rumoroso, tutti entravano per consumare un pasto veloce, perché anche la loro stessa vita era un fast food.

In queste righe l'ambiente del fast food non è dipinto come il luogo romantico del primo appuntamento, ma lo scenario di una tragedia famigliare. La velocità con cui le emozioni e il cibo vengono consumati e finiti trasforma il fast food in un non luogo in cui la gente di passaggio si dà il cambio entrando e uscendo in continuazione e solo la sensibilità dello scrittore è in grado di accorgersi di questa situazione. Il messaggio è ancora più chiaro nelle righe successive:

> 我经常去红木偶快餐店吃饭，因为现在我的生活也快餐化了。无论衣食住行，甚至包括爱情，这一切都变得快餐化了，但谁也无法改变这些。[151]
>
> Vado spesso a mangiare al fast food del pagliaccio rosso, perché adesso anche la mia vita e diventata un fast food. Qualsiasi necessità vitale, amore compreso, è diventata un fast food. Ma nessuno può farci niente.

Qiu Huadong usa frasi brevi e concise per esprimere sentenze chiare e definitive. Il tono è di rassegnazione, infatti, il protagonista nella sua lucida analisi non riesce tuttavia a sottrarsi al meccanismo consumistico che egli stesso denuncia, al punto da ammettere che anche la sua stessa vita è un fast food. In chiusura del racconto il protagonista incontra di nuovo la coppia di cui aveva seguito la conversazione. Da una parte c'è l'uomo, che dopo la vicenda è impazzito e passa le sue giornate all'esterno del fast food al fianco del pagliaccio che fa da mascotte ed è travestito come il pupazzo stesso, dall'altra la donna, che passando casualmente col bambino per mano lo tiene lontano dal padre piena di disprezzo.

---

[150] Qiu Huadong, 2005, p. 271.
[151] *Ivi*, p. 272.

> 他和左边的红木偶一样吗？然后我走进了快餐店，开始吃我的快餐了。[152]
>
> Lui (il padre) era forse uguale al pagliaccio che gli stava a fianco? Dopodiché entro nel fast food per mangiare il mio pasto veloce.

Il protagonista rivive quindi le emozioni che lo avevano sconvolto anni prima, elabora un'ultima analisi di quella scena pietosa per poi entrare comunque un'altra volta nel ristorante a prendere parte al consumismo veloce. Un altro testo di dissenso che porta alla luce le difficoltà e le assurdità socio-culturali legate alla realtà moderna del fast food è il racconto di Ha Jin dal titolo "After cowboy chicken came to town" (Dopo che il pollo fritto del cowboy arrivò in città, 2000). Quest'autore rappresenta un'anomalia o meglio un esempio della nuova strada che il concetto della letteratura cinese sta percorrendo. In generale la definizione di letteratura non può essere sconnessa dal mondo che la circonda, un mondo, quello d'oggi, in cui gli scrittori, i lettori e le idee si muovono velocemente, in cui nazionalità e culture si mischiano senza interruzione e infrangono i confini geografici e linguistici. Per poter abbracciare questa vasta e complessa realtà sono state così coniate nuove definizioni di letteratura quali letteratura globale, e per quanto riguarda il caso in analisi, potremmo parlare di letteratura della sino-sfera[153]. Parlare di letteratura della sino-sfera significa includere non solo i testi in lingua cinese scritti fuori dalla Cina continentale e quindi a Taiwan, Hong Kong, Singapore, ma anche prendere in esame testi scritti da autori cinesi che non scrivono in lingua cinese, come per esempio il premio Nobel Gao Xinjian o Ying Chen che scrivono entrambi anche in lingua francese. Ha Jin invece vive ad Atlanta, negli Stati Uniti e scrive i suoi testi in lingua inglese. Nasce nel 1956 nel Liaoning, figlio di un ufficiale dell'Esercito popolare di liberazione, del quale entrerà a far parte negli anni settanta. Nel 1985 vola negli Stati Uniti per frequentare l'università di Brandeis. Si trova ancora negli Stati Uniti nel 1989, quando in Cina viene instaurata la legge marziale a seguito delle proteste di Tian'anmen. Questo fatto drammatico segnerà uno spartiacque nella vita personale e artistica di Ha Jin che deciderà di non rientrare in Cina e dopo una riflessione durata un anno, sceglierà di scrivere in inglese le sue opere che sono però focalizzate sulla Cina. In un suo bellissimo articolo pubblicato sul New York Times, Ha Jin spiega le riflessioni sul profondo dolore e sul grande amore verso la sua patria che si celano dietro la scelta di scrivere della Cina in inglese.

---

[152] *Ibidem*.
[153] Il termine mi è stato suggerito dalla Prof. Nicoletta Pesaro.

> When the Chinese military turned on the students in Tiananmen Square […] was when I started to think about staying in America and writing exclusively in English, even if China was my only subject, even if Chinese was my native tongue. It took me almost a year to decide to […] write in a language that was not my own. I knew I might fail. […] Yet if I wrote in Chinese, my audience would be in China and I would therefore have to publish there and be at the mercy of its censorship. To preserve the integrity of my work, I had no choice but to write in English. To some Chinese, my choice of English is a kind of betrayal. But loyalty is a two-way street. I feel I have been betrayed by China, which has suppressed its people and made artistic freedom unavailable. I have tried to write honestly about China and preserve its real history. As a result, most of my work cannot be published in China. I cannot leave behind June 4, 1989, the day that set me on this solitary path. The memory of the bloodshed still rankles, and working in this language has been a struggle. But I remind myself […] that literature can transcend language. If my work is good and significant, it should be valuable to the Chinese. [154]

"After the cowboy chicken came to town" è un racconto ambientato in un fast food aperto da un imprenditore americano, Mr. Shapiro, nella città di Muji che è il luogo letterario ideato da Ha Jin per collocare le sue storie. Il tono narrativo oscilla tra l'ironico e il drammatico, Ha Jin, infatti, attraverso situazioni comiche racconta come i fast food americani, per ottenere un business regolare, abbiano dovuto trovare attraverso vari tentativi e strategie un modo efficace per adattarsi alla cultura cinese ma analizza anche la situazione infelice in cui vivono i lavoratori e lo spreco del cibo. La storia analizza quindi i diversi aspetti in cui si articola l'esperienza del fast food in Cina, da un lato la clientela che gode del servizio e della modernità portata da questa nuova esperienza culinaria, dall'altro i dirigenti del locale: il direttore che cerca di importare il modello di *costumer service* americano, ovvero "il cliente ha sempre ragione" e il suo fidato manager cinese che si occupa di far decollare i suoi affari. Nel mezzo dell'esperienza lavorativa troviamo lo staff del fast food che è vittima dei soprusi del datore di lavoro. A livello linguistico si possono evidenziare due binari, il primo rappresentato dal personale del locale che parla esclusivamente cinese e il secondo costituito dal direttore che invece parla solo inglese, a fare da intermediario è Peter, il manager cinese che parla entrambe le lingue. La vicenda è raccontata in prima persona da Hongwen, uno degli otto camerieri cinesi che lavorano nel locale. Nel raccontare il giorno di apertura del locale del Cowboy chicken Ha Jin descrive esplicitamente l'attrazione esercitata sui consumatori cinesi, in particolare sui giovani, dal fast food per l'opportunità che offre di scoprire e assaggiare la cultura americana:

---

[154] Ha Jin, 2009, p. WK9.

> People touched the vinyl seats, the Formica tables, the dishwasher, the microwave, the cash register, the linoleum tile on the kitchen floor, and poked their heads into the freezer and the brand-new rest rooms. They were impressed by the whole package shipped directly from the U.S.A. A white-bearded official said, "We must learn from the Americans. See, how they have managed to meet every need of their customers. Everything was thought out beforehand". Some of them watched us frying chicken in the stainless steel troughs, which were safe and clean, nothing like a soot-bottomed cauldron or a noisy, unsteady wok. […] During the first few weeks we had a lot of customers, especially young people, who, eager to taste something American, would come in droves. [155]

Il fast food come già sottolineato nei testi di Zhuang Yu ha dei prezzi sopra la media dei comuni ristoranti e come conseguenza, dopo l'apertura del Cowboy chicken, nelle strade di Muji compaiono diversi venditori di strada che offrono un prodotto molto simile, in quanto si tratta sempre di pollo fritto piccante, ma sponsorizzato come più economico e patriottico. La popolazione dei più adulti premia questa iniziativa e il Cowboy chicken viene frequentato solo da giovani ragazzi alla moda. Questo episodio si riallaccia a un fatto reale, avvenuto negli anni ottanta che è stato definito "La guerra del pollo fritto"[156]. Dopo l'arrivo del KFC e del Mac Donald's, in Cina sono comparse molte attività di fast food aperte da cinesi e in stile cinese per fare concorrenza ai locali americani. La "guerra" ha raggiunto il suo apice negli anni novanta quando la catena shanghaiese Ronghua aveva deciso di mettere un ristorante ovunque fosse stato aperto un nuovo KFC. Anche se i vincitori di questa competizione furono i brand americani, a oggi sono attive molte catene made in China, alcune servono una copia *low cost* dei menù dei fast food americani, altre offrono piatti cinesi riadattati al *concept* del fast food. Il fast food del Cowboy chicken invece tenta di rispondere alla concorrenza cercando di introdurre l'idea americana del buffet "all you can eat", ma si rivela un disastro. I clienti cinesi, infatti, non conoscono misura e in un giorno finiscono le provviste settimanali del locale che va in perdita:

> By midday some people in the marketplace had eard of this rare bargain, and they came in, all eating like starved wolves. Most of them were from the countyside […] They had never reame that any restaurant woul offer such an abundant meal.[157]

La seconda idea arriva da un cliente che cerca un locale esotico per fare il banchetto di nozze. Aprendo il ristorante ad un'importante celebrazione della vita della clientela il proprietario del

[155] Ha Jin, 2008, p. 189.
[156] Yan Yunxiang, 2000, p. 206.
[157] Ha Jin, 2008, p. 195.

Cowboy chicken pensa di trovare la strada verso il successo. Il primo banchetto ha un solo problema, vengono serviti come dolce gelato e cheese cake, col risultato che gli invitati il giorno seguente chiamano lamentando di essere stati avvelenati. L'inconveniente è causato dalla presenza di latte nei dolci e Ha Jin tocca anche questo discusso argomento, la famigerata intolleranza dei cinesi al latte che costituisce un ingrediente fondamentale nelle ricette occidentali. Peter, il manager cinese rimedia alla situazione divulgando la notizia che i cinesi hanno scarse quantità di lattosio in corpo:

> Three days later, a 1200-word article appared in the *Muji Herlad*. Peter was its author. He wrote that there was this substance called lactose, to which many Chinase stomachs were allergic because our traditional diet included very little dairy food. He even quoted from scientificjournal to prove that the Chinese had different stomachs from the Westerners. He urged people to make sure they could endure lactose before they ate our dairy items. From now on, he declared, our restaurant would continue to offer ice cream, but also a variety of non-milk desserts, like Jell-O, apple pie, pecan pie, and canned fruit.[158]

Il personale del Cowboy chicken assiste alla gestione del locale lasciando trasparire qualche malcontento rispetto all'indulgenza che il direttore mostra verso la clientela più maleducata in confronto alla durezza e all'intransigenza nei confronti dello staff. Una delle questioni più dibattute riguarda la gestione degli avanzi:

> Ever since the beginning, the daily leftovers had been a bone of contention between Mr. Shapiro and us. We had asked him many times to let us have the unsold chicken at the end of the day, but he refused, saying the company's policy forbade its employees to have leftovers. We even offered to buy them at half price, but he still wouldn't let us. He assigned Peter alone to take care of the leftovers.[159]

Hongwen e i suoi colleghi scoprono che in realtà Peter ogni giorno si disfa degli avanzi bruciandoli. Questa rivelazione sconvolge i dipendenti che inveiscono contro la mentalità capitalista, non si capacitano di questo spreco volontario di cibo, mentre per le strade di Muji è pieno di gente affamata che mendica. I colleghi decidono quindi di intervenire e ribellarsi a questa cosa affrontando Peter:

> –Peter Jiao remember you're Chinese. There are people here who din't have enough corn flour to eat while you burn chicken every night. You've forgotten yout ancestors and who you are. – […]

[158] *Ivi*, p. 205.
[159] *Ivi*, p. 213.

> –I don't feel comfortable about it either. But somebody ha sto do it. I'm paid to burn them, just like you are paid to fry them. – […]
>
> –Why do you waste chicken that way? Why not give the leftovers to the poor?–
>
> –You think I enjoy burning them? If I gave them away I'd be fired . This is the american way of doing business.– […]
>
> –But you are a Chinese running a restaurat in a socialist country […] I'am going to write to the *Herald* to expose this policy.–
>
> –There is no need to be so emotional […]there have been several articles on this subject. […]The author praised our policy on leftovers. He said that we Chinese should adopt the American way of running business.[…] This policy cannot be exposed anymore. People already know about it.–
>
> That silenced us at all.[160]

Con questo breve dialogo Ha Jin rende esplicito il divario culturale tra il personale e il manager. Peter costituisce un ruolo chiave perché la frustrazione dei dipendenti si riversa in fine sulla sua figura e non più sul direttore americano. Lo staff del fast food è costituito da gente semplice che si appella ancora al nazionalismo, al socialismo, all'essere parte del popolo cinese, agli antenati come valori imprescindibili. Peter invece rappresenta il nuovo business man cinese che ha accettato il compromesso del consumismo e dello spreco come parte integrante del mondo degli affari e della disuguaglianza sociale. L'ultimo schiaffo alla dignità di Hongwen e dei suoi colleghi è la scoperta che Peter guadagna venti volte quello che ricevono loro e viene pagato in dollari americani. Il giorno successivo i dipendenti decidono quindi di scioperare, si presentato solo a metà giornata per vedere i risultati delle loro azioni, ma trovano il ristorante aperto, i genitori di Peter ai fornelli e due studentesse dietro il bancone.

> Mr. Shapiro came over. […] "You think you can frighten me into obeying you? Let me tell you you are all terminated!" […] I didn't know wat his last word meant. […] Peter said to us "We can't use you anymore, you are all fired!"[…] At home I looked up the word in my pocket dictionary; it says "finished". My anger flamed up. That damned capitalist belived he was finished with us, but he was mistaken. […] the struggle was still going on. [161]

---

[160] *Ivi*, p. 218.
[161] *Ivi*, p. 224-225.

Ha Jin mostra tutta l'inconsapevolezza dello staff che crede di poter essere indispensabile per il ristorante quando invece è facilmente rimpiazzabile e nonostante lo sciopero il Cowboy chicken non perde un solo giorno di lavoro. Il racconto finisce con le riflessioni di Hongwen che inizia a progettare piani di sabotaggio ridicoli come tagliare i cavi dell'energia elettrica del locale o creare problemi alla consegna della posta. Hongwen parla ancora di lotta, ma non si rende conto di fare un discorso datato e che le sue conoscenze sono limitiate per poter ideare soluzioni efficaci. Mr. Shapiro dopo l'episodio dell'indigestione di gelato teme che gli invitati del banchetto nuziale possano fargli causa, quello è un tipo di minaccia che lo spaventa, mentre Hongwen dopo essere stato licenziato per vendicarsi pensa a come interrompere il servizio di raccolta di rifiuti al locale, non si rende conto della sua inadeguatezza e che non conosce per nulla le regole del gioco.

3. I problemi della dieta moderna

Dopo aver analizzato come il fast food americano abbia conquistato i più giovani e sollevato le riflessioni critiche di importanti scrittori cinesi, sorge lecita una domanda: con il boom del junk food e dell'esagerato consumismo generale del cibo, la Cina sta ingrassando? Quali riflessioni ha portato nella letteratura la nuova società del grasso? L'obesità in Cina sta, in effetti, diventando un importante argomento di discussione: la Cina in una sola generazione è passata da un opposto all'altro, dalla carestia di inizio anni sessanta al cercare, oggi, di contrastare l'insorgere delle nuove malattie alimentari comparse con la modernità. Secondo l'indagine svolta dal centro di ricerca britannico dell'ODI (Overseas Development Institute) a inizio 2014 il 25% della popolazione cinese è obesa o sovrappeso e il numero di diabetici cinesi ha superato, raggiungendo il totale di 110 milioni, il triste primato finora detenuto dagli Stai Uniti.[162] Il fenomeno secondo le previsioni è in ascesa. L'obesità della popolazione rappresenta uno dei problemi alimentari del presente e del futuro della Cina.[163] Spostando la discussione dalll'indagine scientifica ed entrando nell'ambito letterario, l'analisi sulla società del grasso ha anche trovato voce sotto la penna di importanti scrittori. Bi Feiy 毕飞宇, ad esempio, nel suo racconto "Yaokong" 遥控 (Il telecomando, 2007), racconta l'esperienza di un uomo obeso, dove ad essere grasso non è unicamente il suo aspetto, ma anche il suo modo

[162] www.odi.org.uk , ultima consultazione febbraio 2014.
[163] Vent'anni fa la diffusione di strutture per la rieducazione alimentare di adolescenti sovrappeso era una realtà al di fuori da qualsiasi immaginazione, mentre oggi istituti di questo tipo sono largamente sponsorizzati (Karl Gert, 2011, p. 107).

di vivere nella società. Nel racconto l'obesità non è solo un problema di salute fisica, ma una metafora della società moderna dove la gente, pigra e sola, si affida al cibo e alla tecnologia come strumenti di consolazione. Bi Feiyu nasce nel 1964 nel Jiangsu, è uno degli scrittori cinesi più amati sia in patria sia all'estero, vincitore di prestigiosi riconoscimenti come il premio Mao Dun nel 2011 e due volte vincitore del premio Lu Xun per la letteratura, nella sua carriera ha composto sia romanzi sia racconti brevi, ha anche collaborato con Zhang Yimou nella stesura della sceneggiatura del film *La triade di Shanghai*. Nei racconti di Bi Feiyu troviamo i personaggi che popolano la realtà della Cina urbana moderna, l'autore ne porta alla luce le paure e le difficoltà per raccontare i disagi della popolazione cinese d'oggi, uno fra questi è appunto il protagonista di "Il telecomando". Il personaggio descritto in questo racconto ama godere delle comodità della tecnologia moderna, ha un telecomando per ogni cosa e vive pigramente la propria routine quotidiana. Il grasso assume un forte valore metaforico dell'alienazione e dell'incapacità di relazionarsi alle persone dell'uomo contemporaneo che affida sempre più alle cose la propria esistenza e rinuncia in nome della tranquillità a qualsiasi responsabilità o diritto.

> 而我的体形十多年前就进 入小康了。把房子租出去之后我就开始发胖。我的身高一米七一，体重却是一百九十斤。肉全摞在肚子上，站起来我就看不见脚了。一百九，这是我十年前的体重。 这就是我的状况。我又胖又懒，[...]我不承担义务，当然也不享受权利，我只有一个 要求，让我懒下去，没事的时候就长长肉。[164]
>
> Da più di dieci anni ho raggiunto il benessere fisico. Dopo aver dato in affitto le case ho iniziato a mettere su peso. Sono alto un metro e settantuno e peso cento novanta chili. La ciccia è impilata tutta sulla mia pancia, se sto dritto non mi vedo i piedi. Cento novanta chili è il mio peso già da dieci anni. Questo sono io: grasso e pigro. […] Non voglio obblighi e chiaramente non intendo essere partecipe di alcun diritto, ho solo una richiesta, poter continuare ad essere pigro e nel tempo libero far aumentare il mio corpo.

Il flusso di coscienza del protagonista è un'analisi molto lucida e consapevole della propria situazione, la vita grassa non sembra essere per quest'uomo una realtà subita o imposta dalla modernità, viene vissuta piuttosto come una scelta.

[164] Bi Feiyu, 2007, p. 61.

> 这样的日子里我的体重又有了进展。因为长肉，我的胃口越发穷凶极恶，就像是 1962[165]年。我相信了哲学家的话：肥胖是寂寞时代的人体造型。我的身体足以说明这个问题。[166]
>
> Vivendo così il mio corpo è in continuo aumento, a causa dell'aumento di massa il mio appetito è sempre maggiore, sembra quasi di stare nel 1962. Credo fermamente nelle parole di quel filosofo che disse: il grasso è l'immagine della solitudine dell'uomo moderno, il mio corpo è abbastanza per dimostrare la veridicità di questa questione.

Il protagonista sa benissimo che troppo grasso non va bene, ma non riesce a non credere di non essere soddisfatto, si rende conto che probabilmente per poter ingrassare a dismisura c'è un prezzo da pagare, ovvero la consapevolezza della propria alienazione dal mondo esterno che porta l'uomo a vivere in totale solitudine. Questo vuoto viene colmato dal protagonista con la tecnologia e dall'eccessivo consumo di cibo. Egli comprende che il suo stile di vita grasso è percepito come l'immagine della decadenza umana, ma lui crede di aver raggiunto la pace dei sensi per cui dopo tutto va bene così.

[165] Si riferisce alla grossa disponibilità alimentare subito dopo la carestia del 1959.
[166] Bi Feiyu, 2007, p. 64.

Conclusioni

In apertura di questa tesi è stato sottolineato come il collegare il cibo alle parole porti la riflessione alimentare su un piano di complicazione. Mangiare è un presupposto della vita stessa e dovrebbe essere un diritto e una costante comune per tutti gli uomini, per questo motivo le riflessioni sull'accessibilità del cibo e l'intensità o la superficialità che un individuo dedica alla consumazione del cibo, la quantità e la qualità del cibo disponibile al singolo, diventano metafore immediate della stratificazione sociale, della gestione politica, del valore della vita, della condizione umana in genere. Queste riflessioni sono caricate di grande enfasi perché inquadrate in una cultura che celebra il cibo come il divino, secondo quanto dice un popolare *chengyu, Min yi shi wei tian* 民以食为天 "il popolo venera il cibo come fosse il paradiso", riflessioni che risultano ancora più intense perché collocate in un periodo, l'epoca post-maoista denso di cambiamenti e stravolgimenti. Nel raccogliere i testi per lo sviluppo della tesi dopo la fase di lettura sono stati individuati quattro temi: la politica, la fame, il cannibalismo, il fast food. I quattro temi possono essere visti come due metafore e due eccessi. Le metafore sono la politica, ovvero il cibo come riflesso della buona o cattiva amministrazione di uno stato e il cannibalismo, tendenzialmente usato come allegoria della società e della morale. I due eccessi sono invece la fame, esagerazione in negativo dell'eccessiva mancanza di cibo e il fast food, emblema del troppo cibo, del superfluo. Le due metafore, ovvero politica e cannibalismo, hanno tra loro un rapporto di continuità e complementarietà. Gestione politica e critica sociale sono due temi che si accostano per dare uno sguardo a tutto tondo sulla situazione di una nazione. Da un lato vengono, infatti, esaminate le scelte gestionali prese dall'alto da istituzioni come il governo e il Partito, dall'altra si analizza il codice morale e i valori applicati nella vita sociale di tutti i giorni. La metafora politica del cibo è una costante nella letteratura cinese, già nel Zhuangzi veniva fatta una similitudine tra il governare e il cucinare un pesce[167]. La connessione tra cibo e governo la ritroviamo in seguito sia in riferimento all'epoca socialista e alla descrizione dei primi anni della Repubblica Popolare Cinese, sia negli anni più vicini e probabilmente sarà ancora argomento letterario in romanzi futuri così come è stato oggetto di metafore nel passato. Va sottolineato però che il discorso sul cibo si politicizza al massimo nella letteratura post-maoista, quando gli scrittori iniziano a narrare le esperienze passate negli anni delle comuni,

[167] Gang Yue, 1999, p. 39.

del Grande balzo in avanti e della Rivoluzione culturale. Se da un lato è appropriato constatare come durante il maoismo ogni aspetto della vita fu riorganizzato secondo i principi socialisti, dall'altra i romanzi post-maoisti testimoniano come il cibo, in particolare, costituendo uno degli aspetti più importanti della cultura cinese, è stato oggetto di un'attenzione politica fortemente mirata e specifica. Anche il cannibalismo è un tema che in generale nella letteratura cinese conosce una certa continuità, si ritrova, infatti, sia negli scritti dalla tradizione confuciana, sia nelle opere del padre della letteratura moderna, Lu Xun. Nel periodo in esame il cannibalismo conosce un doppio sviluppo letterario, viene introdotto come tema di racconti caratterizzati da un brutale realismo che porta alla luce la tragedia della fame, ma è anche impiegato come tema dell'orrore fantastico, utilizzato, infatti, da Mo Yan, nell'allegoria de *Il paese dell'alcol*, come strumento di critica ed espressione di disillusione verso la società moralmente corrotta. I due eccessi, ovvero la fame nel terzo capitolo e la moderna bulimia del quinto, possono essere invece messi in relazione in un rapporto storico temporale, sono, infatti, espressione di due epoche diverse, successive l'una all'altra. La fame rappresenta la prima metà del Novecento, l'eccesso in negativo della mancanza del cibo che accomuna il popolo. La massa era ugualmente provata dalla fame, il cibo era il tutto e quando mancava, tutto veniva a mancare. Gli scrittori raccontano esperienze e verità universali che ogni cittadino cinese dell'epoca ha provato. Quando poi si passa alla seconda metà del Novecento, i cambiamenti, le riforme, l'epoca nuova, portano la Cina nell'era della modernità e la popolazione si stratifica, il cibo torna ad abbondare e si arriva allo spreco, alla superficialità e fatto ancor più destabilizzante, il tutto avviene nel giro di pochissimi anni. I romanzi sulla fame non vengono quasi più scritti e alla fine scompaiono, lasciando spazio a nuove descrizioni. Il cibo come nutrimento fine a se stesso non basta più, viene collegato a emozioni, aspettative, sentimenti, sogni romantici e solo allora acquista un vero senso. La società non è più un'unica massa, ma è formata da diverse categorie e trend, da un lato nascono i romanzi on-line dei giovani cinesi che abbracciano la cultura americana e trasformano il fast food nel luogo privilegiato per i loro appuntamenti, dall'altro gli scrittori con più esperienza e formazione registrano i fenomeni più preoccupanti di questa alimentazione vissuta in modo superficiale: l'alienazione, la fragilità dei rapporti e l'obesità mentale e fisica della popolazione urbana. Negli anni della fame Zhang Xianliang nel romanzo *Mimosa* racconta come il protagonista leggendo la parola "grano" nel *Capitale* di Karl Marx, inizia a vagare nella sua mente immaginando panini al vapore, torte, frittelle. La

sola parola grano serve a colmare la mente e il cuore dell'uomo che consuma un fastoso banchetto immaginario. Oggi nell'epoca dell'eccesso non è più così, il cibo fine a se stesso non ha quel carattere letterario di valore esistenziale. Ad esempio, bere una tazza di caffè non viene raccontato come l'atto di consumare una bevanda per necessità fisica, ma è solo l'ingrediente di un sogno romantico ben più ampio. Zhuang Yu, ad esempio racconta come la giovane donna del romanzo *Amore predestinato ovunque* si vesta di tutto punto con una divisa da tennis e sfogli incomprensibili riviste in inglese, bevendo un caffè per sentirsi parte di una cultura internazionale. Quella tazza di caffè non è consumata per necessità o desiderio di bere quella determinata bevanda, ma come ingrediente del personaggio che la protagonista vuole cucirsi addosso. Il cibo viene adornato con oggetti, emozioni per diventare letterariamente interessante. Quello che si può comprendere attraverso la lettura dei romanzi cinesi riguardanti il cibo degli ultimi quarant'anni è che il Novecento è stato il secolo della saga del cibo. L'instaurazione della Repubblica Popolare di Cina sembrava aver inaugurato una nuova era di prosperità, dove chiunque avrebbe mangiato carne, illusione cancellata dalla Grande carestia del '58. Successivamente, dopo terribili periodi di penuria gli anni ottanta portano con sé un nuovo benessere che cresce inarrestabile, anche se solo per parte della popolazione. Così si arriva ai romanzi sul cibo vissuto come moda, come metafora d'amore, fenomeno pienamente rappresentato dal boom dei fast food americani. Quello a cui si assiste attraverso i romanzi letti è un tortuoso percorso tra gli eccessi, dal rigido controllo politico con le mense comuni e dalla difesa di una dieta semplice in linea con i valori socialisti, al consumo smodato, immorale del cibo, dove crolla ogni tabù e la soddisfazione delle proprie dei propri sensi è tutto ciò che conta. Allo stesso tempo si registra una mancanza di equilibrio tra una generazione che ha patito la fame più misera e quella successiva per la quale il cibo abbonda e che apprezza in particolare la dieta importata dall'occidente e il nuovo modello culturale moderno ed esterofilo che essa rappresenta. Nei romanzi presi in analisi il cibo non viene mai raccontato come semplice nutrimento, ma viene sublimato fino a rappresentare valori e concetti esistenziali quali la condizione umana, l'ingiustizia sociale, la morale, la libertà e la prigionia, la gioia d'amare e la solitudine. Attraverso i romanzi sul cibo la Cina contemporanea si mette allo specchio riuscendo alle volte a piacersi altre volte no, ad accettare il proprio passato tragico o a denunciarne tutti i retroscena ancora in attesa di giustizia, si interroga sullo sviluppo di una popolazione sempre più alienata e ingorda, ma riesce anche a vivere in modo spensierato il presente e a sperare in un futuro gioioso.

Bibliografia

Bibliografia delle fonti primarie

Acheng, 1992, *Vite minime*, traduzione di Maria Rita Masci, Roma, Theoria.

Acheng, 2001, *Il re degli schacchi*, traduzione di Maria Rita Masci, Milano, Bompiani.

Acheng 阿城, 2006, *Acheng jingxuanji* 阿城精选集 (Antologia dei racconti di Acheng) Beijing, Beijing yanshen chubanshe.

Bi Feiyu 毕飞宇, 2007, *Shi shei zai shenye shuohua* 是谁在深夜说话 (Chi ha parlato nel cuore della notte?), Chunfeng wenyi chubanshe.

Cai Zhiheng 蔡智恒, 1999, *Di yi ci de qinmi jiechu* 第一次的亲密接触 (Il primo contatto intimo), Beijing, Beijing zhedao chuban she.

Cai Zhiheng 蔡智恒, 2008, *Aierlan kafei* 爱尔兰咖啡 (Caffè irlandese), Shenyang, Wanjuan chuban gongsi.

Chen Jing 陈静, 2006, *Lu Xun de pagnhuang yu nahan* 鲁迅的彷徨与呐喊 (Errare incerto e alle armi di Lu Xun), Dongfang chubanshe.

Gu Hua 古华, 1984, *Gu Hua Huojiang xiaoshoji* 古华获奖小说集 (Antologia delle opere premiate di Gu Hua), Guangzhou, Huacheng chubanche.

Goldblatt Howard, a cura di, 2007 a, *Chairman Mao Would Not Be Amused: Fiction from Today's China*, Grove press.

Ha Jin, 2008, *The Bridgeroom*, Random House.

Li Ang 李昂, 1993, *Shafu* 殺夫 (Uccidere il marito), Taipei, Zhongyang dianying shiye gufeng youxiang gongsi.

Liu Heng 刘恒, 2006, *Liu Heng jingxuanji* 刘恒精选集 (Antologia dei racconti di Liu Heng), Beijing, Yanshang chubanshe.

Lu Wenfu 陆文夫, 1988, *Meishijia* 美食家 (Il gastronomo), Taipei, Xin di wen xue chu ban she.

Lu Wenfu, 1991, *Vita e passione di un gastronomo cinese*, traduzione di Cristina Pisciotta, Milano, Guanda Ed.

Lu Xun, 2005, *Diario di un pazzo*, traduzione di Piera Mattei, Pistoia, Via del vento Ed.

Lu Xun 鲁迅, 2013, *Lu Xun Sanwen Jingxuan* 鲁迅散文精选 (Prose scelte di Lu Xun), Ershiyi Shiji.

Ma Jian 马建, 2002, *Lamian zhe: Ma Jian Gang changpian xiaoshuo jingxuan* 拉面者:马建刚长篇小说精选 (*Il pastaio*, raccolta di romanzi e racconti di Ma Jian), Tianjin, Tianjin guji chubanshe.

Ma Jian, 2006, *Spaghetti cinesi*, traduzione di Nicoletta Pesaro, Milano, G. Feltrinelli Editore.

Meinshausen Frank, a cura di, 2013, *Cina. Undici scrittori della rivoluzione pop,* traduzione di S. Finetti e T. B. Zhang, Milano, Isbn Edizioni.

Mo Yan 莫言, 1993, *MoYan Zuixin zhongduanpian xiaoshuo xuan* 莫言最新中短篇小说选 (Raccolta dei più recenti racconti brevi di Mo Yan), Beijing, Beijing Shifan daxue chubanshe.

Mo Yan 莫言, 1995, *Mo Yan wenji* 莫言文集 (Raccolta di opere di Mo Yan), Beijing, Zuojia chubanshe.

Mo Yan 莫言, 2000, *Mo Yan xiaoshuo jingduan xilie* 莫言小说精短系列 (Raccolta dei racconti brevi ed eccellenti di Mo Yan), Shanghai, Shanghai wenyi chubanshe.

Mo Yan, 2001, *The republic of wine*, traduzione di Howard Goldblatt, New York, Arcade publishing.

Mo Yan 莫言, 2012 a, *Fengru feitun* 丰乳肥臀 (Grande seno, fianchi larghi), Beijing, Zuojia chubanshe.

Mo Yan, 2012 b, *Grande seno, fianchi larghi*, traduzione di Giorgio Trentin, Torino, Einaudi.

Mo Yan 莫言, 2012 c, *Huanle* 欢乐 (Gioia), Beijing, Zuojia chubanshe.

Mo Yan 莫言, 2012 d, *Jiuguo* 酒国 (Il Paese dell'alcool), Beijing, Zuojia chubanshe.

Mo Yan, *Pow!*, 2012 e, traduzione di Howard Goldbaltt, Seagull Publications.

Mo Yan, 2012 f, *Sorgo rosso*, traduzione di Rosa Lombardi, Torino, Einaudi.

Mo Yan 莫言, 2012 g, *Wa* 蛙 (Le rane), Beijing, Zuo Jia chubanshe.

Mo Yan, 2013 a, *Le rane*, traduzione di Patrizia Liberati, Torino, Einaudi.

Mo Yan, 2013 b, *shifu you'll do anything for a laugh,* traduzione di Howard Goldblatt, Skyhorse Publishing.

Qiu Huadong 邱华栋, 2009, She quren 社区人 (Personaggi della zona residenziale), Shanghai, Shanghai wenyi chubanshe.

Shen Congwen 沈从文, 2010, *Alixi Zhongguo luji* 阿丽思中国游记 (Appunti del viaggio di Alice in Cina), Huaxia chubanshe.

Xia Chuancai 夏传才, 2002, *Zhongguo xiandai wenxue mingpian xuandu* 中国现代文学名篇选读 (Antologia dei testi più illustri della letteratura cinese contemporanea), Nankai daxue chubanshe.

Yang Liucheng 杨流昌, 1993, a cura di, *Wang Meng sanwen suibixuanji* 王蒙散文随笔选集 (Raccolta di scritti informali di Wang Meng), Shengyang chubanshe.

Yu Hua 余华, 1994, *Huo zhe* 活着 (Vivere!), Taipei, Maitian chuban youxian gongsi.

Yu Hua 余华, 1995, *Xusan guan mai xue ji* 许三观卖血记 (Cronache di un venditore di sangue), su *Shouhuo* 收获 (Il raccolto), vol. 6, p. 1-112.

Yu Hua, *Vivere!*, 1998, traduzione di Nicoletta Pesaro, Donzelli Editore, Roma.

Yu Hua, 1999, *Cronache di un venditore di sangue*, traduzione di Maria Rita Masci, Torino, Einaudi.

Yu Hua 余华, 2004, *Xu Sanguan mai xue ji* 许三观卖血记 (Cronache di un venditore di sangue), Shanghai, Shanghai wenyi chubanshe.

Wang Meng 王蒙, 2003, *Duanpian xiaoshuo* 短篇小说 (Racconti brevi), Renmin wenxue chubanshe.

Wang Ruowang, 1991, *The hunger trology*, traduzione di Kyna Rubin, Armonk, M.E. Sharpe Inc.

Zhang Xianling 张贤亮, 1987, *Lühuashu* 绿化树 (Mimosa), Taipei, Xindi wenxue chubanshe.

Zhang Xianliang, 1996, *Zuppa d'erba,* traduzione di Mara Muzzarelli, Milano, Baldini & Castoldi.

Zheng Yi, 1998, *Scarlet memorial: tales of cannibalism in Modern China*, traduzione di T.P. Sym, Westview Press.

Zhuang Yu 庄羽, 2003, *Quanli quanwai* 圈里圈外 (Cerchie interne, cerchie esterne), Nanchang, Ershiyi shiji chubanshe.

Zhuang Yu 庄羽, 2005, *Biandi yinyuan* 遍地姻缘 (Amore predestinato ovunque), Guilin, Lijiang chubanshe.

Bibliografia delle fonti secondarie

Abbiati Magda, a cura di, 2006, *Propizio è intraprendere imprese, aspetti economici e socioculturali del mercato cinese,* Venezia, Cafoscarina.

Becker Jasper, 1997, *Hungry Ghosts: China's Secret Famine,* in *Population and Development Review*, Population Council Ed, New York, vol. 23, No.1, p. 186-188

Chan W. Shelley, 2011, *A Subversive Voice in China,* New York, Cambria Press Ed.

Chang K. C., 1977, *Food in chinese culture: Anthropological and historical prospectives*, Yale, New Heaven Yale University press.

Chen Yanbing 曾艳兵, 2012, *Kuiazishang de Zhengzhixue*, 筷子上的政治学 (Le scienze politiche in punta di bacchetta), su *Zhongguo tushu pinglun*, vol. 9, p. 13-19.

Chow Rey, 2000, *Modern Chinese Literary and Cultural Studies in the Age of Theory: Reimagining a Field*, Duke University Press.

Davis Deborah S., a cura di, 2000, *The consumer revolution in urban China*, University of California Press.

Dikötter Frank, 2010, *Mao's great famine: the history of China most devasting catastrophe,* 1958-1962, London, Bloomsbury publishing.

Farquhar Judith, 2002, *Appetites: food and sex in post socialist China*, Durham, Duke University press.

Foster Kate, 2013, *Chinese Literature and the Child: Children and Childhood in Late-Twentieth-Century Chinese Fiction,* Palgrave Macmillian Ed.

Gang Yue, 1999, *The mouth that begs: hunger, cannibalism and politics of eating in modern China*, Durham, Duke University Press.

Gang Xu, 2000, *The mouth that begs,* Pubblicato su *Chinese Literature: Essays, Articles, Reviews,* vol. 22, pp. 182- 185.

Gerth Karl, 2011, *As China goes, so goes the world, How Chinese consumers are transforming everything*, New York, Hill and Wang.

Goldblatt Howard, 2000, *The "Saturnicon" forbidden food of Mo Yan,* su *World Literature Today*, Board of Regents of the University of Oklahoma, vol. 74, No. 3, pp. 477-485.

Goldblatt Howard, 2007 b, *The columbia antology of modern chinese letterature*, New York, Columbia University press.

Ha Jin, 2009, *Exiled to English*, New York Times, Maggio 31, pWK9.

Henningsen Elena, 2011, *Coffee, Fast Food and the Desire for Romantic Love in Contemporary China*, Trans Cultural Studies, vol. 2.

He Youren 何悠然, 2006, *Xiaozi cidian* 小资辞典 (Il dizionario dei Piccoli borghesi), Beijing, Zhongguo fanghi chubashe.

Jowett John, 1991, *The Demographic Responses to Famine: The Case of China 1958-61, su* A *Geo Journal,* Springer Ed., vol. 23, No. 2, p. 135-146.

Jun Jing, a cura di, 2000, *Feeding China's little emperors: Food, children and social change,* Standford University Press.

Kai-Sing Kung James and Justin Yifu Lin, 2003, *The Cuses of China's Great Leap Famine, 1959–1961 Economic Development and Cultural Change,* University of Chicago Press.

Kinkley Jeffrey C., 1987, *The odyssey of Shen Congwen,* Standford University Press.

Kutscher Lillian, a cura di, 1979, *An enciclopedia of chinese food and cooking*, New York, Crown Publisher Eds.

Lafirenza Fiorenzo, 1998, *Dura la pappa di riso, Signor Wang Meng! Un caso letterario nella Cina degli anni '80*, Venezia, Ca'foscarina Editrice.

Laughlin Charles A., 2000, *Modern Chinese Literature and Culture,* su *Visual Culture and Memory in Modern China*, Foreign Language Publications, vol. 12, No. 2, p. 270-284.

Leung Laifong, 1994, *Morning Sun: Interviews with Chinese Writers of the lost genetation*, M.E. Sharpe.

Link Perry, Zhou Kate, 2002, *Shunkouliu: popular satirical sayings and popular tought*, in Popular China: unofficial culture in a globalizing society, Rowman and littlefield publishers Inc., p. 301-304.

Liu Hongtao and Haiyan Lee, 2009, Mo *Yan's Fiction and the Chinese Nativist Literary* Tradition, su *World Literature Today,* Board of Regents of the University of Oklahoma, Vol. 83, No. 4, p. 30-31.

Liu Kedi 刘克敌, 2011, *Wangluo wenxue xinlun* 网络文学新论 (La nuova teoria della letteratura on-line), Suzhou, Fenghuang chubanshe.

Liu, Warren K., 2008, *KFC in China, Secret Recipe for Success,* Singapore, John Wiley & Sons Asia.

Lossin Buck, 1966, *Food and agricolture in comunist China*, New York, F.A. Preagen.

Luo Renmu and Zhang Xiaobo, 2006, *Famine and Overweight in China Zhehui Review of Agricultural Economics,* su *Agricultural & Applied Economics Association***,** vol. 28, No. 3, p. 296-304.

Luo Yanxia 骆艳霞, 2010, *Zhongxueshang dui kuaican renzhi qingkuang diaocha* 中学生对快餐文学认知情况调查 (Indagine sul rapporto degli studenti cinesi con la "*fast food literature"*), su *Shangye wenhua*, vol.7, p. 291-293.

Masi Edoarda, 2002, *L'intelligenza del cibo: un'eredità non dimenticata*, su *Cina*, N. 30, p. 13-23.

Ouyang Youquan 欧阳友权, 2008, *Wanluo wenxue gailun* 网络文学概论 (Introduzione alla letteratura on-line), Beijing, Beijing Daxue chubanshe.

Schipper Kristofer, 1981, *Il corpo taoista*, Roma, Ubaldini Editore.

She Jiaoyu 佘佼屿, 2013, *Maidanglao zai Zhongguo* 麦当劳在中国 (MacDonald's in Cina), su *Fazhi yu jingzhi*, vol.3, p. 170-173.

Simoons Frederick J., 1990, *Food in china, a cultural and historical Inquiry*, Taylor and Frencis.

Sterckx Roel, a cura di, 2005, *Of tripod and palate, Food, politics, and religion in Traditional China*, New York, Palgrave Macmillian.

Sterckx Roel, a cura di, 2011, *Food sacrifice and sagehood in early China*, New York, Cambridge University Press.

Stafutti Stefania, Ajani Gianmaria, 2008, *Colpirne uno per educarne cento: slogan e parole d'ordine per capire la Cina*, Torino, Einaudi.

Sutton Donald S., 1968, *Consuming Counterrevolution: The Ritual and Culture of Cannibalism in Wuxuan, Guangxi, China*, Carnegie Mellon University.

Tang Xiaobing, 1992, "*Diary of a Madman*" *and Chinese Modernism*, Modern Language Association Ed.

Wang David Dar Wei and Michael Berry, 2000, *The Literary World of Mo Yan*, su *World Literature Today*, University of Oklahoma Press, vol. 74, No. 3, p. 487-494.

Wang Dawei, 2004, *The Monster that is History: History, Violence, and Fictional Writing in Twentieth-century China*, University of California Press.

Wang Jing, 2008, *Brand New China, Advertising, Media, and Commercial Culture*, Harvard, Harvard University Press.

Wang Mingke 王 明 科, 2013, *Lun Moyan xiaoshuo de wenhua renleixue Yiyun – yi chiren zhuti weilie* 论莫言小说的文化人类学意蕴 — 以吃人主题为例 (Studio sull'antropologia culturale nei romanzi di Mo Yan, prendendo come esempio il tema del cannibalismo), su *Weinan shifa yueyuanxue bao*, vol. 28, p. 1-6.

Wasserstrom, Jeffrey N., 2002, *China's Brave New World, and Other Tales for Global Times*, Bloomington, Indiana University Press.

Watson, James L., a cura di, 1997, *Golden Arches East, McDonald's in East Asia*, Stanford, Stanford University Press.

Watson, James L., a cura di, 2005, *"China's Big Mac Attack." In The Cultural Politics of Food and Eating*, Oxford, Blackwell Publishing, p. 70-79.

Wolf Michael, a cura di, 2008, *Chinese propaganda posters*, Köln, Taschen GmbH.

Wonona W., Chang B. Irving, 1970, *An encyclopedia of chinese food and cooking*, New York, Crown Publishers**.**

Yang Xiaobin, 2002, *The Chinese Postmodern: Trauma and Irony in Chinese Avant-garde Fiction*, University of Michigan Press.

Yao Dan, 2012, *Chinese Literature*, Cambridge University Press.

Ye Qingzhou 叶轻舟, a cura di, 2005, *Chanxiaoshu* 畅销书 (Bestseller), Beijing, Beijing gongye daxue chubanshe.

Yifu Lin Justin, Yang Dennis Tao, 2000, *Food Availability, Entitlements and the Chinese Famine of 1959-61*, su *The Economic Journal,* Wiley Ed., vol. 110, No. 460, p. 136-158.

Sitografia delle fonti primarie

Cai Zhiheng 蔡智恒, 1999, *Di yi ci de qinmi jiechu* 第一次的亲密接触 (Il primo contatto intimo), http://www.jht.idv.tw.

Lan Hu 蓝狐, 2000, *Wo aishang maidanglao* 我爱上麦当劳 (Mi sono innamorato del McDonald's), http://www.sam-n.net/bluefox/McDonald.

Sitografia delle fonti secondarie

Lovell Julia, 2012, *China in a Few Words:The Short Stories of Mo Yan,* http://www.asianbooksreview.com.

Liu Zhenyun, 30 Novembre 2012, *Memory loss,* http://www.nytimes.com.

Keats Sandra, Wiggins Steven, 2014, *Future diets: Implications for agriculture and food prices*, http://www.odi.org.uk.

Pira Andrea, 2010, *La letteratura contadina di Mo Yan*, http://www.china-files.com.

Shank Megan, 2013, *Megan Shank interviews Yu Hua*, http://language.chinadaily.com.cn.